Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 25 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8645 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.900) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL PAESE SCOSSO E INDIGNATO DALL'ONDATA DI VIOLENZA

Lotta alla criminalità e tutela degli agenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'effetto psicologico prodotto sull'opinione pubblica dalla serie di provvedimenti emanati in favore delle forze dell'ordine nell'ultima riunione governativa ha subito un duro colpo in seguito al brutale assassinio della giovane guardia di P.S. Marchisella, alla tragica conferma della dilagante e sempre più feroce criminalità data dall'odierno conflitto a fuoco tra polizia e banditi alla stazione di Milano-Segrate, alla dimostrazione di gravissima «escalation» di violenza contro i tutori dell'ordine che ha portato al ferimento di due agenti a Savona.

Le spontanee e comprensibili, quanto preoccupanti, manifestazioni di protesta fatte in questi giorni da agenti di pubblica sicurezza, attestano uno stato di malumore e di disagio che ha radici ben più profonde delle strumentalizzazioni di parte che si vogliono fare in merito o delle iniziaaive di sindacalizzazione di un corpo che dalla concreta volontà di azione dello stato e del governo e non da altre fonti deve avere le più opportune tutele per continuare ad operare con dedizione e fedeltà — come finora ha fatto — senza dover dare ulteriori, insopportabili contributi di vite e di sangue.

I cinquecento agenti che venerdì sera, subito dopo l'assassinio del giovane Marchisella hanno partecipato ad un corteo di protesta nel centro di Roma, le centinaia di tutori dell'ordine che oggi, in divisa e in borghese, hanno sfilato davanti alla salma del giovane collega ucciso dai banditi per deporre corone di fiori e soprattutto per dimostrare, nella forma più civile ed umana, un dolore misto a preoccupazione che non può essere lasciata senza risposta, le decine e decine di agenti e sottufficiali che nell'atrio della questura di Bari hanno oggi attorniato il sottosegretario agli interni Scardaccione per esporre le loro richieste, le centinaia e centinaia di agenti che stasera hanno lasciato le sedi della questura e dei maggiori commissariati di Roma per riunirsi in una affollatissima assemblea all'Ara Coeli in cui numerose sono state le voci levatesi per richiedere interventi urgenti e concreti di reale tutela della sicurezza della vita, la manifestazione di agenti, sciolta dagli ufficiali stasera in piazza Venezia, sono tutte componenti di una situazione di fermento che non può e non deve essere più fronteggiata con sterili discorsi.

Per dare fiducia alle forze dell'ordine, per mantenere alto il loro morale, per riportare la tranquillità in un paese scosso e indignato dall'ondata di bieca criminalità non meno che dalla violenza politica di ogni colore non basta ritoccare gli stipendi, non basta migliorare lo stato giuridico o promettere premi di ingaggio e di rafferma, perché la vita umana non ha prezzo.

Ed è questo un concetto che tante volte riecheggia, con inutile magniloquenza, nelle dichiarazioni di tanti politici che poi per i contrasti di partito pongono il governo nell'impossibilità di giungere ad un piano organico di misure, realmente efficaci, nella lotta alla criminalità.

Non è più sufficiente restringere i limiti della libertà provvisoria se poi ci si perde in interminabili diatribe sul «fermo di polizia», non serve concedere aumenti se poi si fa del tutore dell'ordine un bersaglio in divisa dei più feroci banditi costringendo a reagire solo dopo aver dato un contributo di sangue e dotando di armi assolutamente non adeguate rispetto a quelle modernissime dei criminali. Avrebbe senso solo se fosse indice di una tardiva, quanto opportuna resipiscenza, vedere oggi certe parti politiche schierate a paladini delle forze dell'ordine dopo aver chiesto per anni il disarmo della polizia e dei carabinieri o dopo aver fatto un vero e proprio linciaggio morale nelle limitatissime occasioni in cui il caduto si è registrato tra le file di chi spesso copre con pseudo idealità politiche di extraparlamentarismo la più bieca ferocia.

Appare, quindi, estremamente opportuna, dopo tante dispute sugli «opposti estremismi», la nota di concretezza che emerge dalla dichiarazione fatta oggi dal ministro dell'interno al termine della cerimonia funebre dell'agente Marchisella. «Questa nuova manifestazione di violenza non può non spingere — ha affermato Gui — ad assecondare misure di carattere preventivo più efficaci a difesa della collettività. Si impone — ha detto ancore in ministro — l'esigenza di una qualche forma di garanzia giuridica, pur nel pieno rispetto delle forze costituzionali, a tutela delle forze dell'ordine impegnate con avversari così spregiudicati. Troppo spesso, infatti il dubbio di essere accusati di aver sparato per primi all'aggressore ne mette in stato di difficoltà i componenti». Ma quante e quali saranno le orecchie politiche disposte a recepire e concretizzare l'importante proposta del ministro?

Indubbiamente la gravissima recrudescenza della criminalità ha reso più sensibile la classe politica a questo problema.

I senatori socialdemocratici hanno oggi presentato una proposta di legge che ricalca quella già predisposta dal gruppo di Montecitorio, per sollecitare ulteriori misure atte a sanare la precaria situazione economica degli appartenenti alle forze di polizia. Il socialdemocratico Belluscio, parlando a Napoli, ha detto che il suo partito riproporrà in sede parlamentare il «fermo di polizia» ed «esige» che vengano integralmente accolte le sue proposte migliorative della condizione umana degli uomini che difendono lo stato democratico e la legge. I repubblicani hanno rivolto una interrogazione al ministro dell'interno per sollecitare «una radicale riforma del trattamento dei tutori dell'ordine».

Due deputati democristiani hanno chiesto, con una interrogazione a Gui, chiarimenti su alcune informazioni date og-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SCIOPERO DELLE FERROVIE

TRENI FERMI PER 24 ORE

Roma, 24

Il ministero dei trasporti consiglia, in un comunicato, di non intraprendere, domani e dopodomani, viaggi per ferrovia che ricadano nelle ore di sciopero proclamate dai sindacati. Lo sciopero paralizzerà la rete ferroviaria dalle 21 di domani alle 21 di mercoledì.

Il ministero, nell'impossibilità di garantire adeguati servizi su rotaia, organizzerà servizi sostitutivi su strada, ma, avverte il comunicato, «questi servizi non potranno ovviamente offrire una sufficiente capacità di trasporto». *(Italia)*

A VUOTO (MA CON UN SANGUINOSO BILANCIO) UN COLPO DA QUATTROCENTO MILIONI ALLO SCALO DI SEGRATE

Feroce scorreria di rapinatori a Milano: un ferroviere ucciso

Un altro versa in pericolo di vita - Sparando all'impazzata i criminali si sono fatti scudo dei due sventurati per irrompere nella «cassa» della stazione - Ripetuti scontri a fuoco con gli agenti - Colpito uno dei banditi in fuga



Telefoto Ansa
Milano — L'«Alfetta» su cui sono fuggiti alcuni dei sanguinari banditi (tra cui il ferito) e che è stata costretta a fermarsi dalla raffica di fucile automatico sparata da un brigadiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 24

«Sapevano che c'era molto denaro, e hanno voluto rischiare. Ma sono stati dei pazzi. La rapina non poteva riuscire». Questo commento, di un ufficiale della pubblica sicurezza, costituisce la «chiave» per capire, almeno in parte, un nuovo episodio di criminalità, avvenuto alla periferia di Milano, che ha avuto un bilancio terribile: un ferroviere ucciso, un altro ridotto in gravissime condizioni, decine di colpi sparati, inseguimenti, grave pericolo per molte persone casualmente coinvolte nell'impresa banditesca.

A dramma consumato, c'è la certezza della polizia che la rapina non poteva comunque aver successo, e questo significa soltanto una cosa: che i banditi puntavano tutte le loro carte sulla violenza senza scrupoli. La loro azione, in effetti, ha avuto più i connotati di un attacco di «desperados» che di una rapina in senso «tradizionale»: gli uomini che hanno agito stamane alla stazione ferroviaria «Milano-Rodecesio di Sagrate» erano un plotone (almeno sei, secondo la polizia) e avevano armi in quantità, se è vero che, alla fine, sono stati recuperati un mitra «Browning», due pistole e un caricatore di «machine-pistole». I banditi erano anche decisi a tutto, e lo prova il fatto che si sono fatti scudo di due inermi impiegati dell'amministrazione ferroviaria (caduti poi crivellati di colpi) per raggiungere la «cassa». «E' stata la prima rapina — ha commentato poi un funzionario di P.S. — in cui si è previsto che si sarebbe sparato per forza».

Sorpresa e paura: erano questi i due fattori su cui contavano i banditi. D'altronde, la posta in palio era grossa: oltre 400 milioni, giunti all'ufficio cassa della stazione alle 9 esatte, 20 minuti cioè prima dell'assalto. Un bottino del genere, che non avrebbe avuto precedenti in azioni analoghe a Milano, ha indotto i «cervelli» della banda a utilizzare uomini decisi a tutto; la «soffiata» che essi avevano ricevuto era giusta se riferita allo spostamento della data di versamento del denaro per gli stipendi dei ferrovieri (la consegna avveniva, di norma, il 25 di ogni mese), ma era forse inesatta riguardo alla scorta destinata a sorvegliare il denaro.

Così, un giovane ferroviere di 29 anni — Pasquale Cennamo, nativo di San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), sposato da poco e padre di un bambino di quattro mesi — è stato ammazzato, mentre un suo collega — Rocco Colotti, di 43 anni, nato a Sant'Angelo di Puglie, sposato, con due figli — è stato ridotto in fin di vita da un proiettile che gli ha spappolato la milza e il diaframma e gli ha provocato una grave lesione polmonare (stasera, dopo un delicato intervento chirurgico, i medici dell'ospedale «San Carlo Borromeo» hanno espresso qualche cauta speranza di salvare la vita al Colotti, ribadendo comunque che le sue condizioni permangono gravi).

Erano le 9.20, come si è detto, quando è iniziata la disgraziata impresa dei rapinatori; un turnista manovratore, Enrico Cicogna, è stato il primo a vedere il gruppetto armato: «Stavo andando nel mio magazzino, di ritorno dallo spaccio, con un mio collega — ha detto — quando mi sono trovato quasi di fronte quattro o cinque persone che sembravano uscite da un film: armate di mitra e lupare, con la faccia coperta da passamontagna».



Telefoto Ansa
Milano — L'ufficio-cassa della stazione di Segrate, teatro della sanguinosa sparatoria: sono visibili i vetri frantumati della porta e, sul pavimento, il sangue del ferroviere assassinato

ARMATI FINO AI DENTI E PRONTI AD AMMAZZARE

I banditi, scesi da un furgone «Fiat 850» targato Torino, non si sono preoccupati affatto di essere visti: sparando all'impazzata in aria con tutte le armi, hanno imboccato uno stretto corridoio sul quale si affacciano gli uffici dello scalo ferroviario, tra cui l'ufficio cassa.

Proprio davanti alla porta della «cassa» c'era un agente della polizia ferroviaria di guardia, mentre un altro stava per entrare; i banditi non hanno avuto esitazioni: verso l'agente è partito un colpo di pistola, e il proiettile si è conficcato nella parete, a pochi metri dal poliziotto. Questi ha sparato a sua volta una prima raffica, senza colpire nessuno, poi è entrato nell'ufficio. Qui, si trovavano tre dipendenti delle ferrovie (il Cennamo, il Colotti e Plinio Roseano, di 30 anni, di Dogna in provincia di Udine): erano lì per ritirare lo stipendio che, per questo mese, doveva essere pagato in anticipo, a causa dello sciopero della categoria programmato per i prossimi giorni.

Il Cennamo e il Colotti hanno commesso l'imprudenza di affacciarsi alla porta proprio nell'istante in cui giungevano i banditi; il tentativo dei due ferrovieri di fuggire disperatamente è stato frustrato, anzi i malviventi si sono serviti dei due come «scudo» e hanno fatto irruzione, sparando, nel piccolo ufficio. Plinio Roseano è rimasto «incastrato» dietro la porta spalancata, tra il legno e un piccolo frigorifero che si trova all'interno, subito a destra; non ha fiatato mentre il dentro si scatenava il pandemonio, e ha visto cadere i suoi due colleghi, colpiti in varie parti del corpo.

Alla sparatoria hanno partecipato anche i due agenti di servizio, Pasquale Torre, di 20 anni, e Giuseppe Santoro, di 21; i due si sono nascosti dietro il frigorifero; ma soltanto il Torre ha potuto rispondere al fuoco perché il Santoro è stato colpito da un proiettile che gli ha reso inservibile il mitra, danneggiando il caricatore, e gli ha ferito un dito della mano destra. Il Cennamo e il Colotti sono stati presi tra due fuochi e, in un inferno di spari, urla e fumo, nel ristretto spazio di pochissimi metri quadrati, sono caduti a terra, colpiti.

L'azione era fallita: i banditi lo hanno capito subito e si sono preoccupati solamente di scappare. A terra, Pasquale Cennamo stava gridando le ultime parole della sua vita: «Chiamate un dottore! Mamma mia, aiutami!». Il Colotti non era grave come il suo collega, e i malviventi hanno deciso di prenderlo in ostaggio finché non si fossero posti al sicuro; due di essi lo hanno afferrato per le braccia, sollevandolo, mentre gli altri gli si sono posti ai lati con le armi spianate.

Tutti sono usciti di corsa, da due direzioni: dallo stesso corridoio che avevano percorso e da un'uscita secondaria che porta ai gabinetti; in prossimità dei binari, però, il gruppetto si è ricomposto. Frattanto, al richiamo degli spari, erano accorsi gli altri agenti in servizio nell'ufficio della polizia ferroviaria: presi i mitra e le pistole d'ordinanza, le guardie sono uscite in tempo per vedere i banditi, assieme all'ostaggio, attraversare i binari e portarsi dall'altra parte della stazione. Qui è ricominciata la sparatoria: i malviventi, scappando, ci sono a più riprese voltati, facendo fuoco; gli agenti hanno risposto con raffiche, senza tuttavia puntare le armi sui banditi in fuga, per non colpire l'ostaggio.

Questi però, proprio sotto la massicciata che delimita i binari da una strada, è svenuto per le ferite e la fatica, ed è stato abbandonato. La polizia ha cominciato allora a sparare sui fuggitivi, e ne ha colpito uno, mentre altri due si staccavano e si allontanavano da soli verso una «Giulia», subito partita a fortissima velocità (nessuno ha potuto constatare se alla guida vi fosse un complice). Il secondo gruppetto ha invece proseguito la fuga a piedi, inseguito dal brigadiere Nunziato Bilardi, di 31 anni, dal maresciallo Cosimo Magrì, di 58, e dall'appuntato Mario Ruscino, di 42: da una parte e dall'altra si sparava in continuazione, ma il vantaggio dei banditi era notevole, così che il ferito è riuscito a strisciare verso un breve sottopassaggio di cemento e, aiutato da due complici che lo avevano atteso, a salire con gli altri su un'«Alfetta».

Il brigadiere Bilardi è stato il primo a giungere sul posto, pochi secondi dopo che la vettura si era messa in moto: si è piegato su un ginocchio e ha

Adolfo Maffei

Continua in 2.a pagina

RECRUDESCENZA DEL TERRORISMO NEOFASCISTA DOPO LE BOMBE DEL NOVEMBRE SCORSO?

Otto persone ferite a Savona in un attentato di «Ordine nero»

Sei civili e due agenti sono stati investiti dallo scoppio di un rudimentale ordigno collocato nell'atrio di un edificio nei pressi della prefettura - Gravi i danni materiali - L'allarme dato da un giovane

Savona, 24

Otto feriti, stasera, in un attentato a Savona: il terrorismo «nero» si è dunque rifatto vivo nella città ligure, a tre mesi dalla catena di attentati che, per una quindicina di giorni, tennero la popolazione sotto l'incubo delle bombe. Che il nuovo episodio dinamitardo sia di marca neofascista lo dimostra un «messaggio» trovato tra le macerie, sul luogo dell'attentato; dice semplicemente: «Ricicciò», ed è firmato «Ordine nero».

L'attentato è avvenuto nell'atrio d'ingresso di un palazzo attiguo alla prefettura della città, e ha provocato il ferimento di sei civili e di due agenti di P.S.: questi ultimi erano appunto di guardia alla prefettura quando sono stati avvicinati da un ragazzo di 16 anni, Massimo Fassio: «Sulle scale di casa mia — ha detto il giovane —, al numero 4 di via Cava, c'è una bomba che sta per scoppiare. Venite». Gli agenti hanno seguito il ragazzo fino al portone: la bomba — probabilmente polvere nera confezionata in un fustino di detersivo e «innescata» con una miccia — era collocata sulla prima rampa di scale ed è esplosa appena i poliziotti sono entrati.

Uno degli agenti, il cinquantenne Caruso Bosi, è stato investito in pieno dallo scoppio ed è stramazzato a terra, ferendosi però solo in maniera lieve; il collega, Ennio Splendore, di 48 anni, si è precipitato in suo soccorso, gli sono caduti addosso alcuni calcinacci. Anche il ragazzo ha riportato ferite. Qualche attimo dopo lo scoppio, una donna che abita nell'edificio ha telefonato alla prefettura e ha dato l'allarme.

Oltre ai poliziotti e al ragazzo (i primi due guariranno in pochi giorni, il terzo in due settimane) altre cinque persone che si trovavano sulle scale della casa o nelle immediate vicinanze dello stabile sono rimaste ferite in maniera non grave: sono Maria Bartolini, di 39 anni, Antonio Rizzelli, di 46, Gino Capra, di 44, Ivana Carosi, di 50, e Aurelia Pieruccini, di 16. Le prognosi non superano i quindici giorni. L'esplosione ha fatto un grosso buco nel pavimento dell'edificio ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per rimuovere alcuni vetri; lo scoppio ha anche semidistrutto una farmacia e una panetteria attigue al portone: i danni ammontano, secondo le prime valutazioni, ad alcune decine di milioni di lire.

Come si è accennato, nel novembre scorso sei bombe scoppiarono, nel giro di 15 giorni, a Savona: un'anziana donna, Nelly Dallari, di 82 anni, rimase uccisa nell'esplosione di un ordigno posto nella sua casa, in via Giacchero. Altri attentati presero di mira l'autostrada e la ferrovia Savona-Torino, il palazzo dell'amministrazione provinciale e edifici di civile abitazione. In serata, a Savona sono stati istituiti numerosi posti di blocco, alla ricerca soprattutto di una «Mini Minor» rossa che sarebbe stata vista fuggire poco prima dello scoppio, con un giovane a bordo.
(Ansa - Italia)



Telefoto Ansa
Savona — Poliziotti ed esperti eseguono i rilievi nell'atrio dell'edificio di via Cava squassato dalla bomba neofascista

La situazione

I gravi fatti di sangue che ormai ogni giorno dimostrano la tragica escalation della violenza criminale con un insopportabile contributo di sangue e di vite umane da parte delle forze dell'ordine, sottolineano la drammatica urgenza di concrete misure preventive e repressive di lotta alla criminalità e di migliore tutela degli agenti di pubblica sicurezza e dei carabinieri. Una urgenza imposta anche dalle spontanee, comprensibili quanto preoccupanti manifestazioni di protesta che hanno registrato anche ieri la partecipazione di centinaia di agenti per sollecitare iniziative di tutela del corpo che vadano oltre le misure economiche recentemente varate dal governo.

I provvedimenti di carattere legislativo che il governo intende adottare per fare fronte alle necessità dei numerosissimi connazionali emigrati per lavoro sono stati illustrati ieri da Moro e Rumor intervenuti alla seduta inaugurale della Conferenza della FAO per l'emigrazione.

I segretari generali della Cgil, Cisl, Uil hanno illustrato ieri i motivi per i quali si svolgerà domani in tutta Italia lo sciopero di 24 ore dei pubblici dipendenti. I treni resteranno fermi dalle ore 21 di stasera alle stessa ora di domani. Per tutta la giornata di mercoledì resteranno chiusi enti locali, scuole, uffici ministeriali, mutue, enti assistenziali e personale ospedaliero.

DAL CARCERE DI ASTI

TRASFERITO A GENOVA il brigatista Ferrari

Genova, 24

Il presunto «colonnello» delle «Brigate rosse», Maurizio Ferrari, arrestato nel maggio scorso a Firenze pochi giorni dopo la liberazione del magistrato genovese Mario Sossi, è stato trasferito la notte scorsa alle carceri genovesi di Marassi. Ferrari, che secondo gli inquirenti è uno dei «cervelli» del gruppo modenese delle «Brigate», era rinchiuso nella prigione di Asti. Dopo l'evasione di Renato Curcio dalle carceri di Casale Monferrato, è stato ora deciso — per motivi di sicurezza — il suo trasferimento a Genova. La direzione delle carceri di Marassi non ha comunque reso noto quali misure di sicurezza siano state prese per impedire tentativi di fuga del detenuto.

Il trasferimento di Ferrari è stato deciso a 48 ore dalla scoperta del tentativo di fuga di un altro «brigatista» Pietro Bertolazzo, rinchiuso nelle carceri di Alessandria: come si sa, in una cella della prigione di Alessandria sono state trovate sei seghette, che sarebbero dovute servire a tagliare le inferriate.
(Ansa)

STATO DI ALLARME AD ATENE

«Putsch» di ufficiali scoperto in Grecia



Atene, 24

Un tentativo di un gruppo di ufficiali di compiere un colpo di stato in Grecia è stato sventato oggi, e il governo controlla pienamente la situazione, ha dichiarato stasera un portavoce ufficiale ad Atene. In seguito alla scoperta del complotto, il governo di Costantino Karamanlis (nella foto) ha decretato oggi un parziale stato d'allarme delle forze armate. Autori del complotto erano ufficiali «vicini agli esponenti della dittatura ora in attesa di processo». Il servizio in XIII pagina.

I funerali dell'agente assassinato



Telefoto Ansa
Roma — Solenni onoranze funebri sono state tributate ieri mattina, nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura, all'agente di P.S. Giuseppe Marchisella, ucciso dai banditi nella rapina all'ufficio postale di via Caprettari (il servizio in 11 pagina). Nella foto, la disperazione della compagna del Marchisella, Clara Calabresi; in primo piano, a sinistra, il padre dell'ucciso

LA CONFERENZA NAZIONALE SULL'EMIGRAZIONE NELLA SEDE DELLA FAO

All'estero per lavoro sei milioni d'italiani

In un secolo di unità sono emigrati oltre trenta milioni di connazionali - Gli interventi di Moro e Rumor - Un modo diverso di affrontare il problema - Nuovi impegni dei consolati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

E' cominciata stamani a Roma, nella sede della FAO, la conferenza nazionale dell'emigrazione. All'inaugurazione erano presenti il Capo dello Stato, Giovanni Leone, il presidente del Consiglio, Aldo Moro, il ministro degli esteri, Mariano Rumor ed altri rappresentanti del governo e del mondo politico. Alla presenza di oltre 300 delegati, di 250 invitati e numerosissimi giornalisti, l'on. Moro ha tenuto il discorso inaugurale ricordando che «trenta milioni di italiani sono emigrati nel primo secolo di unità nazionale e sei milioni di nostri concittadini sono oggi all'estero per motivi di lavoro. Basta questo richiamo — ha detto — a dare la misura del rilievo che assume per l'Italia il fenomeno migratorio e delle attese e speranze che questa conferenza ha suscitato. Nessun altro paese ha tanti dei suoi figli sparsi per il mondo — ha proseguito Moro. Ad essi è dovuta profonda riconoscenza per l'operosità, l'impegno, lo spirito di sacrificio, la onestà e l'attaccamento alla Patria ed ai suoi valori tradizionali di cui essi hanno dato prova.

«Quello che il governo può promettere — ha soggiunto il presidente del Consiglio — è che l'emigrazione non sarà guardata come fenomeno marginale e fatale del processo di sviluppo economico e sociale del paese, valvola di sfogo per le regioni depresse e fonte di valuta pregiata per la bilancia dei pagamenti. Il governo si impegna piuttosto — ha concluso Moro — a considerare l'emigrazione come "problema nazionale", la cui soluzione è intimamente connessa ai temi generali dello sviluppo del Mezzogiorno, dell'andamento della occupazione e della produttività, della crescita economica e sociale del Paese, del superamento degli squilibri settoriali e territoriali».

Ha preso quindi la parola il ministro degli esteri Rumor che ha illustrato degli impegni concreti che il governo prenderà a favore degli emigrati dopo aver affermato che la conferenza «è un atto di consapevolezza e solidarietà nazionale». Il primo impegno del governo è la costituzione del comitato interministeriale per l'emigrazione con il compito di promuovere e coordinare gli interventi in questo campo che richiedono l'impegno di più ministeri. Questo organo è stato istituito nella recente riunione del Consiglio dei ministri. «Il comitato — ha detto Rumor — elaborerà proposte operative su tutte le questioni che costituiscono altrettanti problemi per la vita dei lavoratori italiani all'estero: come la scuola, la formazione professionale, la sicurezza sociale, il tempo libero. Il comitato formulerà anche proposte in merito alle iniziative necessarie per armonizzare la politica sociale degli altri paesi, in particolare quelli della CEE e per assicurare i più efficaci interventi comunitari in rapporto alle esigenze dei nostri emigrati». Il comitato recepirà suggerimenti dagli enti periferici e dalle associazioni degli italiani all'estero.

Rumor ha preannunciato anche una nuova normativa sul problema della cittadinanza, problema, ha detto, «di grande portata politica e psicologica; il "rafforzamento e la ristrutturazione" dei servizi consolari per venire incontro alle esigenze delle comunità italiane all'estero che recentemente hanno protestato, anche clamorosamente, per l'inadeguatezza dei servizi. In questa ottica il ministero degli esteri — ha detto Rumor — intende anche affrontare il problema di meccanismi consultivi che possano sia assicurare un adeguato grado di partecipazione dei lavoratori alle decisioni che li interessano sia assistere il console nella gestione della sempre più impegnativa responsabilità cui è chiamato quale esponente dello Stato italiano».

Rumor ha quindi ricordato quello che è già stato fatto per l'emigrazione a livello CEE, in primo luogo il comitato permanente dell'occupazione che riunisce la commissione, il consiglio e le confederazioni europee dei lavoratori e dei datori dei lavori, poi il fondo regionale e il rinnovamento della normativa che regola gli interventi del fondo sociale europeo. Dopo gli interventi inaugurali sono iniziati i lavori della conferenza con le relazioni sui quattro temi principali nei quali si articolano le commissioni di studio.

Marina Alessi

CONDANNA DEL PAPA per i barbari crimini

Città del Vaticano, 24

La vibrata deplorazione del Papa per il ripetersi di crudeli atti criminosi viene ribadita in un telegramma che il segretario di stato card. Villot ha inviato, a nome del Papa, al cardinale vicario Ugo Poletti, in occasione dei funerali dell'agente Marchisella. Nel telegramma è detto: «Occasione funerali agente Marchisella barbaramente ucciso durante compimento dovere di tutore ordine pubblico sua Santità esprime vivo dolore per nuova vittima dell'oscura delinquenza che per vile cupidigia non teme di sacrificare vite umane e eleva sua vibrata deplorazione per ripetersi di tanto crudeli criminosi atti di sangue. Sommo Pontefice mentre invoca per compianta vittima premio eterno dei giusti imparte agli afflitti familiari a conforto loro dolore sua particolare benedizione apostolica estensibile a quanti partecipano rito funebre».

Un altro telegramma il segretario di stato lo ha inviato al vescovo di Trani e Barletta monsignor Giuseppe Carata. «Particolarmente vicino alla parrocchia che accoglie mortali spoglie concittadino agente Giuseppe Marchisella caduto per difesa convivenza civile — dice il telegramma — Sommo Pontefice rinnova sua profonda deplorazione per gravissima violazione ordine sociale che getta nel dolore una innocente famiglia.

(Italia)

DOMANI IN AGITAZIONE TUTTI I DIPENDENTI PUBBLICI

Tentativo del governo di fermare lo sciopero

Incontro di Cossiga con i sindacati: una risposta definitiva è attesa per oggi - Il piano di protesta: dai treni alle scuole

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Lama, Storti e Vanni hanno illustrato oggi ai giornalisti i motivi per i quali mercoledì si svolgerà in tutta Italia lo sciopero di 24 ore dei dipendenti pubblici e per i quali — hanno detto — potrebbe anche essere proclamato lo sciopero generale. L'agitazione paralizzerà i treni dalle 21 di domani, martedì, alle 21 di mercoledì e per tutta la giornata del 26 le scuole, gli enti locali, gli uffici ministeriali, le mutue e gli enti assistenziali, il personale ospedaliero.

In relazione all'astensione dal lavoro di 24 ore, del personale delle ferrovie, l'ufficio stampa del ministero dei trasporti ha comunicato che, nell'impossibilità di garantire adeguati servizi su rotaia, saranno organizzati, nei limiti del possibile, servizi sostitutivi su strada. «Tuttavia, dato che tali servizi non potranno ovviamente offrire una sufficiente capacità di trasporto — conclude il comunicato del ministero dei trasporti — si consiglia di evitare di intraprendere viaggi che, comunque, ricadano nelle ore di sciopero previste».

In serata si è svolto un incontro tra i rappresentanti sindacali e il ministro Cossiga. La riunione è servita alle parti per ribadire le rispettive posizioni: per i sindacati il disegno di legge del riassetto del parastato deve essere approvato nel testo trasmesso dalla Camera al Senato; per il governo, vi sarebbe la necessità di apportare degli emendamenti «migliorativi». Cossiga ha preso l'impegno di far conoscere, entro domani, ai sindacati la risposta definitiva del governo.

Ma ritorniamo alla conferenza stampa. Lama che è stato il primo a parlare, ha puntualizzato innanzitutto che le proposte avanzate da Cossiga a nome del governo nell'incontro del 15 febbraio «per i contenuti dilatori, imprecisi e insufficienti» è stata considerata «decisamente negativa», sia per quanto riguarda le modalità e i tempi per la elevazione del punto unificato di contingenza al comune limite di 948 lire mensili e l'applicazione di uniformi limiti di scala mobile, sia per la mancata proposta relativa alla liquidazione dei punti maturati nel secondo semestre del 1974, sia per la mancanza di indicazioni circa la revisione degli importi e dei sistemi delle quote di aggiunta e di famiglia, sia infine per le «insoddisfacenti proposte» sulle pensioni.

Infine è da segnalare che il presidente dell'associazione nazionale dei magistrati, Ruggiero, ha inviato al presidente del consiglio Moro una lettera per sollecitare la soluzione del problema del trattamento economico della magistratura che ha provocato gli scioperi della magistratura e la proclamazione dello sciopero «bianco a partire da marzo». Ruggiero, nella lettera, ricorda a Moro che il 27 è convocato il comitato direttivo dell'ANM «al fine di valutare se esistano a quella data immediatamente precedente l'inizio della già deliberata attuazione della nuova manifestazione di protesta i presupposti da identificare in concrete e specifiche assicurazioni da parte del governo per evitare l'ulteriore inasprimento della vertenza».

M. A.

LA MORTE DI HOFER «gauleiter» di Bolzano

Bolzano, 24

E' morto Franz Hofer, ex «gauleiter» nazista di Bolzano, Trento e Belluno dall'8 settembre 1943 al maggio del 1945. definito «la jena del Tirolo». Aveva 72 anni. Si è spento a Muehlheim nella Ruhr.

A Bolzano Franz Hofer di famiglia tirolese, è ricordato molto amaramente. Sindaco di Bolzano nell'epoca del «dominio» di Hofer, era il dottor Fritz Fuehrer. Egli ricorda con dolore il periodo in cui subì le brutali direttive dell'inviato di Hitler in Alto Adige. Padrone assoluto, in virtù della costituzione dell'«Alpenvorland», Hofer instaurò nelle zone di Bolzano, Trento e Belluno un regime di terrore.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Scorreria

lasciato partire una precisa raf... fica di mitra, che ha crivellato la parte posteriore dell'«Alfetta» in corsa. Nemmeno un chilome... tro più in là, la vettura si è bloccata, con le gomme a terra e il finestrino posteriore fran... tumato; ma la distanza accumu... lata aveva ormai giocato a fa... vore dei banditi: uno di loro è sceso ed è scappato a piedi (il suo «eskimo», la pistola e il pas... samontagna sono stati trovati più tardi dietro una siepe), gli altri tre (fra cui il ferito) han... no bloccato un'automobilista di passaggio e, sotto la minaccia delle armi, lo hanno fatto scen... dere e si sono allontanati sulla sua «124». Sull'«Alfetta» sono rimasti una «Beretta» calibro 7,65 e una valigia marrone co... contenitori di plastica che forse dovevano servire per i... denaro; successivamente, nella stazione sono stati recuperati un mitra «Browning» e il car... catore di una «machine-pistole».

Mentre i due ferrovieri feriti venivano soccorsi dalle ambu... lanze (ma il Cennamo era ormai agonizzante), in tutta la zona sono scattate immediatamente le ricerche dei criminali, rima... ste però senza esito. In serata come si è detto, le condizioni del ferroviere ferito, Rocco Co... lotti, sono lievemente migliora... te, e dopo l'operazione in cui gli è stato estratto il proiettile che lo aveva colpito alla regione lombare, i chirurghi hanno af... fermato: «Abbiamo la speranza di avercela fatta. Particolarmente crudele la sorte che si è abbattuta sulla famiglia Cennamo: la moglie del ferroviere ucciso ha solo 19 anni, e il figlioletto nato quattro mesi fa, è sofferente di una grave forma di bron... copolmonite e non è mai uscito dall'ospedale.

A. M.

LOTTA

gi da organi di stampa sull'im... piego di agenti al di fuori del loro «compiti di istituto». Il ministro dell'interno ha immedi... atamente diramato una no... ta che solo in 7 per cento del totale dei 76.000 militari com... ponenti il corpo di P. S. è impiegato negli uffici ammi... nistrativi, burocratici e di go... verno dei personale.

Anche da parte socialista è stato messo a punto in questi giorni un documento in cui si chiedono miglioramenti econo... mici e organizzativi per i tuto... ri dell'ordine. I comunisti a loro volta hanno indetto per domattina un convegno sui pro... blemi dell'ordine costituziona... le, della lotta all'eversione fa... scista e alla criminalità comu... ne; è in programma, tra le al... tre, una relazione dell'on. Fa... migni sul «riordinamento de... mocratico della P. S.».

Nella tarda serata circa 350 agenti di polizia in abiti bor... ghesi hanno fatto una manife... stazione nel centro di Milano. Cominciata la manifestazione in piazza Duomo, i partecipan... ti si sono poi spostati in cor... teo, raggiungendo corso Mon... forte, dove gli agenti hanno gridato «slogan» davanti alla prefettura.

Così anche a Milano come a Roma gli agenti hanno chiesto in particolare una maggiore protezione contro la malavita, quindi «l'ordine di sparare — ha detto uno di essi — perché siamo diventati dei bersagli umani». Uno dei manifestanti ha aggiunto che fra i circa 350 dimostranti erano presenti 40 o 50 agenti del «Terzo celere Annaumma» i quali avrebbero dovuto essere in servizio: «Ciò equivale — ha detto testualmente — a una forma di sciopero».

R. P.

GINECOLOGO ARRESTATO per procurato aborto

Latina, 24

Un ginecologo, il prof. Dario Gatti, primario e proprietario della clinica «San Marco» di La... tina è stato arrestato dal capo della squadra mobile per «pro... curato aborto», su mandato di cattura del giudice istruttore di Velletri dott. Popilizio. Il magi... strato aveva interrogato nei gior... ni scorsi Maria Marchionne, l'... impiegata postale di 36 anni, ritenuta implicata nell'uccisio... ne del costruttore Mario Mor... gante scomparso lo scorso di... cembre e il cui corpo carbonizz... zato è stato trovato tre setti... mane fa in un bosco nei pressi di Nettuno. Maria Marchionne, durante l'interrogatorio, avreb... be ammesso di avere abortito nella clinica del prof. Gatti, il quale comunque risulta estra... neo al delitto.

(Ansa)

DENUNCIA A ROMA il rapimento della figlia

Roma, 24

Una ragazza di 17 anni, Ange... la Di Ronza sarebbe stata rapi... ta a Ladispoli da una o più per... sone che l'hanno costretta a sa... lire a bordo di una «850» bian... ca. La denuncia è stata fatta stasera, ai carabinieri dal padre della ragazza.

(Ansa)

VENDETTA CONTRO ARBITRO?

BOMBA SOTTO UN'AUTO: tre feriti a Lecce

Lecce, 24

Alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere una bomba carta sot... to l'automobile del geometra Luigi Corlianò, di 29 anni, il quale da domenica arbitra par... tite di calcio locali. L'esplosio... ne dell'ordigno ha provocato il ferimento di tre operai romani. Il fatto è accaduto Calimeera, a 15 chilometri dal capoluogo salentino. Corlianò aveva lascia... to in sosta la sua «500» davanti all'ingresso di un ristorante. Quando la bomba è esplosa, stavano uscendo dal locale i tre operai edili che in queste set... timane si trovano ad Otranto (Lecce) per alcuni lavori in un complesso turistico.

IN TEMA DI «COMPROMESSO STORICO»

FANFANI PLACA L'ANSIA DEL PRI

Fedeltà della DC, ha detto, alla volontà degli elettori - In polemica con Amendola

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Con un diretto intervento di Fanfani la DC ha preso posizione sull'iniziativa repubblicana in materia di compromesso storico ribadendo il suo netto rifiuto della prospettiva d'intesa dei comunisti e cercando d'interpretare la mossa di La Malfa in modo tale da evitare polemiche. Ricordata la prova di «grande senso di responsabilità» data dal leader repubblicano partecipando al governo bicolore, Fanfani ha affermato: «Sembra che La Malfa, non invitato da Berlinguer a parteciparvi, si riservi di pronunziarsi quando le tre forze invitate a stringere quel "compromesso" si saranno schierate, e avranno conseguito i necessari consensi elettorali. Relegato dallo schema comunista nella posizione di spettatore, La Malfa avverte che prenderà posizione quando sarà riuscito a intendere il ruolo che vogliono assumere i tre presunti attori: e intanto, per la verità, li ammonisce a non perdere di vista i supporti, sia degli elettori democratici che degli alleati occidentali, della scena italiana in cui i tre presunti protagonisti del "compromesso" dicono di voler continuare a operare per la libertà e per il progresso del popolo italiano».

«Se questa interpretazione del pensiero di La Malfa è giusta, conveniamo con lui — ha osservato ancora il segretario della DC — sulle precauzioni da prendere per non compromettere la libertà della democrazia italiana». A giudizio di Fanfani, quindi, l'iniziativa del segretario repubblicano ha carattere di ammonimento e non di «apertura» al PCI. Il segretario della DC ha poi tenuto a rassicurare La Malfa riaffermando che per il «compromesso» bisogna rispettare quanto hanno deciso «i nostri aderenti nei congressi e quanto si è finora proposto al voto dei nostri elettori. Perciò la DC continuerà ad attenersi a questa regola».

Fanfani ha anche replicato alle accuse mossegli ieri da Amendola individuando abilmente nelle affermazioni dell'esponente del PCI «un cauto siluro ai disegni di quei dirigenti comunisti che hanno proposto il "compromesso storico" partendo dal presupposto che la DC, armai debilitata, debba essere messa alle corde. Ognuno ha la sua prova da affrontare: il segretario democristiano quella elettorale di giugno; l'on. Amendola quella congressuale di marzo. Contrario come si dichiara agli scontri frontali, egli cerca di presentarsi al congresso del PCI in posizione vantaggiosa, tentando una manovra di aggiramento delle posizioni di Berlinguer e invita, offendendoli, alcuni democristiani ad aiutarlo. Abbiamo provati motivi per ritenere — ha concluso il segretario democristiano — che l'on. Amendola sarà deluso».

Con un discorso a Milano oggi Malagodi ha insistito sulla prospettiva del «fronte laico» PSDI-PRI-PLI sostenendo che, malgrado l'opposizione finora espressa dai socialdemocratici e dai repubblicani, è questa l'unica possibilità di «contrapporre un'alternativa sicuramente democratica» al compromesso storico. Va segnalato, infine, che giovedì prossimo si apriranno a Genova i lavori del congresso nazionale del PRI. La Malfa sarebbe orientato a lasciare la segreteria in modo da avviare un processo di avvicendamento e assumere la presidenza del partito.

Gino Roberti

RICORDATO IL SACRIFICIO di Eugenio Curiel

Milano, 24

Il trentesimo anniversario del sacrificio di Eugenio Curiel, medaglia d'oro al valore militare della Resistenza, fondatore della gioventù comunista, è stato ricordato stamane in piazza Conciliazione, nello stesso luogo dove fu ucciso dai nazifascisti. Alla cerimonia, svoltasi per iniziativa dell'Anpi, hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Milano Aldo Aniasi, il segretario della Federazione giovanile comunista milanese, Roberto Cappellini, il vicepresidente dell'Anpi, Salvatore Donno, e il presidente del comitato provinciale dell'Anpi, Tino Casali.

La figura di Curiel è stata rievocata da Donno e Cappellini che hanno sottolineato il grande contributo di pensiero e di opere dell'eroico partigiano, tra i maggiori protagonisti della Resistenza antifascista. *(Ansa)*

La media dei votanti nelle scuole superiori

Roma, 24

Ecco la media nazionale quasi definitiva relativa all'affluso alle urne delle quattro componenti scolastiche per le elezioni degli organi collegiali di ieri: genitori 62,60 per cento; studenti 71,28 per cento; docenti oltre l'85 per cento; non docenti 90 per cente.

FOLLA ALLE SOLENNI ESEQUIE DI GIUSEPPE MARCHISELLA UCCISO DAI RAPINATORI

Commozione e protesta ai funerali dell'agente

La disperazione della madre e della vedova - Grida di «vogliamo la pena di morte» Cinquecento agenti improvvisano un silenzioso corteo - Le indagini senza sbocchi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Tra la commozione generale, la sentita partecipazione dei rappresentanti di tutte le armi, e la disperazione dei familiari, si sono svolte, questa mattina le esequie di Giuseppe Marchisella, l'agente ucciso da ignoti rapinatori venerdì scorso, nell'ufficio postale di via dei Capretta... La cerimonia funebre è stata officiata dal cardinale Poletti, nella basilica di San Lorenzo fuori le mura, al Verano. Erano presenti il ministro Gui, il capo della polizia Zanda-Loy, il vice capo della polizia Parlato, l'ispettore capo delle guardie di pubblica sicurezza, generale Rocco Settanni, il questore Eugenio Testa, il comandante della legione dei carabinieri colonnello Siracusano, il generale dell'arma Mino, i funzionari del ministero degli interni, il prefetto e centinaia di cittadini. C'era anche Clara Calabresi, la ragazza che il Marchisella avrebbe dovuto sposare ufficialmente tra poche settimane, dopo il «matrimonio di coscienza» già celebrato segretamente per il limite di età di 26 anni imposto dal regolamento allo sventurato agente.

Nonostante i medici, che in questi giorni l'hanno in cura perché colta da frequenti crisi di nervi l'avessero sconsigliata, la giovane vedova ha voluto essere presente. Mentre il cardinale Poletti leggeva il telegramma inviatogli dal Papa in cui Paolo VI esprimeva tutta la sua deplorazione per il fatto criminoso, la madre del giovane agente è scoppiata in un pianto dirotto urlando: «Venite fuori assassini». Anche Clara Calabresi, gettandosi sulla bara ha urlato frasi di sconforto e di dolore: «Voglio venire con te», «Uccidete anche me, voglio morire anch'io». Sia nella basilica sia nella piazza erano evidenti, oltre al dolore e alla commozione lo sdegno e l'esecrazione per il brutale delitto. Dalla folla si sono levate grida di rabbia: «Assassini!», «Vogliamo la pena di morte!», «Giustizia, a morte gli assassini!».

Tesi, sgomenti, anche le centinaia di agenti che rendevano omaggio al loro collega caduto. Già prima dei funerali folti gruppi di guardie in borghese avevano riproposto drammaticamente la loro situazione, chiedendo di potersi difendere e di poter affrontare la dilagante criminalità ad armi pari. Successivamente, pochi minuti prima che il rito iniziasse, circa cinquecento agenti in divisa e in borghese hanno improvvisato un corteo che, sfilando da viale dell'Università fino alla basilica ha recato corone di fiori come estrema testimonianza a Giuseppe Marchisella. Anche in questa occasione si sono uditi commenti amari, rabbiosi, a conferma di un malcontento che serpeggia ormai da tempo ed è esploso per la tragica fine di Marchisella.

Intanto la polizia si muove, sia pure tra mille difficoltà sulle tracce degli assassini. Gli elementi in suo possesso sono in realtà molto pochi. La caccia si basa su un «identikit» e alcune impronte digitali. Il primo è stato reso possibile dalla testimonianza di un automobilista che la sera della rapina si trovava davanti all'ufficio postale. La descrizione è quella di un uomo con i capelli biondicci, lentiggini in viso, alto e longilineo. Le impronte digitali, appartenenti all'uomo dell'«identikit» che fungeva da autista, sono state rilevate sulla «128» che è servita ai banditi per arrivare sul luogo.

La macchina venne rubata venerdì alle ore 16 in via Cardano, al Portuense, e ritrovata dopo la rapina-omicidio, nei pressi della posta. Le impronte sono state confrontate con quelle di centinaia di pregiudicati e, a quanto si è appreso, non avrebbero finora offerto alcun aiuto agli inquirenti. Sembra ormai certo che i banditi fossero più di quattro, forse sei: due pali, un autista e tre nell'ufficio.

Un secondo «identikit» che gli esperti hanno ricostruito questa mattina, grazie alla testimonianza di un cameriere e di un cuoco che si trovavano in piazza dei Caprettari al momento del delitto, in attesa che iniziasse il loro lavoro in un ristorante, dovrebbe fornire agli inquirenti la fisionomia di un secondo uomo.

R. R.

SOLIDARIETA' COL «GLOBO»

Venerdì non usciranno i quotidiani romani

Roma, 24

L'Associazione della stampa romana comunica: «L'Associazione della stampa romana, d'intesa con la federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai e con la FNSI ha deciso di proclamare 24 ore di sciopero, in modo da impedire la pubblicazione di tutti i quotidiani romani del mattino e del pomeriggio di venerdì 28, in solidarietà con i giornalisti e tipografi del "Globo", in sciopero dal 2 gennaio.

(Ansa)

COLPI SPREGIUDICATI DI RAPINATORI AI DANNI DI DUE BANCHE

RAPINE A NAPOLI E A BARI PER COMPLESSIVI 270 MILIONI

Quindici persone chiuse in una camera blindata in un'agenzia del capoluogo campano Un'utilitaria blocca l'automobile di un istituto che trasportava circa cento milioni di lire

Roma, 24

Una rapina per un bottino di 170 milioni di lire è stata compiuta nell'agenzia numero 3 del Monte dei Paschi di Siena, in corso Novara. Al momento dell'irruzione dei malviventi si trovavano all'interno dell'agenzia tredici impiegati e due operai della ditta «Conforti» addetti ai lavori di ripristino della cassaforte. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, uno degli operai che era uscito un momento per prendere materiale è stato affrontato da un uomo armato e mascherato che sotto la minaccia di una pistola, lo ha costretto a rientrare all'interno dell'istituto di credito.

Nel frattempo altri tre uomini armati, sono penetrati nell'agenzia e sotto la minaccia delle armi hanno costretto i presenti a scendere nella camera blindata dove li hanno chiusi. Quando gli operai sono usciti dalla camera blindata i rapinatori si erano già impossessati di tutto il denaro contenuto nelle casse e in alcuni cassetti delle scrivanie. Quando è stata compiuta la rapina, il direttore dell'agenzia, Gabriele Costanzo, non era in sede. Per poter uscire dalla camera blindata, chiusa dai malviventi dall'esterno, uno degli operai della ditta «Conforti» ha segato con un rudimentale arnese che aveva con sé le sbarre di ferro del cancello.

Altra vistosa e sprezzante rapina a *Bari*. Due funzionari della sede della Banca Commerciale, diretti alla Banca d'Italia, con una somma in denaro di 97 milioni, sono stati rapinati nel centro della città da quattro persone. I funzionari erano con altri due dipendenti della stessa banca a bordo di un'automobile. Improvvisamente una «Mini Minor» ha tagliato la strada alla vettura costringendo il guidatore a frenare. Dall'auto sono scesi i rapinatori, armati, i quali si sono impossessati delle borse contenenti il denaro e sono quindi risaliti sulla «Mini Minor» che è ripartita ad elevata velocità. Il denaro era contenuto in tre borse di pelle unitamente a dei titoli per un valore complessivo di oltre tre milioni e mezzo di lire.

Nell'automobile della Banca Commerciale, una «Bianchina», si trovavano l'autista Nicola Giannuli, di 33 anni e, accanto a lui, il capo cassiere, Costantino Spagnoletti, di 58: sul sedile posteriore l'impiegato Sabino Chimienti, di 35 anni, e il cassiere Felice Limoncelli, di 58. I funzionari della «commerciale» non chiedono la scorta delle forze dell'ordine ma quotidianamente variano l'orario, il percorso e il tipo di vettura usata per raggiungere la sede della Banca d'Italia in corso Cavour, a non molta distanza.

La «Bianchina» stava percorrendo via Abate Gimma allorché, a due isolati dalla «commerciale», tra via Sparano e via Argiro nel centro della città, Giannuli è stato costretto a fermarsi perché il guidatore della «Mini Minor», che era in sosta, ha invaso la strada (a senso unico) per una retromarcia. Subito dopo da questa vettura sono scesi due degli occupanti che indossavano giacconi neri, avevano il volto coperto da calzamaglia ed erano armati di pistola. I malfattori hanno aperto i due sportelli e puntando le armi hanno intimato «date la borsa senza fiatare». *(Ansa)*

AGGHIACCIANTE A ROMA

CADAVERE MUTILATO nell'auto in fiamme

Roma, 24

Un cadavere carbonizzato è stato trovato sul sedile posteriore di un'auto parcheggiata in aperta campagna all'altezza del chilometro 10.500 della via Portuense. La scoperta è stata fatta dai vigili del fuoco i quali sono stati chiamati per spegnere l'incendio di una «132», che era stato notato a distanza da numerose persone.

Il cadavere è mutilato: gli sono state amputate le parti inferiori delle gambe e gli avambracci. Secondo il medico legale, il cadavere è di dimensioni piuttosto piccole, anche tenendo conto della contrazione provocata dalle fiamme. Ciò non farebbe escludere l'ipotesi che si tratti di una donna o di un adolescente.

L'auto — presumibilmente di colore blu — è stata completamente distrutta dalle fiamme: anche la targa anteriore è stata liquefatta dal fuoco. Quella posteriore, invece, sarebbe stata asportata: di essa non è stato infatti trovato alcun frammento. L'auto è stata trovata in un vivaio in via della tenuta della Pisana in prossimità del grande raccordo anulare. Appartenente ad Alfonso Bettacchi, il cui figlio Claudio, di 12 anni è stato il primo a vedere le fiamme. Il bambino ha avvertito la sorella maggiore la quale ha telefonato ai vigili del fuoco dell'EUR.

(Ansa)

«VISITE» PER IL MINISTRO E PER IL GENERALE

Ladri nelle abitazioni di Colombo e Maletti

Roma, 24

Ignoti ladri si sono introdotti, nella notte tra venerdì e sabato, nell'abitazione del ministro del tesoro on. Emilio Colombo, in via Aurelia 239. I ladri sono entrati nell'appartamento forzando una finestra del secondo piano. Il furto è stato scoperto dallo stesso ministro al suo rientro. Sono state dubate alcune monete d'oro, soprammobili e vasellami, per un valore di circa dieci milioni.

Per entrare i ladri si sono serviti di una corda e di un rampino, con i quali si sono arrampicati sul davanzale di un terrazzo sovrastante la casa del ministro. Quindi, forzata una finestra, sono entrati all'interno.

Sempre a Roma, i ladri hanno compiuto un'incursione anche in casa del generale Gianadelio Maletti, capo dell'ufficio «D» del Sid. La notizia è trapelata oggi, ma il fatto è avvenuto ancora giovedì scorso nella mattinata. Secondo la denuncia presentata dal generale Maletti, i ladri si sarebbero impossessati di diversi oggetti d'oro. La casa del generale Maletti si trova in via Valpadana nel quartiere Montesacro.

La signora Maletti, che ha scoperto la razzia al rientro, ha confermato che i ladri non hanno rubato documenti del marito, perché il generale «non teneva in casa nemmeno la rubrica del telefono». La palazzina nella quale si trova l'appartamento del capo dell'ufficio «D» del Sid, fa parte di un gruppo di edifici di una cooperativa della quale sono soci numerosi alti ufficiali. *(Ansa - Italia)*

DUE QUINTALI E MEZZO DI GELATINA E ROTOLI DI MICCIA

DUE DEPOSITI D'ESPLOSIVI SULLE MONTAGNE DEL REATINO

Per alcune ore un gruppo di bambini ha giocato con gli ordigni

Rieti, 24

I carabinieri della stazione di Ascrea in provincia di Rieti, nel corso di una perlustrazione hanno trovato in due grotte in località «Arcelletti» alcuni scatoloni contenenti candelotti di gelatina per un peso complessivo di circa due quintali e mezzo e numerosi rotoli di miccia. L'esplosivo è in ottimo stato di conservazione. Le grotte dove sono stati trovati i candelotti è a breve distanza dalla diga del lago di Turano. Lo specchio d'acqua dista una ventina di chilometri da Pian di Rascino, dove l'anno scorso in un conflitto a fuoco fu ucciso dai carabinieri Giancarlo Esposti. In particolare in una delle grotte i carabinieri hanno trovato 100 chilogrammi di esplosivo, 800 metri di miccia e una decina di spezzoni di miccia già predisposti con capsule e detonatori.

Successivamente si è appreso che per ore un gruppo di bambini aveva giocato con i candelotti di esplosivo: questo è stato accertato stamane dai carabinieri ai quali è giunto il primo allarme da parte di un uomo che, passando vicino ad una delle grotte della località Arcelletti, aveva visto i ragazzini giocare con alcune scatole sulle quali era ben visibile la scritta «dinamite». I militari sono giunti immediatamente sul posto facendo subito allontanare i bambini che non si erano ancora resi conto del pericolo mortale.

Le ricerche dei carabinieri sono proseguite per tutta la giornata in una vasta zona circostante, ma, oltre al secondo ritrovamento avvenuto a poche centinaia di metri, non è stato scoperto nient'altro. Le ricerche saranno riprese domani, alle prime luci dell'alba. Le indagini sono dirette ad accertare anche da quanto tempo il materiale presumibilmente è stato abbandonato, e naturalmente, chi possano essere i responsabili.

Sono ora al vaglio degli investigatori diverse ipotesi che spieghino la destinazione dell'esplosivo o comunque gli scopi che si proponevano coloro che lo avevano nascosto. Per esempio la vicinanza della località Arcelletti al lago di Turano potrebbe autorizzare l'ipotesi di un attentato alla diga; la vicinanza alla zona di Monte Rascino, poi induce gli investigatori a non escludere la possibilità che esista un collegamento fra l'odierno ritrovamento di esplosivo e la vicenda che si concluse con l'uccisione del neofascista Giancarlo Esposti. *(Ansa)*

LE NUOVE TARIFFE SOLO A MARZO INOLTRATO

CARO-TELEFONO: UN PO' DI RESPIRO

Nessuna decisione del Cip prima dell'incontro fra Donat Cattin e i sindacati - Nota dei rincari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Le decisioni sulle nuove tariffe telefoniche non saranno prese prima del 4 marzo, quando il ministro per l'industria Donat Cattin, presidente delegato del Cip, s'incontrerà con i sindacati. In pratica si slitta verso la metà del mese prossimo. Il «via» agli aumenti delle tariffe telefoniche era stato dato venerdì scorso dal Cipe che aveva approvato un aumento degli introiti della Sip del 30 per cento rispetto all'anno scorso sulla base di una revisione tariffaria; l'introduzione del livello minimo di utilizzo della rete telefonica; l'aumento dei canoni e del prezzo degli scatti per le tariffe urbane e interurbane.

Gli amenti previsti erano stati collegati da Donat Cattin a un piano quinquennale di investimenti della Sip che prevede la trasformazione dell'attuale sistema elettromeccanico a quello semielettronico ed elettronico. Il programma quinquennale della Sip, aveva aggiunto Donat Cattin, non verrà però finanziato con il solo aumento delle tariffe ma anche con il ricorso al mercato finanziario. Il volume degli investimenti previsti per il 75-76 sarà uguale a quello del 73-74 e sarà in grado — aveva ancora sottolineato il ministro — di mettere in moto investimenti per circa 1000 miliardi di lire che garantiranno l'occupazione nel settore.

Sulle modalità di aumento delle tariffe (che secondo il comunicato del Cipe di venerdì scorso dovrebbe essere «articolato in modo da adeguare, in misura più congrua ai costi, l'uso di apparecchi accessori e di servizi speciali, contenere l'aumento delle tariffe per la conversazione interurbane a media e a lunga distanza, privilegiare le utenze private appartenenti a particolari categorie sociali e incentivare una migliore distribuzione nel tempo del carico del traffico sulla potenzialità degli impianti») non ci sono notizie precise.

Secondo alcune indiscrezioni questi i probabili rincari che verranno approvati dal Cip: 30 per cento in più per le telefonate in teleselezione; lo scatto urbano passerebbe da 25 a 40-50 lire, il prezzo di installazione per nuovi impianti da 30 a 80 mila lire; il prezzo per i servizi della Sip (segreteria telefonica, filodiffusione, eccetera) dovrebbe essere raddoppiato oltre al Canone, l'abbonato dovrebbe pagare un «minimo garantito» comprensivo di un certo numero di scatti in franchigia che saranno addebitati anche a chi non li utilizzerà.

R. R.

SCALO A DECIMOMANNU

CHIUSO PER LAVORI l'aeroporto di Cagliari

Napoli, 24

Dalle 13 di domani 25 febbraio, fino a nuovo avviso, tutti i voli Ati da e per Cagliari saranno spostati dall'aeroporto di Elmas a quello militare di Decimomannu, a causa di un'ulteriore riduzione di 120 metri della pista per lavori di manutenzione. In queste condizioni la pista di Elmas non è sufficiente ai bireattori DC-9.

PER PURA IPOTESI

L'uomo di legno

O il sesto giorno fece l'uomo. Lo fece con l'ar-, impermeabile all'acqua, questa doveva costituire maggior parte del riempi- con cui voleva dar cor- alla sua forma, evidente- te non ipotizzò gli anti- tici rigonfiamenti che gli ebbero potuti derivare da aumento di peso, per- all'inizio era impossibile maginare che l'uomo, una a in circolazione, gli a- bbe disubbidito in ogni so, fra l'altro eccedendo bere e nel mangiare.

io, le acque in genere le va già create prima, il ndo giorno, il terzo le va separate dalle terre, uinto aveva stabilito chi eva abitarle e quindi, fat- l'uomo, dovette avviarlo avigare sulla terra, con testa in aria, lasciando uo libero arbitrio la pos- lità d'imparare a nuotare non andare a picco nel o gli fosse successo di ere da qualche molo. E e le braccia e le gambe portionate rispetto al po — se si consideravano inne, per quanto riguar- i pesci — sbattendole facendo schiuma, quanto ire in modo molto più ile a una ruota a pale a un essere che si muo- liberamente nel proprio mento.

etto questo, per pura ipo- mi viene da pensare che a sarebbe successo se Dio, ece di formare l'uomo con gilla, lo avesse fatto di no.

n primo luogo credo che, quanto riguarda l'acqua iempitivo, gli avrebbe evi- ogni deformazione per rassamento, in quanto è obabile che, a incominciа- da Adamo ed Eva, ogni pia avrebbe procreato fi- di legno asciutto e sta- nato, più resistenti alle in- perie e quindi più dura- i. In secondo luogo, per anto riguarda i fiumi e ari, assegnandogli un in- e di galleggiabilità ben su- iore, avrebbe potuto pri- lo della facoltà d'impara- a fare il morto, conceden- gli una libertà di meno, a che non gli avrebbe dav- o fatto male, considerato , nei confronti della divi- à, e anche dei propri simi- l'uomo di libertà se ne nde abitualmente anche ppe. Ma non è ancora tut- Perché se Dio avesse fatto omo come un burattino, esti oggi avrebbe la testa legno non per modo di e ma per costituzione, le e a seconda dell'albero cui è stato ricavato e, o in sezione, invece di ostrare grassi e muscoli e enuti vari, tutti impastati di loro, mostrerebbe solo lli concentrici e precisi, cui il libro, che così non rebbe avuto bisogno di es- e inventato separatamen- con enorme sollievo da rte di quella preponderan- parte dell'umanità che sidera il libro qualcosa di rfettamente inutile all'esi- nza. E continuiamo con otesi.

L'uomo di legno fa presup- rre che il fuoco sarebbe to il più pericoloso suo mico, quindi niente carni rosto, niente pesci fritti, peccato mortale le verdu- cotte, addirittura spaven- se le sigarette, che si devo- accendere coi fiammiferi. pronto intervento della rocerossa competerebbe ai mpieri, il medico — come le — sarebbe un laureato legname, gli ospedali sa- bbero delle falegnamerie pecializzate o degli istitu- di restauro; grande svi- ppo avrebbe preso la tecni- chirurgica degli innesti a ezzo di tasselli, data l'im- obabilità del rigetto. Per n parlare del tarlo, che rebbe catalogato fra le be- feroci, con quali conse- enze sulla storia naturale quale siamo abituati a udiarla noi — si può bene maginare. Tutto capovolto nque. E perciò, stravolto nche il modo di concepire rapporti sociali; perché si idrebbe a qualità di legno, difficile risulterebbe con- ndere i valori affermando e l'abete e il tek sono la essa cosa, vale a dire sem- re legno, dal momento che rebbe un fatto incontrover- bile che il primo è tenero estremamente vulnerabi- mentre il secondo è male- ettamente duro a morire. da dire, ancora, che proce- a caso, nell'ipotesi; per- é dove arriverei, se andas- avanti sistematicamente?

La qualità dell'uomo sareb- valutabile a vista, la sua durata pure, il suo aspetto mutevole con le mode e i tempi. L'uomo potrebbe essere lavorato a mano o a macchina, stile impero, tipo rococò, con le gambe storte e il pancino gonfio settecento veneziano, come pure stile novecento o tutto spigoli per opera di un designer. Ben catalogabile, insomma, fin dall'aspetto esteriore; perché un conto è essere una sedia di cucina e un altro un puff, uno, essere adatto per natura, e uno no, ad acquistare valore, senza possibilità di trucchi. A parte che, è legittimo credere che ci sarebbe sempre chi, per apparire chi non è, si farebbe rivestire con del laminato plastico.

Proseguiamo nell'ipotesi. Se così fosse stato, come apparirebbero i consessi, le assemblee pubbliche, le tavole rotonde e i seminari culturali? Come scene da teatro dei burattini; e in questo caso, almeno, non per fare della facile ironia su chi conta qualcosa a questo mondo, ma perché burattini e uomini, teatro e idee sarebbero termini inseparabili e conseguenziali, sia per chi reciterebbe, sia per chi starebbe a vedere.

E non è tutto, naturalmente. Perché l'ipotesi dell'uomo di legno ha pure un risvolto patetico, che deriva da uno dei problemi più drammatici di oggi, quello dell'ambiente ecologico, come a dire della sopravvivenza. Ci si domanda: se l'uomo fosse nato di legno, questo problema sarebbe nato? Certamente no. L'uomo di legno vivrebbe nel culto delle piante, come l'uomo di carne vive nel suo disprezzo. Cioè a dire, il mondo sarebbe in prevalenza rurale o villereccio; e non che l'uomo per questo non farebbe fuori qualche albero, così come l'uomo, com'è, fa fuori qualche altro uomo, ma almeno non si scatenerebbe, come è abituato a fare, contro ogni vegetale, in parte per far manici d'ombrello e cose simili, ma principalmente per dare spazio alla propria mania di tirare su edifici da ogni parte, dando vita a problemi del genere di quello ecologico, come se senza di esso — di problemi — non ne avesse già quanti ne vuole, e tutti più o meno relativi alla precarietà del suo futuro.

Nell'ipotesi dell'uomo di legno, dunque, non può mancare un paesaggio tutto bosco e campagna, bosco pieno di orologi a cucù, e campagna con le casettine da cui escono ora una donna con il parapioggia, e ora un uomo con i calzoncini corti. Mentre sopra, in cielo, brillano le stelle, c'è il sole o la luna, che stranamente non appaiono diversi da quelli che siamo sempre stati abituati a vedere. Forse perché troppo lontani da noi, o perché Dio li creò il quarto giorno, prima che si pensasse di creare l'uomo, e quindi si trovano al riparo non solo da ogni manipolazione cosiddetta umana, ma anche da qualsiasi ipotesi che si possa fare, non esclusa questa.

Stelio Mattioni

QUELLA DELLE CONFERENZE E' DIVENTATA QUASI UN'INDUSTRIA FRA LE PIU' REDDITIZIE

I personaggi dalla parola facile hanno sicuro successo in America

Tutti gli argomenti sono egualmente buoni: dalla religione alla politica, dal sesso alla magìa nera ma la palma della popolarità spetta soprattutto a coloro che fanno rivelazioni sui servizi segreti

New York, febbraio

Quella del conferenziere è diventata una vera e propria professione che può rivelarsi non poco redditizia per chi la pratica. Si calcola che gli americani paghino fino a cento milioni l'anno per assistere a conferenze. Gli «show» parlati della televisione vanno sempre per la maggiore, ma parecchia gente rinuncia di tanto in tanto a inchiodarsi sulla poltrona del salotto e decide di uscire la sera per andare ad ascoltare il personaggio del momento.

E' così che in America si è sviluppata un'altra industria: quella delle parole... parlate. Decine di agenzie offrono conferenzieri a università, organizzazioni culturali e sociali, enti e istituti di vario genere. C'è di tutto e per tutti: il famoso «comediano», il contestatore sociale e politico, lo scrittore, l'esploratore, la femminista, il paladino degli omosessuali, il transessuale, la spia internazionale, l'ex drogato, il paladino dei consumatori, il democratico ex repubblicano e viceversa, l'ex aiutante della Casa Bianca, il prete ribelle, l'ex suora, l'ex terrorista, l'ex astronauta lunare, il peccatore convertito, il difensore delle balene e dei cani lupo e c'è persino il discendente di Dracula.

Ci sono «lecturers» (conferenzieri) che parlano soltanto di porcellini d'India, altri di serpenti o pipistrelli. E, quel che conta, ci campano bene.

Affaroni d'oro fanno i conferenzieri religiosi e di magia nera. Questo paese ha un tremendo bisogno di credere in qualcosa, di sperare in un nuovo paradiso dopo averne perduti tanti.

Dick Gregory è un negro che abbandonò anni fa una lucrativa carriera di comico di night club per dedicarsi esclusivamente alla professione di «lecturer». Egli tiene circa 300 conferenze l'anno e tutte su scottanti problemi sociali Gregory ha un grande successo e le sue entrate, al netto delle tasse, variano tra i 150 e i 200 mila dollari l'anno, parte dei quali egli devolve a opere di carità. Dick Gregory è un attivista dei diritti civili. La sua trasformazione da «comediano» a conferenziere «serio» e impegnato iniziò al tempo della «grande marcia a Washington» ideata da Martin Luther King. Da allora egli smise di far ridere, per far pensare. Ciò gli è costato diversi arresti.

Misure protettive

Nelle sue iniziative, come la «marcia contro la fame» da Chicago a Washington lo seguono intellettuali, preti, massaie, reduci dal Vietnam, professori e studenti, bianchi e negri. Gregory ha 41 anni e digiuna spesso per protesta e per protesta si lascia crescere capelli, barba e baffi. Egli ha organizzato la marcia contro la fame per drammatizzare la mancanza di cibo in tante parti dell'Africa e dell'Asia. E' una marcia di 900 miglia con la quale Gregory intende «contribuire a rendere noto che la venente carestia mondiale potrebbe essere evitata se i governanti adottassero misure protettive». Durante la marcia Gregory beve soltanto succhi di frutta.

Altri conferenzieri molto popolari sono l'avvocato Kunstler, che fu il difensore in tribunale di tutti i protestatari, gli anti-establishment. Fu chiamato «l'avvocato del diavolo» da coloro che vedevano Satana in ogni contestatore dell'autorità costituita. Kunstler è ora così impegnato in conferenze che lo si vede molto meno in tribunale. C'è peraltro da notare che ormai la contestazione non teme troppo i rigori della legge. C'è qualcosa che non sia contestato oggi in America? Dopo il Watergate contestare è diventato un fatto d'ogni giorno e per tutti. Contestati sono la Casa Bianca, la CIA.

Libri esplosivi

L'F.B.I. è contestata dai suoi stessi agenti, che scrivono libri di «rivelazioni» esplosive e vanno in giro a tenere conferenze altrettanto esplosive.

Gli oratori che trattano il tema CIA hanno sempre un folto uditorio, perché il pubblico sa di poter contare su conferenze non solo ghiotte ma anche spassose. L'ex agente dotato di humour e di parlantina può fare tanti quattrini da vivere senza preoccupazioni, almeno finanziarie. Il cinematografo ha trovato una miniera d'oro nello spionaggio, ma se è vero quello che vanno raccontando certi ex agenti della CIA il filone è stato appena sfruttato. Ciò che succede nel mondo dei servizi segreti — sempre stando a certe rivelazioni — è spesso comico. Un conferenziere serio ha raccontato recentemente di un ufficio legale messo su come paravento di un' operazione di spionaggio che dovette essere smontato da un giorno all'altro, perché le dattilografe, le telefoniste e gli avvocati avendo pochissimo da fare avevano pensato di utilizzarlo come un'agenzia di collocamento di ragazze-squillo.

Tra i conferenzieri che fanno fortuna c'è il «columnist» Jack Anderson: ormai potrebbe benissimo smettere di scrivere e limitarsi a parlare. Le sue fonti d'informazione sembrano inesauribili: a suo tempo rivelò che a Las Vegas si puntavano somme favolose sull'«impeachment» di Nixon e consigliò il pubblico di puntare sulla permanenza in carica del presidente: il solo modo per poter sperare di vincere una bella somma, visto che tutti puntavano contro. Una trovata abbastanza abile. Difatti Anderson continua a goder fama di uomo informatissimo e che azzecca sempre le sue previsioni.

Altri conferenzieri di grido? La poetessa negra femminista Nicki Giovanni, la deputata pure negra Shirley Chrisholm, le femministe bianche Gloria Steinem e Betty Friedan, il pediatra contestatore Benjamin Spock, autore del libro «Come allevare un bambino», la transessuale Christine Jorsensen, che è stata ufficiale della RAF ed è padre di due bambini ed è diventata donna dopo un' operazione chirurgica in Danimarca.

E non dimentichiamo Linda Lovelace, protagonista del film «Deep Throat» (Gola profonda) e Georgina Spelvin, stella del film «Il diavolo in Miss Jones», che parlano ovviamente di pornografia e permissività. E non ultimi alcuni protagonisti dello scandalo di Watergate, i quali ovviamente parlano sulla necessità di moralizzare la vita politica. Un altro conferenziere tra i più richiesti è Ralph Nader, il paladino dei consumatori, l'uomo più temuto dagli industriali dell'automobile. Richiesto è anche il pittore e cinematografaro Andy Warhol, ma egli è tanto timido che anni fa, in procinto di tenere una conferenza, venne colto dal panico e mandò in vece sua sul podio un suo attore con i capelli d'argento.

Mario Albertazzi



Telefoto Ansa

Roma — Maria Giovanna Elmi (a destra nella foto assieme a Donatella Rettore), è la presentatrice della trasmissione «Angeli e cornacchie» per la regia di Enzo Trapani, tuttora in lavorazione

Nato a Padova un «Rotaract»

Padova, febbraio

La costituzione di un Rotaract a Padova è stata festeggiata in occasione dell'assemblea distrettuale del sodalizio tenuta in questo mese nella città veneta. Nell'iniziativa sono state impegnate le forze comuni del Distretto, del Rotary e dei ragazzi, di Padova, dimostratisi sempre pieni di tenacia e d'entusiasmo.Padova è un importante punto d'incontro per il Rotaract nel 18.o distretto e al neo-costituito Club, si offre la possibilità di diventare un centro raccoglitore e coordinatore di studi sull'inserimento post-universitario.

Alla simbolica consegna, da parte del presidente del 186.o Distretto, Roberto Kostoris, ai presidenti dei Rotary padrini di Padova e Padova Nord, della lista dei ventuno nuovi rotaractiani, è seguita l'esposizione del programma che il Club intende affrontare a breve scadenza: un'indagine sui palazzi padovani in disfacimento e una pubblicazione che ne riassumerà i risultati.

Libri ricevuti

«L'ombra del golpe: tre anni di rivoluzione in Cile» (a cura di Lorenzo Vilches - Marsilio Editori, Venezia - Padova 1974; pagg. 168, L. 2.800).

Ognuno di noi, crediamo, segue, per lo meno in linee generali, ciò che avviene al di fuori del nostro Paese. E ognuno di noi può avvertire come gli Stati siano coinvolti, tutti quanti, oggi più che mai, in una sorta di corrosione, mentre la famelica lotta al potere li dissangua, stremando sino alle radici quella loro forza vitale che è la loro stessa possibilità di esistenza all'insegna della pace, dell' unità, dell'autentica democrazia.

La Grecia di ieri e l'odierno Cile sono i «portabandiera» di una complessa situazione politico-morale che ha avuto anche qui in Italia un' eco sonora e una partecipazione intensa e vivace che non ha mancato di mettere in evidenza i significati più complessi e le contraddizioni più evidenti che si nutrono, crescono ed esplodono con l'esplosione stessa del golpe.

Lorenzo Vilches, che ha vissuto nel suo Cile l'ascesa di Unidad Popular e la sua tragica fine, ha raccolto nel volume che presentiamo: «L'ombra del golpe: tre anni di rivoluzione in Cile», i più importanti scritti di Salvador Allende, Carlos Altamirano e Adonis Sepùlveda, i più noti e autorevoli rappresentanti del partito socialista cileno, a cui vanno aggiunti i documenti ufficiali più efficaci. Tra l'altro gli scritti di Carlos Altamirano sono raccolti ora per la prima volta.

Nel volume viene presentata in una visione ampia e più che mai «attinente», la concezione del processo rivoluzionario come si è venuta maturando nel partito socialista cileno durante la sua storia e soprattutto nei tre anni del governo di Unidad Popular.

Ogni scritto è preceduto da una breve introduzione di carattere storico, mentre un glossario raccoglie i termini spagnoli che nella realtà cilena hanno un significato particolare.

«L'ombra del golpe: tre anni di rivoluzione in Cile», edito dalla Marsilio Editori (collana «Interventi»), è una lettura attuale e soprattutto viva, quasi palpitante la tragedia oscura e crudele che ha spezzato con una feroce dittatura e le speranze di una vera democrazia e la vita dei suoi protagonisti.

G. P.

René Wellek: «Storia della critica moderna (II. L'età romantica) (Edizioni de Il Mulino, Bologna, pagg. 561, lire 2800).

Cosimo Ceccuti: «Un editore del Risorgimento» (Le Monnier Editore, Firenze, pagg. 541, lire 7500).

«L'Illustrazione Italiana I - Sicilia: popoli e culture» Rivista trimestrale (Bramante Editrice, Milano, pagg. 111, lire 5000).

Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Trieste: «Dottori» (Pagg. 87).

«Affari Sociali Internazionali»: rivista trimestrale (Franco Angeli Editore, n. 1-2, Milano, pagg. 296, lire 2500).

«Est-Ovest», quadrimestrale di studi sull'Est europeo, n. 2 (I.S.D.E.E. Editore, Trieste, pagg. 156, lire 2000).

Enrico Medi: «Il mondo come lo vedo io» (Edizioni Studium Christi, Roma, pagg. 254, lire 4000).

George Herriman: «Krazy Kat» (Milano Libri Edizioni, Milano, pagg. 324, lire 5500).

DISCOPANORAMA

L'ULTIMO ALBUM DEL CANTAUTORE GENOVESE

La «svolta» di Fabrizio



Fabrizio De André: «Fabrizio De André, volume VIII» - 33 giri Produttori Associati - Ricordi - PA/LP 54 - ***

Rieccoci a recensire, una volta di più, un album di Fabrizio De André, con la giusta sollecitudine dovuta a uno dei pochissimi «mostri sacri» di casa nostra. Si era fatto un gran parlare, al tempo di «Storia di un impiegato», dell'«eclissi» di Fabrizio, del lento inquinamento (vero o presunto) di una delle più fresche sorgenti musicali della canzone italiana: e, per la verità, un certo contorto simbolismo, un'insolita propensione alla fumisteria pamphlettistica avevano suscitato, allora, qualche dubbio e qualche ripensamento anche nei fans più collaudati. Era seguito, chiaramente interlocutorio, il 33 intitolato «Canzoni», e ora arriva quest'album, a riproporre il dilemma: Fabrizio è ancora al vertice della sua parabola artistica o ne ha già imboccato la china discendente?

Difficile, certo, rispondere. In questo ottavo album (che poi ottavo non è) Fabrizio si è in parte puntellato al giovane, scoppiettante talento di Francesco De Gregori, in collaborazione col quale ha scritto quattro degli otto brani (un altro è di De Gregori tout court, due sono del solo De André, l'ultimo reca, accanto alla firma di De André, quella di Leonard Cohen): e questo potrebbe essere, appunto, un sintomo di stanchezza, una conferma del fatto che Fabrizio deve far appello a forze nuove (altrui) per sostenere un'ormai vacillante ispirazione. Rimane poi, appena mitigato rispetto a «Storia di un impiegato», l'arcigno ermetismo dei testi, la scrittura densa e cifrata, che non può non sconcertare quanti rammentano le trasparenti allusioni, le plausibili metafore del Fabrizio vecchia maniera. Eppure, se appena si va più a fondo, si scopre che, al nocciolo, Fabrizio è sempre lui: forse appena appesantito nell'aplomb, certo più difficile, esigente e intransigente che mai.

Ci pare, insomma, che a Fabrizio non si possano addebitare una fiacchezza ispirativa o un'aridità espressiva francamente inesistenti; crediamo, invece, che la «svolta» degli ultimi album dipenda da un travaglio nuovo, più profondo e più doloroso, del Fabrizio uomo e artista. Crescendo (si fa per dire), il cantautore genovese s'è forse trovato coinvolto con maggior crudezza nella realtà effettuale, vi ha letto dentro con maggior lucidità: da ciò, la necessità di spremere — faticosamente, quasi con un'interna macerazione — i succhi di nuove esperienze e di nuove esigenze, di travasarli in canzoni più complesse, più problematiche e certamente più ostiche all'orecchio di chi si era assuefatto alle «parabole», in fondo innocue, del De Andrè degli esordi, alle sue rievocazioni medievalistiche, alle sue tranches de vie di gusto moderatamente neorealista. Un De André, dunque, complessivamente più maturo (perché consapevole di una caduta totale degli ideali) e anche più «politico» (benché la politica affiori solo di quando in quando), nel senso — azzardiamo — di un disincantato e talora cinico anarchismo.

Diagnosi completamente distorta, la nostra? Può darsi. Ma il plumbeo pessimismo di certi brani di quest'ultimo album («La cattiva strada», «Nancy», «Le storie di ieri», «Giugno '73») pare darci, almeno in parte, ragione. E, guarda caso, sono proprio questi i titoli più rappresentativi dell'album, quelli che maggiormente incidono nella sensibilità e nella memoria dell'ascoltatore: specie «Giugno '73», musicalmente vicina al «vecchio» De André, e «Le storie di ieri», firmata «in toto» da De Gregori, che qui ha dato vita a una delle più sobrie e pudiche canzoni «politiche» degli ultimi anni. Meno concentrato sembra Fabrizio negli altri brani, che probabilmente (vedi soprattutto «Amico fragile») mettono troppa carne al fuoco e nei quali è spesso oggettivamente arduo orizzontarsi: con l'eccezione, forse, di «Canzone per l'estate», impregnata di malinconici profumi dylaniani.

Cur.

Il commiato del MJQ

The Modern Jazz Quartet: «In memoriam» - 33 giri Warner Bros. - Ricordi - K 59650 - *

Canto del cigno per il Modern Jazz Quartet: dopo 20 anni di gloriosa, ininterrotta attività, il celebre «combo» jazzistico si è sciolto e, come suo ricordino postumo, ci ha lasciato questo 33, che si rialaccia agli esperimenti già tentati a suo tempo dal MJQ nel quadro della cosiddetta «third stream music» (un incrocio, più o meno discutibile, tra jazz e musica colta). Con il robusto supporto di un'orchestra sinfonica diretta da Maurice Peress, John Lewis, Milton Jackson, Percy Heath e Connie Kay propongono qui due lunghi pezzi («Jazz ostinato» e «Adagio dal concerto di Aranjuez») e una suite, «In memoriam», divisa in due movimenti, dedicati rispettivamente al vecchio maestro di pianoforte di Lewis e a una teoria di celebri musicisti, di jazz e no: da Armstrong a Strawinsky, da Parker a Schoenberg. In realtà, questo «In memoriam» — registrato nel novembre del '73 — ha il sapore di un epicedio dedicato allo stesso Modern Jazz Quartet: il quale, in questa mossia, retorica e spesso melensa registrazione, sembra già il fantasma di se stesso, una pallida copia della brillante formazione che, tanti anni fa (grazie all'inventiva e alla robusta cultura musicale di Lewis non meno che al talento d'improvvisatore di Jackson), seppe sfornare alcuni tra i più sofisticati «tunes» del jazz moderno: da «Fontessa» a «Django», da «Vendome» a «La ronde». Meglio — vien da pensare dinanzi a sbiadite interpretazioni come questa — che il mitico Modern sia ormai un ricordo e che Lewis, Jackson, Heath e Kay abbiano riconquistato ognuno quella libertà espressiva repressa in troppi anni di più o meno forzata collaborazione...

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

UNA VOCE NUOVA

Presentata da Rodolfo Celletti, fa il suo debutto discografico il soprano Silvana Bocchino. Ma prima del positivo esordio di una cantante ancora poco nota al pubblico dell'opera, va segnalata l'iniziativa della «Cetra», che riprende con questo LP un discorso aperto negli anni Quaranta ed interrotto nel 1955. Agli studi d' incisione della «Cetra» venivano allora invitati cantanti giovani, ma per i quali non era difficile prevedere una luminosa carriera, o artisti che ancora non avevano lasciato una doverosa documentazione dei propri valori.

Erano questi, la Tebaldi, la Callas, Tagliavini, Siepi, Corelli, Bergonzi, la Olivero — tanto per citare i nomi più illustri — ed era quella Leila Gencer, cui la stessa casa ha dedicato nei giorni scorsi un fortunato disco antologico, di cui parleremo il mese prossimo. Già centralinista, poi corista alla Rai di Torino, allieva della leggendaria Elvira de Hidalgo, vincitrice del concorso di Peschiera del Garda nel '73, debuttante nei «Puritani» al «Nuovo» di Milano, l'esperienza di Silvana Bocchino si riduce ovviamente in poche annotazioni, ma le doti ed il repertorio che propone adesso nel suo recital discografico, indicano prospettive molto felici.

Voce di lucente estensione, belcantista di chiara coscienza stilistica, la Bocchino rivela — al di là delle esplorazioni virtuosistico-drammatiche — una natura squisitamente lirica, un fraseggiare dolce ed una morbidezza d'intonazione e di espressione non comune: una natura che dovrebbe garantirle — qualora trovasse riscontro in un'adeguata partecipazione scenica — traguardi interpretativi di tutto rispetto. Si ascolti, per esempio, il bellissimo «legato» belliniano, la soavità contemplativa della scena di Giulietta («Oh quante volte o quante») dai «Capuleti e i Montecchi», o il trascolorante disegno vocale di «Com'è bello, quale incanto» dalla donizettiana «Lucrezia Borgia». La tessitura estrema non sembra preoccuparla, e se i passaggi di agilità mancano forse di quell'autorevolezza siderale che si acquisisce con lo studio e l'esperienza di una tecnica superiore, le fioriture belcantistiche sono disciolte con nitida eleganza.

Quanto valga questa promettente voce nuova, lo dice il modo con cui viene affrontato — ma non aggredito — quel sesto-grado vocalistico che è la scena e aria di Violetta. E se le strappate di «gioir, gioir» e lo sviluppo del successivo «allegro brillante» attendono una maturazione di peso drammatico, l'arco espressivo della pagina è sostenuto con linearità e con un'intensità che offre momenti indicativi di una sicura presenza interpretativa, come l'insistito interrogativo sul «do» di «sola, abbandonata, in questo popoloso deserto». Il disco, siglato LPO 2002, fa parte della collana operistica curata da Franco Soprano. Con la Bocchino collabora decorosamente l'orchestra sinfonica di Torino diretta da Gianfranco Rivoli. Buona l'incisione.

G. Go.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE
annuncia la pubblicazione di

STEFANO D'ARRIGO
Horcynus Orca

ROMANZO

Oggi in libreria

Questo annuncio appare contemporaneamente su:
Le Monde
The New York Times
The Times
Frankfurter Allgemeine Zeitung
Informaciones.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCORA A NOTTE INOLTRATA IL COMPUTO DEI VOTI

Scrutinio più laborioso nelle scuole superiori

La presenza di più liste contrapposte ha anche messo in difficoltà molti elettori, specie i genitori - I risultati di 13 su 18 istituti

Votanti	Elementari	Medie	Superiori
Genitori	70%	72%	67%
Insegnanti	91%	91%	86%
Non docenti	90%	97%	87%
Studenti	—	—	69%

Anche tutti gli istituti superiori cittadini hanno da ieri i propri organi di «autogestione», attraverso i quali le varie componenti della scuola (insegnanti, genitori, studenti e personale non docente) amministreranno d'ora in poi il funzionamento degli istituti medesimi. Non è stato un lavoro semplice né breve quello spettante ai seggi elettorali e le operazioni di scrutinio si sono concluse, in alcuni casi, soltanto a tarda ora. Il quadro della composizione dei consigli di istituto potrà quindi essere completato soltanto oggi. Ne mancano ancora cinque all'appello (Galvani, Galilei, Da Vinci, Petrarca e Nautico), quelli appunto dove lo spoglio delle schede e la verbalizzazione dei risultati si sono rivelati più laboriosi e complessi. Spesso, a rallentare la conclusione dei lavori sono intervenuti i tipici «casi» di schede poco chiare e quindi facilmente contestabili, che hanno dovuto essere attentamente esaminate prima della convalida o dell'annullamento.

Le schede non valide, come già era avvenuto nelle due precedenti tornate elettorali, sono state anche questa volta abbastanza numerose, soprattutto in certi istituti. Particolare facilmente spiegabile per quanto riguarda i genitori, che più degli altri sono incorsi in errori, in quanto padri e madri avevano certamente minor dimestichezza con questo particolare tipo di elezioni. All'istituto «Volta», per esempio, le schede non valide sono state, nel caso dei genitori, superiori al 10 per cento del totale. Non sono mancate neppure le schede bianche nel caso dei consigli d'istituto, segno evidente questo, che il meccanismo delle liste contrapposte non era stato gradito da qualcuno che forse avrebbe preferito un diverso metodo di scelta.

Le percentuali complessive dei votanti sono state, questa volta, inferiori a quelle precedenti per tutte e quattro le componenti interessate al voto. La circostanza, del resto, facilmente si spiega con la maggiore distanza dei vari istituti dalle zone periferiche della città e la presenza nelle scuole di numerosi studenti che abitano fuori Trieste. Ed ecco, qui di seguito, la composizione dei consigli d'istituto per 13 scuole su 18:

Liceo scien. Oberdan: insegnanti: Machan Antal, Luser Silvio, Maucci Mara, Davanzo Silvio, De Gironcoli Francesco, Coceani Bruno, Sisto Elda, Stibelli Giuliano; genitori: Resnini Virgilio, Senesi Giuseppe, Vallussi Sergio, Montenero Giulio; studenti: Barboni Pier Paolo, Manganaro Marco, Butazzoni Luca, Barzellato Guido; non docenti: Schiozzi Bruno, Cantoni Giorgio.

Istituto tec. femminile: insegnanti: Micale Novella, Zuani Gabriella, Baschiera Giovanni, Massarotti Lina, Pizzamei Bruno, Turrini Angela; genitori: Zanchi Giacomo, Gasparo Sergio, Depollo Franca; studentesse: Deponte Elena, Gasparo Agnese, Di Carlo Anna; non docenti: Ulivello Giovanni.

Volta: insegnanti: Vianello Giorgio Micale Pietro, Martinuzzi Eligio, Balzano Tullio, Berni Giorgio, Hencke Ettore, Nevjel Giovanni, Visintini Sergio; genitori: Celli Aldo, Cervi Paolo, Gasparo Claudio, Moggioli Claudio; studenti: D'Orlando Mario, Valvassori Mauro, Valente Fabio, Battistella Eraldo; non docenti: Giuliani Giovanni Verginella Giorgio.

Ist. d'arte: insegnanti: Serra Edda, Capitelli Marino, Bassiglia Franco, Predonzani Domenico, Schiozzi Livio, Schiavi Antenore; genitori: Camerlino Alessandro, Porro Vittorio, Cargnelli Elena; studenti: Milo Maria Pia, Sega Tullio, Privitera Elisabetta; non docenti: Radin Sergio.

Dante: insegnanti: Moncalvo Iginio, Barzelatto Remigio, Groppi Dario, Tagliaferro Duilio, Butazzoni Anna, Schmidlohen Vitruvio; genitori: Fast Armando, Pesante Ada, Peruch Giovanni; studenti: Muscatello Carlo, Belsasso Fulvio, De Manzini Nicolò; non docenti: Gotti Marcello.

Duca d'Aosta: insegnanti: Lenardi Mirella, Ceria Caterina, Reginato Flora, Cleva Carla, Bianchet Enio, Guaiana Andrea; genitori: Mocarini Angelo, Aprosio Giuseppe, Mirasola Guido; studenti: Bua Anton Giulio, Gerin Donatella, Ruzier Alessandra; non docenti: Clapiz Brusatin Wilma.

Carducci: insegnanti: Mascii Carla, Parovel Maria, Famos Fulvia, Paoli Marcello, Doz Giorgio, Favento Giulio; genitori: Daboni Luciano, Secoli Giulio, Bocciai Lea; studenti: Deffendi Paolo, Severi Alessandro, Standler Daniela; non docenti: Dongetti Nevia.

Carli: insegnanti: Arich Gigliola, Cogno Vittorio, Udina Liliana, Bencina Fulvio, Knezaureè Francesco, Strena Laura, Andreani Leonardo, Grasso Vito; genitori: Baldas Aquilinio, Lukes Elio, Potenzano Leonardo, Coloni Sergio; studenti: Nigris Erica, Silli Claudio, Spogliarich Anna Lisa, Zacchigna Edi; non docenti: Bidoli Franco, Edo Apollonio.

Ist. prof. comercio: insegnanti: Marchio Giovanni, Terrano Alfonsa, Venturini Oscar, Menigotti Marisa, Smrekar Angelina, Miletti Mirella, Tercelli Frumenzio, Zuvalic Leopoldo; genitori: Romano Claudio, Tremul Sergio, Guastalla Ada, Capecchi Romano; studenti: Bisaro Pietro Luigi, Laneri Emanuela, Corrò Paolo, Pesce Fulvia; non docenti Fait Fausto, de Michelini Flavia.

Liceo scientifico sloveno: insegnanti: Kosuta Egidio, Furlan Marta, Pecenco Giuseppe, Pertot Nada, Sah Massimiliano, Tercon Antonio; genitori: Race Giustina, Artac Giovanni, Ban Giovanni; studenti: Race Rado, Pertot Walter, Brecelj Maria Dorotea; non docenti: Zerjal Alessandro.

Istituto magistrale sloveno: insegnanti: Skerl Luigi, Pahor Samo, Bercé Ottone, Pahor Boris, Skerlj Francesco, Skok Svetko; genitori: Kralj Bruno, Markovic Luigi, Vrecelj Ivan; studenti: Vrecelj Veronica, Vertovec Ariella, Zgonc Mirella; non docenti: Locniskar Elvira.

Liceo classico sloveno: insegnanti: Auersperg Janija, Cernic Ivan, Kacin Maria, Merku Marta, Rebula Luigi, Sezun Raffaele; genitori: Codric Spiridione, Kostnopsel Antonio, Lapornik Adolfo; studenti: Stocca Sergij, Cossutta Maida, Ghez Rossana.

Ist. tec. comm. sloveno: insegnanti: Budal Gojmir, Petaros Robert, Soban Stanislao, Cenda Maria, Iskra Roman, Taucer Josip; genitori: Malalan Lucia, Rogelia Alois, Vremec Sussich Olimpia; studenti: Malalan Mauro, Pescatori Roberto, Marussich Ladislava; non docenti: Rupen Dario.

Maree — OGGI: alta alle 3.55 con cm 48 e alle 21.35 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 3 con cm 35 e alle 15.10 con cm 62 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.30 con cm 48 e alle 22.05 con cm 56 sopra il l.m.; bassa alle 3.35 con cm 40 e alle 15.40 con cm 60 sotto il l.m.

Comune e Acegat: stipendi difficili

Con l'acqua alla gola, ormai, di mese in mese i dipendenti dell'amministrazione comunale e dell'Acegat: i soldi non ci sono, poi magari saltano fuori all'ultimo momento e si riesce, per quel mese, a tamponare la falla: che si riapre, inevitabilmente, la tornata seguente. E' quanto sta succedendo anche in febbraio, che rapidamente (e con maggior ...celerità dei confratelli) si avvia al declino.

Nella giornata di ieri — a quanto è dato di sapere — il personale del Comune è stato informato che gli stipendi sarebbero stati pagati il prossimo 4 marzo, con l'affermazione che non era possibile arrivare prima a causa della difficoltà incontrata nell'emissione dei mandati di pagamento: difficoltà di tempo — si è detto — perché le formalità contabili venivano a coincidere proprio con le giornate di sciopero del personale degli Enti locali. A quanto si fa rilevare in quegli ambienti, invece, la verità sarebbe un'altra: l'impossibilità, cioè, di trovare i fondi necessari — 900 milioni di lire — per effettuare il regolare pagamento ai comunali. Soltanto nella mattinata di ieri ci sarebbe stata una parziale schiarita, con il reperimento di metà della somma necessaria.

Per i dipendenti dell'Acegat le difficoltà sarebbero ancora maggiori: fino a ieri mancavano i 450 milioni occorrenti per le buste paga.

SIMPOSIO NUCLEARE A CELEBRAZIONE DI UN DECENNIO DI INTENSA ATTIVITA'

PROIETTATI VERSO NUOVE RICERCHE GLI SCIENZIATI DELLA «CITTADELLA ATOMICA»

Un progetto da due miliardi per ampliare gli studi di fisica e di matematica nel Centro di Miramare - Un lusinghiero bilancio di risonanza internazionale



(Italfoto)

Il prof. Abdus Salam

Dieci anni dopo, con lo sguardo ormai proiettato al futuro. All'insegna di questo che potrebbe essere definito lo slogan del Centro internazionale di fisica teorica si è inaugurata ieri mattina, nella cittadella di Miramare, la «settimana di incontri sulla fisica nucleare» (in serata è stato offerto un ricevimento). Per l'occasione, 41 vessilli garriscono al borino di questo eccezionale febbraio: tanti quante sono le nazioni rappresentate al congresso. Un decennio di attività instancabile che ha fatto conoscere il Centro — e per esso la città di Trieste — in tutto il mondo scientifico, fornendo la dimostrazione all'Agenzia internazionale per l'energia atomica e all'Unesco della bontà dell'iniziativa e dell'indovinata scelta della sede del Centro atomico.

Lo ha sottolineato agli oltre cento partecipanti il direttore prof. Abdus Salam, rievocando le difficoltà iniziali (superate grazie anche all'appassionata opera del concittadino prof. Paolo Budini, attuale vicedirettore del Centro, e di altre personalità) e successivamente l'attività svolta nei primi dieci anni, ormai ben nota. Sia Salam sia i professori Ripka e Fonda (organizzatori, assieme a Veneroni, del simposio scientifico) hanno ribadito l'importanza del «meeting», che ha il merito — è stato detto — di porre in rilievo alcuni problemi che sono interdisciplinari tra la fisica nucleare, quella dello stato solido e le particelle elementari, come ad esempio la questione della «rottura delle simmetrie». Oltre al contenuto vero e proprio del convegno, sono stati illustrati i vari temi e l'attività di ricerca che si svolge nella cittadella atomica, per avere la possibilità di collaborazione tra i partecipanti al «workshop» e il congresso stesso.

A nome del governo italiano ha parlato il prof. Guido Gerin, il quale si è detto particolarmente lieto di presenziare all'inizio di un incontro di studio di estrema importanza proprio in occasione del decimo anniversario di attività del Centro. Gerin ha ricordato l'interesse dimostrato da Roma per l'istituzione scientifica, assicurando che il governo farà il possibile per garantire il piano di sviluppo predisposto per il Centro e per altri istituti scientifici quale, ad esempio, la facoltà di scienze dell'università delle Nazioni Unite, per cui l'Italia ha posto la propria candidatura, indicando Trieste come sede. Il prof. Gerin ha ricordato come lo sviluppo del Centro sia dovuto in gran parte all'opera preziosa di Salam e di Budini, i quali «hanno profuso la loro collaborazione con il governo italiano e con l'Unesco, che è entrata a far parte del Centro alcuni anni or sono». Rilevati quindi gli importanti risultati raggiunti sul piano scientifico, Gerin ha concluso augurando agli intervenuti a questo importante convegno una feconda attività nell'interesse della scienza e dei paesi da cui essi provengono.

Si è intanto appreso che all'ente regionale è stata inviata richiesta ufficiale del contributo di due miliardi di lire (anche in più esercizi) necessari alla creazione del padiglione per la matematica applicata e per la fisica dello stato solido: tale finanziamento rientra negli impegni presi in sede di candidatura italiana per la sezione scientifica dell'università mondiale. L'edificio dovrebbe accogliere pure la foresteria (capace di cinquanta stanze) e il centro servizi (biblioteca, sale riunioni, refettorio), da concretarsi con un finanziamento statale, per la somma di un miliardo di lire. Attualmente il relativo progetto è in corso di elaborazione.

Il potenziamento rientra nell'estensione dell'attività scientifica del Centro, e si richiama ai lavori del consiglio scientifico svoltisi nel novembre scorso, con la partecipazione dei direttori generali dell'Aiea e dell'Unesco. Di conseguenza, la direzione del Centro, richiamandosi al voto a suo tempo espresso e rappresentato dal Consorzio alla Regione, ha riesaminato il problema dell'ampliamento della sede di Miramare in



(Italfoto)

Il prof. Luciano Fonda

relazione allo sviluppo dell'istituzione, passato da un bilancio di 369 mila dollari nel '64 a un milione 20 mila dollari nel '74 e a un milione 260 mila dollari nel '75; e, anche, in relazione al numero delle presenze del personale scientifico, aumentato da 15d fisici nel '64 a 940 nel '73; infine, alla luce della prevista estensione dell'attività scientifica istituzionale ai settori della fisica dello stato solido, della fisica molecolare, dell'oceanografia e specialmente della matematica applicata.

I nuovi programmi, infatti, tendono ad avere carattere multidisciplinare e sono dedicati a problemi di carattere applicativo, connessi con il rapido sviluppo economico e tecnologico di ogni paese nelle linee di tendenza perseguite dalle iniziative internazionali, alle quali è interessata l'Italia e in particolar modo il Friuli-Venezia Giulia, sia con la candidatura per l'università dell'Onu sia per l'«European Sub-Regional Cooperation in Science» patrocinata dall'Unesco.

Dieci miliardi di sostegno statale ai piani regionali

Il governo ha presentato al Senato un disegno di legge che assegna alla regione Friuli-Venezia Giulia un contributo di 10 miliardi di lire a sostegno del piano di sviluppo economico regionale.

Come afferma la relazione che accompagna il provvedimento, il contributo speciale viene concesso a norma dell'art. 50 dello statuto di autonomia regionale, secondo cui lo Stato provvede con assegnazione finanziaria di carattere speciale, sia per far fronte a scopi determinati che non rientrano nella funzione della Regione, sia per la realizzazione di opere di investimento.

Con i dieci miliardi — è detto ancora nella relazione governativa — la regione potrà fronteggiare le esigenze che si presentano con carattere prioritario nel settore degli investimenti.

Oggi in sciopero gli assicuratori

La federazione nazionale assicuratori informa che, dato che le trattative per il rinnovo del contratto non hanno dato alcun esito positivo, di fronte al rigido atteggiamento che l'Ania ha assunto, le Oass dichiarano lo stato di agitazione dell'intera categoria. Pertanto — prosegue il comunicato — dovrà essere sospesa ogni forma di straordinario, mentre viene proclamata per oggi una giornata di sciopero.

Un'assemblea è indetta per le ore 9.30 nella sede sindacale di via Pondares 8.

ENTRANO IN SCIOPERO STATALI, PARASTATALI ED ENTI LOCALI

SERVIZI PUBBLICI IN CRISI NELL'ARCO DI TRE GIORNATE

Domani la paralisi più completa ma già oggi a scuola mancheranno gli «autonomi» - Comunicati e assemblee

Due giornate cruciali, domani e posdomani — ma con un anticipo, a scuola, già oggi — per scioperi che investiranno tutti i settori del pubblico impiego.

Nella giornata di domani, mercoledì, la federazione Cgil-Sisl-Uil ha proclamato un'astensione dal lavoro, per ventiquattr'ore, degli statali, ferrovieri, postelegrafonici, monopoli di stato, telefoni di stato, scuole di ogni ordine e grado, ospedalieri, enti locali, regionali e parastatali. Nell'occasione si terrà al cinema Aurora (via del Bosco), alle ore 10.30 una manifestazione unitaria per tutte le categorie interessate, presente un oratore designato dalla federazione nazionale sindacale; le diverse categorie confluiranno al cinema partendo in corteo dai vari posti di lavoro.

I motivi dello sciopero — a quanto afferma una nota sindacale — possono venir così sintetizzati: modalità e tempi per l'elevazione del punto unificato di contingenza al comune limite delle 948 lire e l'applicazione degli indici di scala mobile; mancanza di qualsiasi proposta relativa alla liquidazione dei punti maturati nel secondo semestre '74; mancanza di indicazioni sulla revisione degli importi e dei sistemi delle quote di aggiunta di famiglia; insoddisfacenti proposte per le pensioni; contrattazione nazionale enti locali e riassetto del parastato.

In concomitanza con la manifestazione di protesta il sindacato statali r.s.e. ex forze di polizia della Venezia Giulia convoca per le ore 10 tutti i suoi associati in assemblea, che si terrà nella sede della Ccdl-Uil di largo Papa Giovanni.

Dal canto suo la Cisnal ha deciso — quale sindacato federstatali — di proclamare uno sciopero di 48 ore «in quanto il governo ha eluso completamente gli impegni assunti con le organizzazioni sindacali in merito alla rivalutazione delle retribuzioni in rapporto all'aumentato costo della vita, all'equiparazione della contingenza con quella degli altri settori e alla rivalutazione delle pensioni».

Nel settore della scuola, inevitabilmente, si sta creando una certa dose di confusione, alimentata dai comunicati che non sempre collimano per quanto riguarda l'effettuazione dello sciopero. Fermo restando il principio che le aule saranno disertate dagli insegnanti nella giornata di domani, mercoledì, già oggi comunque — per proseguire domani — si asterranno dalle lezioni nelle scuole medie inferiori e superiori gli aderenti al Sasmi e al Snsm, i quali invitano tutto il personale della scuola a partecipare compatto già oggi allo sciopero.

Il sindacato provinciale della scuola elementare Sinascel-Cisl, dal canto suo, informa che allo sciopero di domani, mercoledì, parteciperanno tutti gli insegnanti elementari, nonché le maestre degli asili dell'Onairc; le maestre delle scuole materne ricreatori sciopereranno anche giovedì, per la soluzione dei vari problemi di quelle categorie. In appoggio allo sciopero di domani dei pubblici dipendenti, la federazione sindacale unitaria invita i lavoratori che frequentano i corsi delle 150 ore presso la scuola media «Caprin» ad astenersi dal partecipare alle lezioni in quel giorno. Dal canto loro i sindacati scuola aderenti alla confederazione sindacale (Sns-Cgil, Sism-Cisl, Cisl-Università), nel confermare lo sciopero nelle scuole di ogni ordine e grado «per la sola giornata di mercoledì», convocano gli iscritti docenti e non docenti dell'Università nel piazzale interno della sede nuova, alle ore 7.30, e gli iscritti delle altre scuole in largo Granatieri alle ore 9: da qui muoverà il corteo per la manifestazione unitaria (ore 10.30, cinema Aurora).

Infine i sindacati della Cisnalscuola, Sisme e Sinaie hanno deciso lo sciopero per sollecitare il ministro della pubblica istruzione ad avviare la trattativa per l'attuazione dell'art. 3 della legge 477 riguardante la ristrutturazione delle carriere e la rivalutazione della posizione del personale direttivo e docente.

Ci risiamo, per concludere, con lo sciopero di due giorni (domani e giovedì) del personale degli Enti locali, che fa seguito a quello analogo della scorsa settimana. Motivazione: il particolare problema del recepimento del primo contratto nazionale della categoria, firmato già il 5 marzo dello scorso anno e con decorrenza triennale dal 1.o luglio '73. Ne sono interessati i dipendenti della Provincia, dei Comuni, dei Consorzi provinciali e comunali, degli Enti comunali di assistenza. Purtroppo, per altre quarantott'ore rimarranno bloccati anche i servizi delle onoranze funebri.

Lo sciopero per domani e giovedì è stato proclamato anche dalla segreteria nazionale della federazione italiana autonoma dipendenti Enti locali della Cisal.

In questa congerie di comunicati, una nota patetica: a quanto informa la federazione provinciale unitaria, domani alle ore 17, nella sala della consulta rionale (rotonda del Boschetto 3), i pensionati del rione di San Giovanni si riuniranno in assemblea per esaminare «la piattaforma rivendicativa in discussione con il governo».

LE SUE DIMISSIONI ALL'O.d.G. DEL CONSIGLIO

DE GIOIA IN AULA PRECISERÀ IL SUO CASO

L'odierna seduta del Consiglio comunale, la prima dopo il mini-rimpasto giuntale seguito all'operazione «mani pulite», dovrebbe aprirsi con un vivace preambolo a tale operazione strettamente connesso. Al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori, concordato ieri mattina nel corso della riunione dei capigruppo, figurano infatti la presa d'atto delle dimissioni di Giuseppe De Gioia dalla carica di consigliere comunale e la surroga del medesimo con il primo dei non eletti nella lista del PSDI.

L'ex assessore socialdemocratico, che attraverso una lettera indirizzata al «Piccolo» aveva fatto sapere di essere ritornato sulla propria decisione di dimettersi anche da consigliere oltre che da assessore, ha però preannunciato un intervento in apertura di seduta per confermare tale ripensamento e annunciare, di conseguenza, l'intenzione di rimanere sui banchi del Consiglio. Si tratterà di vedere, in tale ipotesi, con quale veste De Gioia continuerà a svolgere le proprie funzioni di consigliere: se con quella di consigliere «indipendente», oppure rimanendo quale rappresentante del PSDI, eventualità peraltro questa poco probabile, considerato che il commissario della federazione socialdemocratica, on. Nicolazzi, aveva dato ormai per scontate le dimissioni di De Gioia anche dall'incarico di consigliere.

Quale che sia la conclusione di tale vicenda, la seduta consiliare dovrebbe proseguire con la risposta ad alcune interrogazioni e interpellanze e il voto su alcune mozioni presentate da vari gruppi. Si dovrebbe quindi passare alla ratifica di alcune delibere di ordinaria amministrazione, prima di affrontare un altro scottante argomento che rischia comunque di slittare ulteriormente nel tempo. L'ordine del giorno dei lavori prevede infatti anche la designazione dei rappresentanti del Comune in seno ad alcuni enti e commissioni cittadine. Problema questo ormai annoso e sul quale un accordo tra i partiti e in seno ai partiti non essendo ancora definito appare scontato un ulteriore rinvio.



Curiosità degli studenti per i risultati elettorali esposti agli albi degli istituti (Italfoto)

LA ROMANZESCA FUGA DELLA RAGAZZA MUGGESANA

Dalla Puglia con amore il ritorno della minorenne

Lei è tornata a casa, lui è finito al Coroneo

Francesca, la minorenne muggesana (compirà i quattordici anni tra due settimane) fuggita da casa alla maniera dei carcerati, calandosi cioè in piena notte con una fune dalla finestra del gabinetto, è tornata ieri in seno alla sua famiglia, accompagnata dai carabinieri della tenenza di Muggia. Per lei in carcere è finito un giovane che l'aveva indotta alla fuga da casa. La fanciulla, aveva infatti abbandonato le sue bambole per seguire un muratore pugliese, Antonio Cantalupo, di 20 anni, assieme al quale si era recata a Cerignola, in provincia di Foggia, in casa del giovane dove egli l'aveva presentata ai suoi.

Ieri l'altro sono tornati a Muggia e ieri l'appuntato dei carabinieri Principe ha visto uscire di casa il muratore e ha scorto la fanciulla che lo salutava dalla finestra. L'appuntato ha subito dopo bussato alla porta dell'abitazione e ad aprirgli è venuta proprio Francesca, la quale è stata subito accompagnata al comando dei carabinieri e poi riconsegnata alla famiglia.

Così è finita l'avventura iniziata la notte tra il 12 e il 13 febbraio, allorché la Francesca aveva gettato una corda fuori dalla finestra del gabinetto, era salita poi sul davanzale e si era calata nel vuoto. Nello scendere lungo la fune, la giovinetta si era spellata completamente le palme delle mani, tanto che ancora ieri mattina i carabinieri l'hanno accompagnata dal medico per farla medicare. Scesa a terra, la ragazza — così ha dichiarato ieri ai carabinieri — era svenuta ed era rimasta non sa per quanto tempo distesa al suolo; poi si era ripresa e si era diretta a piedi verso Santa Barbara, dove abita il suo amico.

Francesca e Antonio erano rimasti una giornata intera assieme, poi erano partiti a bordo della «1100» targata Foggia, del giovane. I genitori della ragazza, dopo averla cercata un po' dovunque, si erano rivolti al tenente Riccio, comandante della tenenza di Muggia, al quale avevano denunciato la scomparsa della fanciulla. Il tenente e il maresciallo Arcoraci, si erano interessati subito della vicenda ed avevano appreso che la ragazza era diventata molto amica del muratore pugliese, pure scomparso.

Il tenente Riccio, dopo aver interrogato la fanciulla, si è messo in contatto con il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, ed ha quindi mandato i carabinieri alla ricerca del giovane. Il muratore pugliese è stato rintracciato e scortato in caserma, dove l'ufficiale lo ha dichiarato in stato di arresto. In serata Antonio Cantalupo è finito al Coroneo.

Il nuovo direttivo provinciale del PLI

A conclusione delle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo e dell'assemblea provinciale del PLI, hanno visto riconfermata la linea politica della Segreteria uscente. Così risulta composto il nuovo consiglio direttivo: per la «sinistra liberale»: Giuseppe Ausiello, arch. Giorgio Berni, Fabio Caranzulla, dott. Giampaolo D'Aprile, Lucio Deveglia, Gennaro Di Meglio, Fedele Pastore, dott. Aldo Riccio, Roberto Rizzarelli, dott. Mario Rossi, Giordano Siderini, dott. Franco Tabacco, avv. Ezio Trampus, arch. Giulio Varini (fanno parte di diritto della direzione — per lo stesso corrente — l'avv. Sergio Trauner quale consigliere regionale, il dott. Armando Zimolo quale consigliere nazionale del partito ed i dott. Aldo Pampanin e dott Romano Sancin, quali consiglieri provinciali); per «libertà nuova»: avv. Daniele Morpurgo, dott. Roberto Pallini, Lucio Ruaro; per «impegno liberale»: Giovanni Massalin e Sergio Omero; per «alternativa liberale»: dott. proc. Franco Franzutti e dott. proc. Guido Cacciottoli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittorino — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 17.45; la luna si leva alle 16.46 e cala alle 6.33.

Ieri: temperatura massima 12,1, minima 5,2; pressione mb. 1035,6 in aumento; umidità 28 per cento; temperatura del mare 6,7; vento a 12 kmh da Est.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncevez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 18, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794138; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

STATO CIVILE

MORTI: Grandis Mario, anni 77; Mian Carmela, 86; Zuch ved. Ballaben Candida, 94; German Vittorio, 76; Cociani Mario, 66; Parma Rodolfo, 85; Fabbro Cesare, 66; Vascotto ved. Perosta Santina, 71; Osvaldella ved. Ardoni Maria, 90; Osvaldella Bianca, 82; Giorgini Giuseppe, 69; Ravegnani ved. Mina Maria, 69; Stefani in Ravalico Maria, 63; Burra ved. Mengotti Elena, 88; Palma in Caselli Anna, 83; Pahor ved. Zuccolin Giovanna, 76; Bruna in Zalar Ervina, 50; Sumrada ved. Orti Teresa, 83; Perich ved. Vesnaver Angela, 84; Venier Giovanni, 70; Bruss Giorgio, 68; Calza in Cossutti Libera, 70; Mihelcuzi in Brandolin Mercede, 74; Caris Anna, 78; Risvini Bruno, 81.

NATI: 16.

È ACCADUTO IERI IN VIALE D'ANNUNZIO

Contrapposte versioni in un complicato incidente

Ferita una donna appena scesa dall'autobus

Due versioni per un incidente accaduto ieri, poco prima delle 13 in viale d'Annunzio, all'altezza del cinema Capitol, dove una signora, che stava attraversando la carreggiata è stata urtata e gettata a terra da un'auto. La passante, Raffaela Picca Santillo, di 32 anni, abitante in via Conti 9/1, subito soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni. Il medico di turno le ha riscontrato un trauma cranico.

L'incidente, come abbiamo detto, presenta due versioni. L'una è quella riferita al posto di polizia, l'altra — invece — è quella telefonataci ieri sera da Italo Lenardon, padre dell'investitore.

Ecco i fatti visti dalle due parti: la signora Picca, scesa da abitante in via Settefontane 69, un autobus, stava accingendosi ad attraversare la carreggiata, quando è sopraggiunta dalla parte alta del viale d'Annunzio la «Fiat 128», targata TS 116690, condotta verso la piazza Garibaldi da Giulio Lenardon, di 21 anni, abitante in largo Mioni 1. Il giovane, nonostante la frenata, non è riuscito ad evitare la donna e, dopo l'investimento, ha perduto il controllo della macchina che è entrata in collisione frontale con la «NSU Prinz» targata TS 98842, guidata verso piazza Foraggi da Tommaso Jurissevich, di 71 anni. Nell'urto nessuno dei guidatori è rimasto contuso o ferito.

Secondo il padre dell'investitore, invece, la donna, finita di rimbalzo contro la macchina del figlio, è rimasta ferita per il colpo ricevuto. Nessun urto, dice il Lenardon, c'è stato tra le due automobili.

SI E' SPENTO IL DOTT. RESTA

E' morto il presidente della piccola industria

Profondo cordoglio ha destato negli ambienti economici e soprattutto industriali triestini la scomparsa del dott. Nicola Resta, vicepresidente nazionale della Confindustria e presidente del Comitato nazionale per la piccola industria. Aveva 67 anni e risiedeva a Taranto.

Nicola Resta era stato più volte ospite della nostra città, ai cui problemi si era mostrato sempre interessato, lasciando negli industriali ed operatori triestini un ottimo ricordo. Lo scomparso era anche molto noto all'estero, essendo stato tra l'altro vicepresidente della Federazione internazionale della piccola e media industria con sede a Parigi.

Alla guida della piccola industria italiana, con la morte di Resta, dovrebbe succedere il dott. Marcello Modiano, presidente degli industriali triestini, che ricopre la carica di vicepresidente vicario del Comitato nazionale della piccola industria nell'ambito della Confindustria.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 41080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 esoluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

piastrelle sì, ma...
ceramica florence
carpani

Nardi: roulottes da neve e da deserto
... perché per prime nel mondo sono dotate a struttura autoportante in duralluminio e ad isolamento costante termoacustico ottenuto ad una intercapedine ventilata. E sono le uniche ad avere le dotazioni comprese nel prezzo.



NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE, VIA CABOTO 24, (zona ind.) TEL 826.181/2/3

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DOPO BARCOLA «SUSPENSE» IERI SULLE RIVE

Un'altra vettura in mare ma senza nessuno a bordo

Era un'auto rubata fatta precipitare forse dai ladri



(Italfoto)

Il recupero dell'auto rubata e finita in acqua dalle rive, forse una decina di giorni fa. Nelle fotografie qui sotto: il punto di Barcola in cui è volata in mare un'auto, domenica, con una persona a bordo (il guidatore) feritosi solo leggermente, e i grossi scogli che l'auto stessa ha superato prima di fare l'incredibile tuffo che sarebbe potuto costare la vita al conducente





Un'altra auto in mare. Dopo l'episodio di domenica — del quale abbiamo già riferito ampiamente, e pubblichiamo qui accanto due foto del posto in cui l'auto è caduta in mare attraversando dal centro tutta la strada e l'ampia zona del lungomare di Barcola — ieri intorno le l'allarme è venuto dalle rive. Un passante, che stava godendosi il sole passeggiando lungo la banchina di fronte all'idroscalo, ha avuto un tuffo al cuore quando ha notato la sagoma di un'auto sul fondo del mare a circa sei metri dalla riva. Dapprima non ha creduto ai propri occhi; poi ha fermato altra gente e quando anche altre persone hanno confermato che la sagoma scura era proprio un'automobile, allora è stato dato l'allarme. «Che sia qualcuno a bordo?» si chiedeva la gente. Se ci fosse stato qualcuno, ormai era annegato. E nacquero mille congetture sul come l'auto era potuta finire in mare, ricordando l'episodio accaduto il giorno prima, sulla riviera di Barcola.

Nel frattempo giungevano i soccorsi. I vigili del fuoco hanno immediatamente fatto uscire i sommozzatori dal distaccamento del porto vecchio, mentre dalla caserma centrale partiva l'autogrù. Il «sub» Stefanato si è subito tuffato in mare portando con sé il palloncino galleggiante che è stato legato all'auto per indicare il punto in cui si trovava la vettura. Ritornato alla superficie, Stefanato ha portato una confortante notizia: nell'auto non c'era nessuno. Così hanno avuto inizio con maggiore tranquillità le operazioni di ricupero della vettura.

La macchina, una «Fiat 1100» targata TS 175005, risulta essere di proprietà di Vittorio Cuttich, abitante in via Mazzini 13. Gli agenti del commissariato scalo marittimo, informati del caso, si sono recati subito sul posto ed hanno iniziato gli accertamenti. Si è così scoperto che la macchina era stata rubata al Cuttich sabato 8 febbraio. La denuncia di furto era stata presentata dal derubato agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia. E' possibile che i ladri l'abbiano «lasciata» in mare per liberarsene.

Riportata in superficie, si è potuto accertare che la vettura si trovava in acqua almeno da una decina di giorni stando alle incrostazioni che sono state notate. La «1100» è stata agganciata da un carro attrezzi della polizia urbana e trainata alla stazione marittima a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono in corso indagini.

Nel bacino della Pescheria è accidentalmente caduto in mare, mentre stava rientrando in porto con la propria barca, il pescatore Egidio Padovan, di 67 anni, domiciliato al numero 31 del Villaggio del pescatore. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato con la prognosi di alcuni giorni per sindrone di assideramento.

PARRUCCHE
SALDI-SALDI!!
da L. 6.000 in sintetico
da L. 13.000 in naturale
AFFRETTATEVI
MARKET della PARRUCCA
Via San Lazzaro, 17

SEGNALAZIONI

Esigenze prioritarie eternamente disattese

«Il 14 febbraio è apparso sul "Piccolo" un interessante studio sul come affrontare le esigenze del prossimo ritorno a Suez in sede portuale e commerciale. Il porto — viene sottolineato — resta la fonte principale di lavoro e di prospettive della città, anzi la stessa ragione di vita per Trieste, specialmente ora che deve conquistare sempre maggior pazio al mare, incoraggiando traffici, richiamando navi, inserendosi in ogni nuova prospettiva di sviluppo di scambi internazionali. Ma il dopo-Suez ci trova purtroppo impreparati ad affrontare la nuova situazione che si presenta. La riapertura di Suez potrà costituire l'unica, vera, grande occasione per il rilancio economico di Trieste: perderla o renderci troppo tardi conto dell'importanza ch'essa rappresenta per noi può significare davvero l'inizio della fase di decadenza di Trieste, non più temporanea ma definitiva e permanente».

«Sono verità, queste, inconfutabili.

«Ecco, dunque, che qui si rende indispensabile esaminare la situazione presente della rete viaria di vitale importanza per lo scalo triestino.

«Adempimenti di eccezionale importanza i quali figurano eternamente all'ordine del giorno, salvo ad essere sistematicamente rinviati, come la realizzazione delle due superstrade tra i due Punti Franchi e l'altipiano, il potenziamento ferroviario della Pontebbana, il sollecito completamento della nuova autostrada Trieste-Tarvisio, il Traforo di Monte Croce.

«Sono, queste, esigenze prioritarie disattese dai partiti locali.

«Possedere una miniera di beni inestimabili, qual è lo scalo commerciale per la sua invidiata posizione geografica, e non saperla sfruttare come si dovrebbe, dimostra l'incapacità di distinguere fra obiettivi principali e secondari.

«In pratica non si accenna ad affrontare — con tutto il peso dell'assemblea elettiva comunale — i grossi problemi che premono con drammatica urgenza sul porto triestino, tra cui quello delle due superstrade, Nord e Sud.

«A sua volta la Regione stessa e tutti gli enti locali devono assumere una posizione di sostegno per arrivare a soluzioni che realizzino un nuovo impulso e uno sviluppo rapido del settore portuale, ridotto in una situazione precaria e per molti aspetti drammatica.

«E intanto la situazione economica generale della città sta precipitando senza che la voce di Trieste a Roma, nelle sedi governative e decisionali, in presenza della necessità d'opportuni ed energici interventi in difesa principalmente del porto che vede approssimarsi l'apertura del Canale di Suez in uno stato di preoccupante impreparazione. Mentre resta per aria anche la delicata questione degli insediamenti petroliferi.

«Trieste si è fatta bella. Tutti lo riconoscono. Ma a che serve? Sembra di vedere quel tale che, per farsi ammirare, fa oggi ogni sacrificio pur di indossare un vestito nuovo, elegante, signorile e domani invece muore di fame. Il paragone potrà reggere, eccome, qualora la musica non dovesse cambiare». Lettera firmata.

Il campanello lontano

«Sono una signora anziana e spesso mi reco all'Ospedale lungodegenti a trovare un'amica più anziana di me.

«Constato con piacere come le degenti si trovino bene: biancheria pulita, ambienti ariosi, però le vecchiette che sono immobili a letto ed hanno "bisogno urgente" di chiamare l'infermiera, non lo possono fare perché il campanello è fissato alla parete ed il letto è distante 20 centimetri dal pulsante, perciò in una posizione pressoché impossibile per chi non si può muovere. Si potrebbe cercare in qualche maniera di ovviare a questo inconveniente? Grazie e tanti saluti. Raimonda Zea».

Riforma sanitaria e convenzioni

Il presidente dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», ing. Ernesto Sospisio, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione del 18 febbraio ("Riforma sanitaria e rimborso spese") si fa presente quanto segue. La nuova riforma riguarda, per ora, esclusivamente i ricoveri ospedalieri e non le prestazioni specialistiche ambulatoriali. Per queste ultime, in assenza di apposita convenzione, l'interessato deve provvedere al pagamento diretto e quindi chiedere il rimborso della spesa all'ente mutualistico competente.

«Per quanto concerne l'ENPDEDP, in particolare, si ritiene che l'inconveniente lamentato non sussisterà più appena perfezionata la convenzione per le prestazioni specialistiche ambulatoriali e di pronto soccorso, in corso di stipulazione. Sulla base di tale convenzione il paziente otterrà le prestazioni gratuitamente ed il rimborso verrà effettuato direttamente dall'ente stesso al nostro istituto».

L'appello alla Regione: l'Inam non può fare nulla

Il direttore provinciale dell'INAM, dott. Leopaldi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Il morbo di Parkinson e un appello alla Regione" del 20 febbraio, si forniscono qui di seguito alcune precisazioni per la parte dello scritto che si riferisce all'Inam.

«L'accorato appello dell'assistita, che necessita di un farmaco particolarmente costoso e per il quale non può ottenere il rimborso della spesa dall'Inam, non giunge purtroppo nuovo, dato che analoghi casi si sono già presentati senza che questa sede abbia potuto, tuttavia, intervenire a favore degli interessati.

«Infatti, fino all'emanazione del decreto ministeriale del 17.1.1975 che ha stabilito l'inclusione nel "Prontuario terapeutico" di alcune nuove specialità fissando nel contempo peraltro anche alcune norme limitative in materia, l'Inam aveva consentito, sia pure in via eccezionale, che per alcuni farmaci non previsti dal prontuario suddetto, si potesse provvedere al rimborso della relativa spesa sostenuta dal paziente.

«Con l'emanazione del sopra richiamato decreto ministeriale ogni possibilità di rimborso è venuta a cadere, dovendo l'Istituto attenersi tassativamente all'elenco dei farmaci prescrivibili che — si noti bene — a mente dell'art. 9 della legge 17.8.1974 n. 386, può essere riveduto esclusivamente a cura del Ministero della Sanità.

«Pertanto, pur nel rammarico di non poter venire incontro alle comprensibili esigenze della paziente e di quanti come lei abbisognano di quel particolare farmaco, questa sede si trova, suo malgrado, nell'assoluta impossibilità di continuare a rimborsare le relative spese secondo la procedura ammessa fino all'emanazione del decreto ministeriale dianzi citato».

DAL PRIMO MARZO
Tassametri notturni
Il Comune rende noto che con il 1.o marzo entrerà in funzione un servizio notturno per autopubbliche da piazza. Le autovetture comandate saranno concentrate, dalle ore 22 alle ore 6, nel posteggio di via G. Gallina (telefono 795681).

Le zebre e l'inverno

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'Urbanistica e traffico, geom. Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «Zebre da rifare», pubblicata il 4 febbraio, nella quale si lamentava lo stato precario della segnaletica stradale esistente in riva Gulli, ha fornito la seguente precisazione:

«Si fa presente innanzitutto al cortese segnalante e, con l'occasione, a quanti si sono rivolti all'Amministrazione civica nel medesimo senso, che la stagione invernale non è certamente la più adatta per eseguire opere di segnaletica orizzontale. Infatti, il freddo, il vento e gli elevati tassi di umidità dell'aria sono estremamente vincolanti a tal fine ed è perciò che, in questi mesi, l'attività delle squadre comunali viene piuttosto rivolta verso la segnaletica verticale e la posa di paletti e catenelle.

Nelle giornate invernali più propizie, l'Amministrazione comunale si limita a rifare le zebrate pedonali e le linee di arresto agli incroci in quanto la durata media di tale segnaletica — sottoposta ad una elevata usura — è piuttosto ridotta e, generalmente, non supera i 4 mesi.

«Attualmente, infatti, approfittando di alcune giornate di tempo favorevole, è stata rifatta buona parte della segnaletica nella zona Rossetti - Pascoli - Piccardi e in via Commerciale; sono state ripristinate alcune zebrate nel Borgo Teresiano e sulle Rive (inclusa quella, quindi, costituente l'oggetto della presente segnalazione) e, quanto prima — sempre, s'intende, tempo permettendo — verranno rifatte le zebrate di largo Barriera.

«Si comunica, inoltre, che verso la fine di marzo alle squadre comunali si affiancherà l'opera di una ditta privata e, presumibilmente nello spazio di circa un mese, potrà venir rifatta, pressoché integralmente, la segnaletica orizzontale di tutto il Comune di Trieste».

Grazie a un galantuomo

«Care "Segnalazioni", ho letto "Guardando un vecchio film" e vorrei ringraziare l'autore della lettera. Vorrei dirgli che i ringraziamenti non provengono da un uomo cresciuto a "savoiardi", né da una persona anziana che in un qualche modo rimpianga gli anni verdi o tema la vecchiaia. Anzi, tutt'altro; da uno che ha ben conosciuto il gusto della frutta acerba, di camminare sul fango sotto la pioggia, di giocare con gli animali — imparando molto da essi — e che ora non rimpiange assolutamente niente: mentre, come lui, vorrebbe si trovasse soltanto un modo di correre ai ripari prima che sia troppo tardi, prima che lo sfacelo morale e civile dell'Italia e del mondo possano essere la tragica eredità lasciata ai figli. Quindi grazie all'innominato galantuomo ed a voi, sensibili interpreti. Enzo Solazzia.

Il processo agli anarchici

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli - Venezia Giulia, ci prega di pubblicare il testo della mozione approvata dalla sua assemblea generale il 15 febbraio: «L'assemblea è venuta a conoscenza che mercoledì 26 febbraio si terrà davanti alla Corte d'assise di Trieste un processo contro un gruppo di anarchici e libertari, accusati di vilipendio alle istituzioni, per avere, nel corso di una manifestazione pubblica, espresso il loro sdegno nei confronti del comportamento tenuto dalle autorità giudiziarie e di polizia sulla strage di piazza Fontana.

«L'assemblea ritiene che l'aver immediatamente addossato agli anarchici, e a Valpreda in particolare, la responsabilità della strage, sia stato il primo frutto di un disegno volto a portare avanti nel paese una strategia della tensione per bloccare le lotte del movimento operaio e studentesco, e che inoltre questa politica, combinata con la tesi degli opposti estremismi, abbia portato come logica conseguenza alle successive stragi di Brescia e di Bologna.

«Esiste inoltre la ferma convinzione che da parte di molti esponenti dei cosiddetti corpi separati nulla sia stato tralasciato a sostegno di questa strategia (vedi la morte di Pinelli e le successive dichiarazioni del questore di Milano Guida, il trasferimento dell'istruttoria a Valpreda da Milano a Roma con numerose violazioni di legge, l'incredibile iter di questo processo che non viene mai fatto per paura della verità).

«D'altra parte non c'è dubbio che senza l'opera di denuncia che i militanti democratici hanno instancabilmente e coraggiosamente perseguito (pagando spesso di persona), ben difficilmente il disegno sarebbe stato smascherato, e ben maggiori difficoltà avrebbero avuto i magistrati onesti nell'individuare e incriminare gli eversori di destra.

«Non meraviglia però che la magistratura triestina, così sollecita nel mandare assolti i fascisti, abbia sistematicamente denunciato e portato a giudizio quanti non volevano credere alle "verità ufficiali".

«L'assemblea esprime perciò a questi militanti anarchici e libertari la propria solidarietà».

La Regione conosce il 775665?

«Carissime "Segnalazioni", vi prego di pubblicare questa mia lettera che riguarda un bellissimo servizio che da qualche settimana anche la nostra Trieste, come già altre città d'Italia, possiede: i radiotaxi.

«Bisogna veramente dire grazie a questi tassametristi che, a spese proprie, hanno installato sulle loro auto questi apparecchi che svolgono già, dopo così poco tempo, un ottimo lavoro. Tutto credo sia dovuto ad una bellissima ed accurata organizzazione. Per la mia professione devo spesso servirmi dei taxi e chiamando il numero 775665 in un paio di minuti ho sicuramente il taxi a mia disposizione.

«Ritengo che, visto che il vostro giornale ha tenuto a battesimo questo bellissimo servizio, oggi potrebbe, dopo diverse settimane, far sapere a tutta la cittadinanza quanto utile e bello sia il servizio che ci hanno dato questi uomini senza l'aiuto di nessuno e senza avere neppure un grazie dalle autorità comunali.

«Da informazioni da me assunte in altre città italiane, i consorzi o le cooperative dei radiotaxi hanno avuto dalle rispettive Regioni aiuti consistenti: perché la Regione Friuli - Venezia Giulia non aiuta questi lavoratori che sono al servizio pubblico? Grazie per l'ospitalità. Luciano Postogna».

Più allegro che mai

«Care "Segnalazioni", Diks — questo era il nome del cucciolo simpatico allegro e affettuoso che avevo trovato in piazza Goldoni — è ora più simpatico affettuoso e allegro che mai: ha infatti ritrovato i suoi padroni. Grazie anche a voi L.B.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

CON BAKARIC A BELGRADO SI PREPARA IL DOPO-TITO

«Ho ascoltato, nel corso di una trasmissione radiofonica che forse non ha moltissimi ascoltatori, sul terzo programma — ci scrive il lettore C.S. — un'interessante corrispondenza di Giovanni Perego da Vienna sulla "politica unitaria in Jugoslavia", e avendola — come faccio per le cose che più mi interessano — registrata, ve la trascrivo nei passi salienti, per il caso riteniate utile ospitare il testo nelle "Segnalazioni".

«Dice dunque Perego che la designazione di Vladimir Bakaric alla successione di Tito con la nomina del sessantatreenne uomo politico croato alla Presidenza del Consiglio federale per la protezione dell'ordine costituzionale, sorta di superpresidenza di organo esecutivo di emergenza della Repubblica federativa jugoslava, può essere accolta come l'indicazione di una scelta politica di fondo che comporta anche una revisione degli istituti. E' una scelta che si può grosso modo definire centrista, nel senso che essa tende a ricomporre le ritrovate esigenze del centralismo con la tradizionale linea del socialismo autogestito.

«Ma vediamo i fatti — continua il giornalista —: l'attuale assetto costituzionale pone al vertice dello Stato jugoslavo un ufficio di presidenza organo supremo del potere, composto di otto personalità tra le più rappresentative delle sei repubbliche e delle due province autonome: Bakaric per la Croazia, Zoronickj per la Voivodina, Oczak per il Kossovo, Kardelj per la Slovenia, Koliseckj per la Macedonia, Nijatovic per la Bosnia, Stamboric per la Serbia, Zarkovic per il Montenegro. La presidenza dell'ufficio è assicurata da Tito ed esso ufficio garantisce in definitiva efficacia unitaria ed articolazione federativa nel senso che il potere supremo è la somma dei poteri autonomi propri delle sei repubbliche e delle due province.

«Con un provvedimento approvato dal parlamento nell'autunno scorso ed ora reso esecutivo si accompagnano, meglio si sovrappongono all'ufficio di presidenza quattro consigli federali, tre di natura più propriamente amministrativa: rapporti interni, problemi sociali, problemi economici e un quarto: il consiglio federale per la protezione dell'ordine costituzionale, presieduto da Bakaric, composto dal rappresentante della Lega dei comunisti (è stato nominato l'influentissimo Stane Dolanc), dal capo del Governo, dai ministri degli Esteri, della Difesa e degli Interni e da due membri dell'ufficio di presidenza.

«La struttura, la composizione, i compiti (protezione dell'ordine costituzionale) non lasciano dubbi sul rilievo del nuovo organismo, destinato in modo evidente a fronteggiare eventuali situazioni difficili quale potrebbe essere quella del dopo-Tito e non lasciano dubbi sul fatto che, a differenza dell'ufficio di presidenza il nuovo consiglio federale non corrisponde a preoccupazioni di rappresentatività delle autonomie delle repubbliche e delle province. E' un organismo unitario di pronto intervento e non una somma di istanze e poteri autonomi.

«La modificazione è quindi profonda e l'uomo scelto come guida del nuovo organismo, Vladimir Bakaric, sembra particolarmente adatto a rendere operante tale modificazione che va incontro, in questo particolare momento della vita jugoslava ad esigenze di unità, di coesione, di efficacia. Bakaric, che combattè nella resistenza a fianco di Tito, è di una generazione più giovane dei leaders storici, Tito stesso, Rankovic, Kardelj, Gilas; propugnatore fra i più convinti dell'autogestione, non ebbe mai convergenze con lo stalinista Rankovic, per ragioni di nazionalità: Rankovic è serbo, e più ancora per ragioni di linea politica: il socialismo autogestito, appunto. Personalità che si può definire di centro, è d'altro canto responsabile della riduzione del fermento liberale croato nel '71 in nome delle istanze unitarie.

«Che non sia Kardelj, considerato fin qui il numero 2 della gerarchia della Repubblica federativa e uomo anch'egli legato alla concezione centrista di autogestione nell'unità il nuovo presidente del consiglio federale e perciò il probabile successore di Tito non deve attribuirsi — pare — a ragioni di ordine politico. Kardelj infatti — conclude Perego — è avanti con gli anni e l'autunno scorso è stato sottoposto a un grave intervento chirurgico».

UN BRILLANTE RISULTATO DELLA CAMPAGNA DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

Anche un elevatore per distruggere i nidi più alti della processionaria





(«Giornalfoto»)

Si è svolta domenica la quinta ed ultima giornata della lotta contro la processionaria organizzata dall'Escai XXX Ottobre con la collaborazione dei giovani de «L'ora del racconto». Anche questa volta le squadre hanno operato in maniera brillante, staccando dai pini 2007 nidi della pericolosa «Thaumatopoea Pityocampa», raggiungendo così un bilancio totale di 9.527 nidi, con la media quindi di oltre 1900 nidi alla giornata.

Ripetiamo il concetto già espresso un'altra volta per valutare meglio l'opera della campagna contro la processionaria: tenendo conto che in ogni nido ci sono almeno 50 «individui», i fuochi di fine giornata hanno bruciato in totale circa 500 mila bruchi della processionaria. E' una campagna portata rigorosamente a fondo, che darà sicuramente i suoi più appariscenti risultati l'anno prossimo, quando le pinete disinfestate appariranno meno colpite dal parassita.

Non sono state tralasciate neanche le pinete ad alto fusto, benché sia riconosciuto che il danno è relativo per le piante adulte. Ciò è stato fatto per distruggere il più possibile la processionaria. Per raggiungere le alte chiome dei pini del bosco Naron, che si trova lungo la 202 prima di Prosecco, sono stati impiegati i mezzi più moderni: un elevatore che portava l'operatore a circa otto metri dal suolo e aste lunghe fino a 9 metri. Quindi nulla è stato lasciato di intentato per tagliare i nidi anche più alti.

Al termine della campagna sono state proclamate le squadre vincitrici, con il seguente risultato: 1) Squadra IX (organizzatore Salvatore Sciacca): 1957 nidi in 5 giornate; 2) squadra V (organizzatore Aldo Bevilacqua): 1810 nidi; 3) squadra II (organizzatore Renato Miot): 1348 nidi.

Tutti coloro che hanno partecipato ad almeno quattro uscite, sono pregati di mettersi in contatto con la segreteria dell'Escai in via Pellico 1 (tel. 68795), per intervenire alla cerimonia della premiazione.

Aprendo una madia, la pensionata Francesca Stenner vedova Miliani, di 74 anni, abitante in Campo Marzio 2a, è stata investita dal mobile che l'è finito addosso. Ha riportato contusioni al rachide dorsale e una ferita lacero contusa alla fronte. L'infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore con un automezzo privato e ricoverata nella clinica ortopedica, con la prognosi di una decina di giorni.

PRIMA DI ANDARSENE PORTANDO VIA L'AUTORADIO

INFIERISCE DA VANDALO SULLA MACCHINA RUBATA

Malvagità: questo ha nell'animo il ladro che si è impossessato della «Giulia» beige targata TS 118032, che il proprietario Claudio Zorzut, di 21 anni, abitante in via del Farnetello 28/1, aveva lasciato in sosta in via Ugo Foscolo all'altezza dello stabile numero 6. Il ladro-teppista non si è limitato infatti a rubare l'auto, a compiere con essa un giro per la città, ad asportare l'apparecchio radio, ma ha voluto infierire sulla vettura, provocando senza alcun vantaggio gravi danni. Con un cacciavite o con il manico grosso di un cacciavite, l'ignoto malvivente ha infatti spaccato il vetro di protezione del contachilometri, tolto le manopole del cruscotto, spaccato l'antenna radio e tagliuzzata tutta la tappezzeria. A colpi di cacciavite ha quindi sfondato i sedili anteriori e posteriori, non trascurando di produrre alcuni strappi anche nell'imbottitura del soffitto. Poi ha abbandonato la vettura sul marciapiede di via Canova, all'altezza del numero 3.

Claudio Zorzut si è accorto del furto in piena notte ed ha avvertito la polizia. Il giorno dopo, verso mezzogiorno, un suo amico, l'elettromeccanico Mario Mitrovich di 22 anni, abitante in via Ghirlandaio 35, passando per la via Canova ha notato l'auto e si è affrettato ad informarlo. Il derubato si è recato in Questura e si è quindi portato con il maresciallo Dellia e le guardie Tuzzi e Iachetta della Volante in via Canova, dove sono stati accertati gli ingenti danni. Sono in corso indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

È nato Andrea

Piccola pausa, questa notte, all'improvviso, nella nostra tipografia: un trillo di telefono, e l'annuncio che Silvio Berini, che stava lavorando con noi, era diventato papà. Ci siamo stretti intorno a lui per congratularci, cordialmente, per la nascita del primogenito: Andrea. Al quale inviamo tanti auguri affettuosi, con molti rallegramenti all'amico Berini e alla gentile signora Annamaria.

Ricordo di Curiel

Una rappresentanza della segreteria della Federazione autonoma triestina del PCI e della FGCI si è recata a deporre una corona di alloro sul cippo che ricorda il sacrificio di Eugenio Curiel nel 30.o anniversario della sua morte. Una solenne commemorazione avrà luogo a Trieste nel mese di aprile.

Pro natura carsica

Questa sera, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università, parlerà sul tema: «Programmazione territoriale e difesa dell'ambiente».

L'inquinamento sonoro

Il settore ecologico del Centro studi monarchico «San Giusto» F.M.G.-U.M.I., ha promosso per oggi alle ore 19.30, nella sede di via Imbriani 4, un'incontro culturale sul tema: «L'inquinamento sonoro». Relatore sarà l'analista chimico Edoardo Radiani. Ingresso libero.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Boutique Mimmo

Via Battisti 3, offre camicioni moda giovane a L. 24.000.

Rotary Club T.C.M.

La conviviale di questa sera al Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, con inizio alle 20.30, sarà dedicata ad argomenti rotariani.

Rapporti DC-PSI

Giovedì prossimo, alle 20.30, presso la sezione della DC di Città centro, in via Mazzini 32, l'assessore regionale all'ecologia, dott. Alfeo Mizzan parlerà sul tema: «Iceberg: rapporti tra democristiani e socialisti».

Riunione CB

Si è svolta a Udine, per iniziativa della FIR CB di Trieste, una prima riunione regionale delle associazioni CB del Friuli-Venezia Giulia, con la partecipazione di numerosi circoli. Alla vigilia del congresso europeo CB che si svolgerà in Svizzera, a Basilea, nei giorni 15 e 16 marzo, la FIR CB di Trieste promuove un incontro con tutti i CB della regione per venerdì 28 febbraio, alle 20.30, presso il caffè Tommaseo, a Trieste, al fine di indicare al coordinatore regionale della Federazione, Antonio Cisotto, i temi da approfondire a livello europeo.

Amici del Vangelo

Domani, alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, inizierà il commento sulla seconda lettera di S. Pietro.

Circuiti integrati

La prima lezione del corso sui circuiti integrati, indetta per questa sera presso l'Istituto tecnico industriale «A. Volta», viene rinviata a venerdì alle ore 16.45. Il programma del corso seguirà poi regolarmente, secondo il calendario annunciato, nei giorni 4, 6, 11, 13, 17, 20, 24 e 27 marzo.

Adunata nazionale Alpini

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini invita i suoi soci a presentarsi questa sera presso la sede dalle ore 19.15-20.15 per le ultime prenotazioni del viaggio in treno e albergo per l'adunata di Firenze.

Pikenz the First

Settimana promozionale da oggi a sabato compreso. Una Beauty Hostess della casa sarà a completa disposizione per consultazioni e consigli gratuiti, e durante la manifestazione speciale offrirà in omaggio, su qualsiasi cifra d'acquisto, prodotti della marca in confezione normale pari al 50% di sconto. Questa manifestazione speciale non si ripeterà nel 1975. *Profumeria Cosmeco Chemical*, telefono 826690, via Capodistria 1, angolo via Svevo, ampio parcheggio, autobus linea 39.

Occasione

Scampoli tendaggi, tessuti vari, saldi Coperte, Copriletto, tappeti. Esposizione vetrine ditta *Stranzini*, Via XXX Ottobre, 16 - angolo Via Milano.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarda*, via Carducci 26.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Da Beltrame

reparto signora: ultima settimana di spettacolari saldi di stagione: abiti L. 9000, tailleurs L. 18.000, mantelli L. 25.000. Da *Beltrame!*

FUAN
ORDINE della SAGGEZZA
Il FUAN invita tutte le componenti universitarie ad intervenire al dibattito sui programmi elettorali dell'associazione.
La riunione si terrà questa sera alle ore 19 nella sede di piazza Ponterosso 6.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Victoria» (nas.), mn. «Triglav» (jug.), mn. «Pionir» (jug.), mc. «Maddalena Montanaris» (naz.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Sloboda» (jug.), mc. «Anangel Friendship» (gr.), mn. «Corriere dell'Est» (nas.), mn. «Rapido» (nas.), mc. «British Commodore» (br.).

PARTENZE: mn. «Preia» (cipr.), mn. «Vasilios» (gr.), mn. «Grobnik» (jug.), mc. «San Catello» (nas.), mc. «Nicoletta Montanaris» (naz.), mc. «Maddalena Montanaris» (naz.), mn. «Lindo» (germ.), mn. «Pionir» (jug.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Alexia» (panamense), mn. «Crispi» (naz.), mn. «Mario» (sg.), mn. «Triglav» (jug.),

UNA CONFERMA DALLE ULTIME STATISTICHE

A vivere più a lungo sono sempre le donne

Oltre la metà di quelle decedute in dodici mesi nella nostra regione avevano superato i 75 anni

(G. P.) Che le donne vivano — in media — più a lungo degli uomini e muoiano in età più avanzata è un fatto ormai noto. Ed una conferma numerica, in termini precisi, di tale fenomeno ci viene fornita, per quanto attiene alla nostra regione, da una statistica ufficiale dell'Istat, dalla quale apprendiamo come nel Friuli-Venezia Giulia le donne morte in età superiore ai 75 anni siano state, nel giro di un anno, 3.725, su un totale di 6.937 decessi di persone appartenenti al sesso femminile. In altri termini, ciò significa che il 54 per cento — vale a dire, oltre la metà — delle donne decedute in tale anno nella nostra regione aveva superato codesto limite d'età.

Fra gli uomini, tale percentuale risulta sensibilmente più bassa, aggirandosi intorno al 31 per cento del totale, pari — in cifre assolute — a 2.483 unità.

In particolare, mentre ben cinque delle donne decedute avevano ormai superato il secolo (delle quali, tre residenti in provincia di Udine), nessun uomo risultava aver varcato tale soglia di tempo.

Sul piano territoriale, la più elevata frequenza di persone ultrasettantacinquenni si riscontra — fra i deceduti — nelle province di Trieste e di Pordenone, nelle quali tali persone rappresentano il 43 per cento dei decessi colà registrati. Quindi, vengono la provincia di Gorizia (con il 42 per cento) e quella di Udine (con il 40 per cento). La media regionale si aggira intorno al 42 per cento: complessivamente, nell'anno considerato, le persone decedute in età superiore ai 75 anni sono state — nel Friuli-Venezia Giulia — 6.208, su un totale di 14.848 decessi.

Qualora si calcoli l'età media delle persone di età superiore ai 15 anni, decedute nell'anno considerato, si constata che nella nostra regione essa si aggira intorno ai 74 anni, per le donne, e ai 67 anni, per gli uomini. La media relativa alle donne risulta superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (73 anni); mentre quella riguardante gli uomini è, invece, inferiore alla media nazionale, pari a 69 anni. Le medie più elevate, per quanto attiene alle singole regioni, si riscontrano rispettivamente, per le donne, nella Toscana (con 75 anni), e per gli uomini, nel Molise (con 71 anni).

Nell'ambito della nostra regione, poi, analogamente a quanto avviene nel complesso del Paese, si osserva un notevole divario nell'età media dei morti, in rapporto al loro stato civile. L'età media più elevata si riscontra, infatti, tra le vedove e i vedovi, con 79 anni; seguiti dalle donne nubili, con 71 anni, dagli uomini coniugati (66 anni), dalle donne coniugate (65 anni) e, infine, dai celibi (53 anni).

E' evidente che il fenomeno è influenzato da svariati e complessi fattori di diversa natura — sociale, ambientale, fisiologica, psicologica, ecc. — che, se pure in piccola misura possono venire identificati e analizzati, per la maggior parte rimangono tuttora nel mondo dell'imponderabile e delle ipotesi.

Conferenza venerdì all'Associazione medica

La conferenza che il prof. Piero Petronio doveva tenere venerdì presso l'Associazione medica triestina è stata rinviata per forza maggiore. Verrà sostituita con una conferenza su: «Possibilità diagnostiche e chirurgiche nella microlaringoscopia in sostituzione con tecnica originale di ipnoanalgesia», che i proff. A. Bosatra (direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Trieste) e prof. G. Mocavero (direttore dell'istituto di anestesia e rianimazione degli Ospedali riuniti terranno nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore via Stuparich 1, venerdì alle ore 19.

Politica ed economia alla ribalta del MSOI

Nella sede del M.S.O.I. (Movimento studentesco per l'Organizzazione internazionale), la dott. Isabella Bellingacci ha tenuto una conversazione sul tema: «La prima crisi marocchina».

La relatrice ha analizzato la situazione dei Paesi europei agli inizi del XX secolo, mettendo in evidenza i complessi rapporti tra le potenze interessate alla politica coloniale. La dott. Bellingacci ha quindi sottolineato la rilevanza storica della prima crisi marocchina, facendo risultare, da tutta una serie di argomentazioni, una propria antitradizionale valutazione di quegli eventi.

L'attività del gruppo di Trieste del M.S.O.I. è ora imperniata su un ciclo di conferenze di carattere politico-economico. Domani mercoledì 26, con inizio alle 18, nella sala degli atti dell'Università la dott. Michelangela Scalabrino, incaricata dell'insegnamento del Diritto delle Comunità Europee tratterà il tema: «I prodromi storici delle Comunità Europee».

Vincitori del «Leone di Muggia»



(«Giornalfoto»)

I vincitori del «Leone di Muggia»: Adriana Carisi, primo premio per la prosa; Ennio Emili e Paolo Molinari, primo e secondo premio di poesia, applaudono, durante la cerimonia del conferimento dei riconoscimenti, Gilda Di Giovanni Kragi secondo premio per la prosa

QUANDO IL TEATRO ERA ANCORA AVVENTURA

A volte il suggeritore faceva spettacolo a sé

Tra i protagonisti di episodi insoliti e bizzarri si ricorda l'amena figura del triestino Cavalieri

Penso che la figura del suggeritore sia nata in Italia attorno alla prima metà del Settecento, quando dalla commedia così detta «all'improvviso» si passò alla commedia scritta, con gli attori che non dovevano più inventare i loro dialoghi nel corso della rappresentazione, ma studiare e recitare poi le battute scritte dagli autori. Era una figura importantissima del mondo teatrale, anzitutto perché i repertori delle compagnie del Settecento, dell'Ottocento e, per buona parte, anche del Novecento, comprendevano gran numero di testi ed era impossibile pretendere che un attore potesse ricordare perfettamente a memoria il conseguente gran numero di parole che le sue parti pretendevano. Inoltre, perché con i continui spostamenti di quelle compagnie, le prove, dati i continui viaggi, non potevano essere che in numero limitato. (Nella commedia «Il teatro comico» di Goldoni, si parla addirittura d'uno spettacolo messo in scena nel breve spazio di ventiquattro ore.)

Quello che contava in un suggeritore, oltre alla particolare voce soffiata ma chiara, era anche l'occhio, un occhio che doveva essere acuto e vigile «capace — come ebbe a scrivere Sergio Tofano — di infondere coraggio all'attore in cattive acque, uno sguardo tra di protezione e di incitamento». Sempre nel «Teatro comico» di Goldoni significativa una battuta con la quale il personaggio del suggeritore si rivolge al personaggio di un attore che in precedenza lo aveva trattato con malagrazia: «Avverta bene, mi porti rispetto, altrimenti si pentirà. Le farò dire degli sproposiți in scena, se non mi tratterà bene. Mentre se i commedianti si fanno onore, è a cagion della mia buona maniera di sugerire...». E Goldoni la gente di teatro la conosceva bene.

Ma chi erano coloro che si dedicavano a questa anonima figura di teatrante, sempre nascosta agli occhi del pubblico da quel cupolino (detto anche «cuffia») che copriva una buca praticata al centro del boccascena, a ridosso della ribalta e dentro alla quale il suggeritore prendeva posto in modo da poter spaziare con lo sguardo su tutto il palcoscenico e avere quindi a portata, anche di voce, tutti gli attori? Di solito si trattava di commedianti che intelligentemente resisi conto della impossibilità di proseguire con successo nella carriera prescelta, ma non volendo abbandonare il mondo del teatro ripiegavano sulla professione del suggeritore. Altre volte — gli esempi di questo secondo caso furono numerosi nell'ottocento — si trattava di ragazzi di buona famiglia borghese, ma più spesso aristocratica, i quali, invaghitisi di qualche attrice, per poter seguire la propria innamorata si adattavano al ruolo di suggeritore nella compagnia della quale la donzella faceva parte.

Parmenio Bettòli nel suo «Dizionario comico» edito a Roma dalla Tipografia del Corriere dei Comuni, nel 1885, alla voce «Suggeritore» scriveva fra l'altro: «... Un valente suggeritore è l'anima della compagnia e dipende spessissimo da lui il buon successo di una rappresentazione. Sono principali suoi requisiti: suggerire "di petto", ossia con voce trattenuta, acciocché non sia intesa dal pubblico e, in pari tempo, espansiva e insinuante ... dare lo "spunto" in tempo; fare il "segno", ove occorra, agli attori quando hanno le "entrate"; ... Il povero suggeritore è per le compagnie, quello che è il proto per le tipografie giornalistiche: un vero capro espiatorio...».

C'erano in genere due tipi di suggeritore: il troppo zelante e l'appassionato. Il primo non ammetteva negli attori le pause necessarie a sottolineare l'importanza di una battuta o di uno stato d'animo. Temendo sempre che si trattasse non di pause artistiche, ma di vuoti di memoria, suggeriva affannosamente, a tutto spiano, per cui poteva capitare che un suggestivo silenzio voluto dall'autore e giustamente interpretato dall'attore, venisse rotto dalla voce affannosa e spesso irritata del suggeritore. L'appassionato invece — si trattava quasi sempre di un ex attore — era quello che anziché restare freddo come richiedeva la sua mansione, prendeva viva parte all'evolversi della situazione drammatica che si stava recitando, non più suggerendo anonimamente le varie parti bensì declamandole alla sua maniera.

L'aneddotica teatrale è ricchissima di episodi su questa caratteristica figura teatrale. A proposito della sua indispensabile presenza sotto il cupolino, non fosse altro per tranquillizzare gli attori con questa presenza, si racconta l'episodio di quel suggeritore che al momento di iniziare lo spettacolo — si recitava «Romanticismos di Rovetta — non riuscì a trovare il copione con il quale avrebbe dovuto suggerire. Il buon uomo non si perse d'animo, senza dir niente a nessuno scese in buca con un altro copione, uno qualsiasi afferrato all'ultimo momento. Lo tenne aperto dinnanzi a sé, sfogliando a tempo le pagine, come se effettivamente stesse suggerendo. La recita si svolse regolarmente perché gli attori ignorarono il giochetto e vissero sull'illusione che il suggeritore suggerisse veramente. Guai se avessero intuito il contrario: non sarebbero stati capaci di pronunciare una sola battuta.

Episodio contrario: un eccellente suggeritore, il triestino Cavalieri, essendo molto sicuro di sé, non ammetteva di essere ripreso dal capocomico-direttore durante le prove. Una volta che ciò avvenne (il capocomico, dotato di scarsissima memoria, lo aveva rimproverato perché a suo avviso, nel corso della prova, stava suggerendo con voce troppo bassa), il Cavalieri meditò la sua vendetta che mise in atto la sera stessa nel corso della rappresentazione. Al secondo atto, proprio mentre il capocomico doveva pronunciare una battuta piuttosto lunga e che, come al solito, mal ricordava, Cavalieri si lasciò sfuggire di mano il copione che rotolò nel sottopalco. Scomparve allora dalla buca per andare a riprenderlo, ma vi impiegò moltissimo tempo. Per cui il malcapitato capocomico, che oltre tutto era anche un cattivo improvvisatore, cominciò a confondersi, a dire corbellerie, tanto da suscitare le generali proteste del pubblico.

Sempre dello stesso Cavalieri questo episodio: stava suggerendo una commedia comica, quando in scena la bellissima «seconda donna», sedendo su un divano che, come previsto dalla scenografia, era posto proprio davanti alla «buca», accavallò le gambe e, per un indiscreto rialzo della sottana, scoprì agli occhi del suggeritore più di quanto allora le attrici non solessero mostrare. A quella vista inaspettata Cavalieri restò come paralizzato dimenticandosi di suggerire. Richiamato nell'intervallo dal direttore artistico della compagnia per la sua trascuratezza e minacciato di grave multa, il buon Cavalieri contestò: «Non è a me che deve dare la multa, signor direttore, ma alla seconda donna, per offesa al mio pudore...» E tutto terminò in una risata collettiva.

Oggi cose del genere non avvengono più. Le compagnie portano in tournée una, al massimo due commedie, che prima di essere mandate in scena vengono sottoposte a lunghi periodi di prove, per cui le varie parti vengono dagli attori imparate perfettamente. Coloro che si sentono mnemonicamente deboli, lasciano il teatro e ripiegano sulla professione del doppiaggio. Nelle compagnie di suggeritore serve ormai solo nel periodo delle prove. E spesso è una suggeritrice, perché ora molte ex attrici si sono date a questa professione nella quale stanno dando eccellenti risultati.

Nico Pepe

Domani in assemblea la gioventù liberale

Domani alle ore 18.30 presso la sede di via Carducci 31 avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Gioventù Liberale per procedere all'elezione dell'assemblea provinciale che a sua volta esprimerà i delegati al prossimo congresso nazionale della GLI. La riunione sarà aperta da una relazione politica del segretario provinciale Gennaro Di Meglio; seguirà il dibattito.

PRIMO PROCESSO DELLA SESSIONE IN CORTE D'ASSISE

Figurava anche Andreotti nella lista dei testimoni

Assolti l'una con il dubbio e l'altro con formula piena i due giovani imputati di vilipendio alle Forze Armate

Un caso di vilipendio alle forze armate ha inaugurato ieri mattina la prima sessione di quest'anno delle Assise. Una ventina di persone si raccoglie nel settore del pubblico quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Adriana Vernier-Viezzoli, Francesco Panteni, Nerio Fain, Enrico Rebec, Carlo Spagnolo e Luciano Piva, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro. In apertura di udienza, i giudici popolari prestano il giuramento di rito.

Il processo è contro Fabrizio Monti, di 22 anni, abitante in via Machiavelli 1, e Diana Cuderi, di 21 anni, abitante in via Fabio Severo 26: secondo l'accusa, la sera del 31 ottobre del 1972, i due giovani sarebbero stati sorpresi in via Cumano mentre stavano distribuendo a militari volantini sui quali, tra l'altro, erano scritte frasi del seguente tenore: «Abbiamo giurato fedeltà all'ammiraglio Henke, ex spia del SID, che serve a preparare i colpi di stato in Italia», «Abbiamo giurato fedeltà al generale Mereu, quello che ha istituito una rete di spie fasciste all'interno dell'esercito», ecc.

Un pacco degli stessi volantini, editi a cura di «Lotta continua», furono rinvenuti dai carabinieri sotto una «roulotte», in sosta in piazzale De Gasperi.

Al termine delle indagini, i due giovani furono rinviati a giudizio per concorso in vilipendio alle forze armate e per avere diffuso manifestini privi del nome dell'editore e dello stampatore, e il loro processo fu posto per due volte in ruolo ma venne sempre rinviato.

Appena il dott. Corsi termina di leggere il capo di imputazione, l'avv. Battello del Foro di Gorizia, che assiste la Cuderi assieme all'avv. Gian Matejka del nostro Foro, eccepisce la nullità del decreto di citazione. Il patrono, richiamandosi a un Regio Decreto del 1865 ma tuttora vigente, afferma che le udienze di Corte d'Assise non possono essere tenute né di lunedì né in giorni festivi. «E poi — dice ancora — nella specie non risulta sussistere l'eccezione relativa ai bisogni del servizio».

L'avv. Morgera, che difende Monti, dichiara di non avere interesse all'eccezione mentre, per il P.M., essa non è causa di nullità e, pertanto, va respinta. La Corte si ritira e, con ordinanza, rigetta motivatamente l'eccezione.

A questo punto, prende la parola l'avv. Matejka per domandare se sono stati ammessi i venti testi, tra i quali l'on. Giulio Andreotti, secondo una sua istanza del 18 novembre dello scorso anno e anche l'avv. Morgera chiede notizia di una sua lista testimoniale.

Il P.M. non si oppone ai testimoni per Monti; a quelli per la Cuderi invece sì, perché l'istanza è stata presentata irritualmente. Altra camera di consiglio e nuova ordinanza, con la quale la Corte rigetta sia l'istanza dell'avv. Matejka, in quanto proposta tardivamente, sia quella dell'avv. Morgera, perché superflua. Superati gli inciampi procedurali, il presidente comincia a interrogare Monti, il quale respinge gli addebiti. «Quella sera — egli dichiara — passavo di là in macchina, diretto alla "Ginnastica", dov'ero atteso da mia sorella. Nell'imboccare la via Rossetti, vidi la Cuderi circondata da militari, mi fermai e l'avvicinai per domandarle se voleva un passaggio. Subito dopo siamo stati fermati dai carabinieri. Io non l'ho vista distribuire volantini».

A lui succede la Cuderi (capelli lunghissimi e molto graziosa) e subito dichiara: «Io non ho distribuito volantini». Presidente: «I carabinieri, testimoni ineccepibili, dicono di averla vista distribuire manifestini».

Cuderi: «Quella sera ero andata in via Cumano per informarmi all'ACI se potevo rinnovare il foglio rosa che era prossimo a scadere. Il pacco di volantini, rinvenuto non so dove, non mi apparteneva». L'unico testimone è l'appuntato Moschella: assieme a un carabiniere, era di servizio all'esterno della caserma e vide l'attuale imputata allungare dei fogli ai soldati. Il P.M. chiede al sottufficiale se la ragazza si identifica con la Cuderi, ed egli risponde affermativamente. L'avv. Matejka chiede che venga disposto un sopralluogo in via Cumano ma non se ne fa nulla perché le circostanze di tempo non sono le stesse di allora.

«Questo — premette il P.M. all'inizio della propria requisitoria — è uno dei soliti, uno dei tanti processi per vilipendio. Nel caso in esame bisogna prendere cognizione dei fatti, vedere per prima cosa se il contenuto dei volantini è vilipendioso, cosa della quale non dubito. La difesa chiederà la citazione dell'on. Andreotti — dice ancora il dott. Tavella — ma se egli dovesse venire citato in tutti i processi di vilipendio, dovrebbe cessare le proprie funzioni per fare esclusivamente il testimone. Per tornare alle espressioni vilipendiose dirò ancora che i fatti sono certi soltanto quando una sentenza è passata in giudicato».

Il magistrato conclude chiedendo che Monti vada assolto per insufficienza di prove, e la Cuderi con le «generiche» e con la diminuente dell'articolo 114 (minima partecipazione ma, nella fattispecie, l'età dell'imputata) venga condannata a sei mesi di reclusione e assoluzione con formula dubitativa per entrambi dalla contravvenzione. L'avv. Morgera perora che il suo assistito vada assolto per non avere commesso il fatto, l'avv. Matejka e l'avv. Battello sollecitano il proscioglimento della Cuderi perché il fatto non sussiste in quanto — dicono — «offendere o vilipendere la parte non significa offendere il tutto».

Poco dopo le 13, il presidente legge la sentenza che assolve la Cuderi dal vilipendio per insufficienza di prove e il Monti dallo stesso addebito per non avere commesso il fatto e proscioglie, infine, entrambi dalla contravvenzione perché il fatto non sussiste. Un altro processo per vilipendio in ruolo oggi alla Corte d'Assise. Nel procedimento sono implicati Elio Codiglia e Salvatore La Greca. L'udienza incomincia alle 9.30.

Esami sospesi. A causa dello sciopero generale di mercoledì, le prove scritte e grafiche del concorso a due cattedre di meccanica macchine termotecnica impianti termotecnici disegno già previste per il 26 e 27 febbraio a Roma sono rinviate all'11 e 12 aprile.

Rassegna filatelica da oggi al CMM

Stamane alle 10, nell'ambito delle manifestazioni per il 50.o anniversario della fondazione del Circolo marinara mercantile «Nazario Sauro» sarà inaugurata nella sede sociale di via Roma 15, una mostra filatelica con annullo figurato e cartoline celebrative.

La mostra rimarrà aperta fino a domenica 2 marzo ogni pomeriggio dalle ore 16 alle ore 20.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BELLI

Paolo Belli alla Biblioteca del Popolo. Il pianto — e non una male imbastita cronaca estetica — dovrebbe commentare questa mostra. Ma tant'è, a ciascuno il proprio mestiere. Paolo Belli, figlio di Virgilio Giotti e di madre russa, nacque a Firenze nel 1915. A quattro anni, la famiglia si trasferì in quella casa alta di via Lamarmora a Trieste che fu l'umile epicentro della poesia di Giotti. Il padre non volle che frequentasse scuole, neppure le elementari. L'osservazione fu la sua maestra (quaderno con i disegni e con la classificazione scientifica dei bruchi di via Lamarmora) e Gianni Stuparich fu la sua guida spirituale. Una perquisizione portò alla confisca di un altro quaderno: argomenti pro e contro il fascismo. Fu assegnato al confino nelle Tremiti. Liberato, arruolato, partì con l'Armir. Scoprì la patria materna. Delle 280 lettere inedite che di lui ci rimangono, le 77 scritte dal fronte, parte in italiano e parte in russo, sono sconvolgenti. Egli andava confrontando ricordi letterari (conosceva poeti e scrittori russi anche minori e recenti) con le genti e con i luoghi che ispirarono quegli autori. Nei primi mesi del 1943 morì combattendo.

Era un artista, uno xilografo. Anche in ciò l'osservazione gli fu maestra. Un potente realismo isola e blocca i gruppi di figure scolpite al centro della matrice (i contadini, i buoi, i pescatori, le barche) e svolge sullo sfondo la semifera del paesaggio appiattito dalle macchie chiaroscurali che dettano scorci prospettici fra di loro separati. Nella scelta dei soggetti e nella composizione il Belli ebbe presenti i modelli vicini, in particolare Spacal e Lucas, ma le radici affondavano all'indietro — pensiamo alle acqueforti di Fattori — e la sintassi si articolava in parallelo rispetto ad altri incisori: Remo Wolf, Mario Vellani Marchi, forse Luigi Bartolini, forse persino i russi. Non fu, comunque, uno xilografo eccezionale. L'eccezionalità è altrove. L'incisione era strumento di riappropriamento consapevole del reale nel vivo dell'operazione manuale.

L'incisione è per lui quello che il disegno fu per suo padre. Al verismo si sostituisce il realismo. Ed è realismo magico. Ma magico soltanto per la tenerezza con cui quest'uomo fiero della propria solitudine virile, della propria altezza morale, si accosta all'ambiente dell'umile lavoro manuale, all'ambiente dei contadini e dei pescatori.

MANUELLI

Renato Manuelli al Circolo aziendale Generali in viale XX Settembre 1. L'ispirazione viene dai villaggi del Carso e nello scritto sul catalogo Emilio Bonomi ce ne parla con quell'abbandono all'entusiasmo romantico che accomuna presentatore e pittore nell'amore verso l'antico mondo di pietra, pietra naturale e pietra lavorata, dell'Altopiano. Sui quadri c'è invece qualcosa di nuovo. Gli sfondi sono trattati alla maniera informale e materica e lasciano vagare l'immaginazione sulla concretezza della parete che è cielo e muro al tempo stesso.

Sopra (o, illusivamente, sotto?) un nitido disegno col pennellino sottile traccia gli allusivi contorni dell'impianto prospettico rigoroso ma ridotto a brani sospesi nel vuoto: un comignolo, un lampione moderno, una rete di fili telegrafici, un portale, una finestra con le persiane gialle. L'aria assolutamente trasparente e la gravità rugosa degli intonaci e delle cortecce si sovrappongono e si intersecano. Ne risulta un incantesimo metafisico che è la novità di Manuelli.

VILLATORA

Claudio Villatora al Bagutta Triestino. Temi compositivi e motivi paesaggistici vengono compenetrati in un piacevole gioco d'incastri che deriva dal postcubismo con qualche spunto futurista e frequenti notazioni illustrative. Villatora è il pittore dei gabbiani. C'è una serie di quadretti che meritano consenso per il tono leggero delle continue variazioni sul tema. Il tema medesimo ha una funzione portante — tratto d'unione fra due vedute marine separate da un fascio di luce obliquo — nel quadro di maggior impegno, dove il ventaglio a raggiera è altresì sfaccettatura cubistica.

Villatora ha compiuto progressi notevoli, introduce nella costruzione elementi un tempo rifiutati e ora assimilati efficacemente. C'è ancora del lavoro da fare, specie nel settore delle vedute industriali che attendono la soluzione coerente ai problemi prospettici. Quando il principio ordinatore è nell'ambito dell'astrazione geometrica — la stella, i nuclei spaziali — il discorso è più corretto ma meno originale.

Canciani-Carli

Laura Canciani-Carli alla Galleria degli Artisti. Il filo d'un discorso intimistico che intreccia i luoghi della memoria cari a noi tutti — il Carso — ai modi della pittura impressionistica unisce altresì fra di loro i venti dipinti esposti in questa mostra. Pittura di macchia. Macchioline ovali di bianchi, di terre, di giallini a formare una fitta parete tonale con qualche sfondamento nei primi piani, sulla polvere della strada, e nell'azzurro del cielo.

All'improvviso la gamma s'incupidisce e sono i quadri migliori, dove si fa vivo un altercare concitato di blu e di violetto e di giallo carico fra sprazzi di luce che dal cielo tempestoso piombano sull'erba del vasto pianoro. La presentazione sul catalogo è di Saverio Sorbiae.

I. N.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 24 FEBBRAIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asial	—	—	—	1980	—	—
Barboni	—	—	1600	2880	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4000	8250	4800	8000	—	5600
Cefali	950	1000	1005	1600	—	1400
Girai	550	1400	1000	1080	1080	1200
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	—	1200	1540	1935	—	1800
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	—	2680	3990	—	3900
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	3600	8000	—	6800	6800	9800
Passere imp.	—	—	1680	1880	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	1980
Riboni	1800	2200	2080	3000	—	—
Rospi - code	—	—	3440	3990	3200	3980
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	300	450	640	860	680	880
Sgombri	900	1000	1384	1800	—	1680
Sogliole	—	—	5600	6000	5600	6000
Tonno	1100	1300	1568	1800	—	1800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	—	—	—	—	—
Volpine	—	—	1820	2640	1880	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	2200	1985	2440	2200	2400
Calamari congelati	860	1100	1480	1640	—	1200
Caparozzoli	—	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	476	500	—	500
Seppie	—	1300	1280	1627	—	—
Crostacei:						
Canocchie	—	2500	—	3000	—	—
Scampi code	—	2000	—	6880	—	6800

PER PROMUOVERE INIZIATIVE COMUNI

Capodistriani riuniti in un nuovo comitato

Annunciato per domenica un primo incontro Delegazione giuliano-dalmata alla Regione

Un Comitato capodistriano, alla cui presidenza è stato designato il sacerdote don Giorgio Bacci, è sorto con lo scopo di coltivare in fraternità d'intenti e comunità di propositi le iniziative di carattere religioso, patriotico, culturale e folcloristico dei profughi capodistriani.

La costituzione del Comitato è stata preceduta da una serie d'incontri ai quali hanno preso parte i rappresentanti delle due organizzazioni capodistriane che operano a Trieste, e precisamente: il consigliere regionale Mario Del Conte e il consigliere comunale avv. Piero Ponis per gli aderenti all'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Giuseppe Lonza e il consigliere comunale Ranieri Vergerio per gli aderenti all'Associazione delle Comunità, il dott. Antonio Della Santa e Mariella Maier, per la Famèia capodistriana aderente all'Unione degli istriani e il signor Giuseppe Grio. Un incontro di tutti i capodistriani è stato fissato per le 10 di domenica prossima nella sala teatrale (gentilmente concessa) di Santa Maria Maggiore, in piazza San Silvestro. Nell'occasione sarà illustrata l'attività che le associazioni capodistriane intendono svolgere in comune, fra cui la celebrazione della festa della Madonna di Semedella e il pellegrinaggio a Roma nel mese di aprile. E' in programma anche un concerto che sarà sostenuto dal «Complesso mandolinistico triestino» diretto dal m.o Carlo Holzinger e dalle cantanti Fiorella Carone, Cinzia Borghese e Donatella Ermacora.

Una delegazione dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è stata ricevuta dai giorni scorsi dal presidente della Giunta regionale, Comelli.

Della rappresentanza guidata dal presidente regionale dell'ANVGD facevano parte il sindaco di Gorizia Pasquale De Simone, il presidente della delegazione nazionale del comitato provinciale di Trieste, dei giuliano-dalmati Mario Del Conte con il vicepresidente avv. Piero Ponis e l'amministratore reg. Vittorio Fragiacomo, il presidente del comitato provinciale di Pordenone prof. Vittorio Antoniassi con il vicepresidente Silvano Varni e il segretario del comitato provinciale di Udine Bruno Benedetti, in rappresentanza del presidente ing. Silvio Cattalini.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Apollonia Furlani ved. Zobec, 30.000 dagli amici del figlio Mario, pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del caro Mario nel I anniv. (24.2) da Marcella Molaro 7000 pro Rifugio animali ASTAD e 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria della sorella Eufemia nel I anniv. da Maria Abate 4000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Cimone Rinaldi nel IX anniv. dalla moglie Maria e dai figli dott. Rinaldo (Dino) e dott. Giorgio 20.000 pro Fondo prof. Raffaele Campos.

In memoria di Giuseppe Da Gian nel XIII anniv. dalla moglie Laura e figlie Annamaria e Luisa 10.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Antonietta Villicich nel trigesimo (26.2) dalla sorella Lena 10.000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia).

In memoria di Nicolò Rizzardi nel XXXIV anniv. dalle figlie Lia, Ersilia ed Emma ved. Rossetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Guido Franco nell'VIII anniv. (23.2) da Nina 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. dott. Guido Arich nel IV anniv. (25.2) dalla moglie Diana 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla mamma Amelia 20.000; dalla sorella Gigliola 10.000 pro Lega tumori G. Manni - Comitato signore; dalla sorella Gabriella Tarabocchia 10.000 pro Cassa scolastica del Conservatorio Tartini; dal dott. Silvio Premuda 10.000 pro Lega Nazionale - Sez. Fiume.

In memoria di Irma Vusic nel XVI anniv. dalla figlia Alma Frangini 5000 pro CRI.

In memoria di Rosa Però nel 90.o compleanno (25.2) dai figli Italia, Arnaldo e Carlo 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Stefani in Ravalico da Amalia e Alida Renzi 10.000 pro Istituto statale d'arte (Fondo arch. C. Renzi).

In memoria di Luigia ved. Bacchelli nel I anniv. da B. e A. Bacchelli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Amalia Pucci nell'anniv. (24.2) e dei propri cari defunti dalla famiglia Pucci-Castelluber 2000 pro Istituto Rittmeyer; 2000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 2000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppina ved. Janett nel 49.o anniv. (26.3) dalla nipote Rina Minca 5000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Antonio Pribetich dagli inquilini dello stabile 110 e II gruppo Case INAIL di Strada vecchia dell'Istria 21.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; 21.500 pro Associaz. assistenza spastici; da Nini e Mario Hos 20.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Radessich e Zisca 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Sofia Freisteiner ved. Arneri da Getta e Gianfranco Freisteiner 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Attilio Fermo dalla nipote Mariuccia Mercandel 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Luigia Cappeller dalla famiglia Vecchiet 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cav. Stefano Zuccali da Anita e Guglielmo Ruzzier 5.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Giustina Tinelli dalla famiglia Giorgio Semacchi 5.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Ferruccio Monticone dalla moglie Elena e dalla cognata Maria 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luciana Collia dalla famiglia Albino Perlot 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ing. Antonino Ruscond dall'avv. Roberto Scirocco 10.000 pro Opera difesa minorenni; 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 10.000 pro Centro cardiologico; 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Jolanda Ressel da Franca e Giorgio Pesel 5.000 pro Associazione assistenza spastici; dal dott. Vittorio e dalla professoressa Angela Spinotti 5.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Luigi Ledda da Ada, Bruna e Vito Loser 6.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Italia Rocco 5.000 pro Lega nazionale; dalle amiche di Mariuccia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rita Benussi-Piemonte da Resi e Lisetta 4.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elisa Persa ved. Jacuzzi dalle amiche della figlia Alma 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati

In memoria di Mario Viti da Sergio e Cecilia Valussi 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria ved. Angelini da Elsa Deveglia 10.000; da Marily e Franco Briatico 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mariuccia Amodeo in Morelli da Giulio e Liliana Roselli 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Sbisà da Elda Sarcinelli 3.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Nella e Livio Fabro 5.000 pro A.N.F.Fa.S.; da Raiconde e Wanda Lorenzini 3.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Sigurini ved. Dobrilla da Maria e Valeria 5.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Ebblin dalla famiglia Sardi 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matteo Baccovich dai colleghi del figlio 63.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Pavani da Mario Peschier 5.000 pro Comitato ex allievi - Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Mario Abate dalla moglie Maria 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Cristoff Nicolini da Forti Agostinis 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Ludovico, Vanna, Anna Manna e sorella Rosy Giannini 10.000; da Laura e Ariella Vesnaver 6000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cav. Alessandro Massaini da Giuseppe Delise 3000; da Gemma Amabile 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carolina Augustini ved. Popovaz dai figli Mario e Francesco 20.000 pro Centro cardiologico - Osp. maggiore (pro. Camerini).

In memoria di Rosa Fontanot ved. Toriser da Dario e Gioconda Doria 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Mario Viti-Vittes dalla famiglia Gamba e dai nipoti Cocean-Pivetta 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Giorgio e Liliana Milazzi 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalla famiglia Focardi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pitacco Bortolo 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Marcello, Nina Dorigo e figli 5000 pro Chiesa B.V delle Grazie.

In memoria di Alice Giovannini nata Ferrarini dalle mamme degli alunni della classe D - via Manzoni 28.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nino Berquier da Mario Sestani 10

E' STATO INSEDIATO IL COMITATO DEI TRAFFICI MARITTIMI

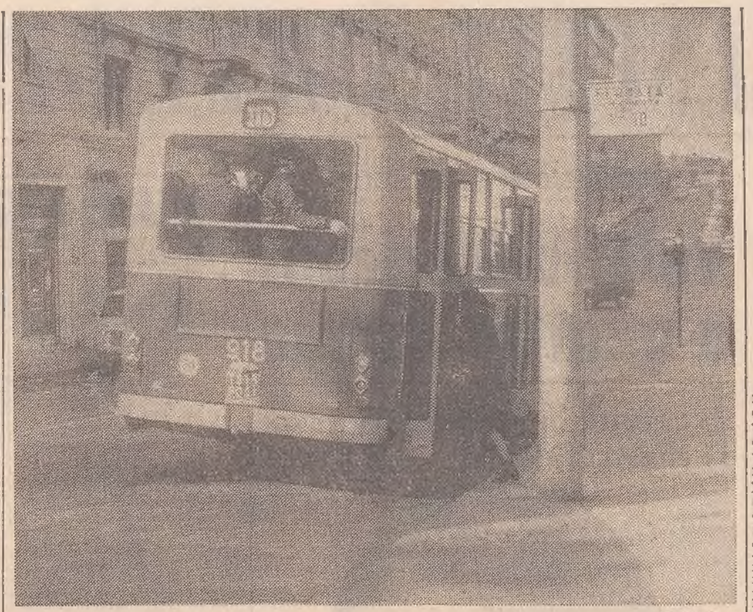
ALL'ESAME DELLA REGIONE L'INTEGRAZIONE DEI PORTI

Il programma prevede la realizzazione di un sistema portuale da Muggia al Tagliamento, che in seguito si salderà con altri scali

Il Comitato dei porti e dei traffici marittimi per il Friuli-Venezia Giulia, organo permanente di consulenza in seno all'assessorato regionale dell'industria e commercio, è stato insediato ieri mattina a Trieste dall'assessore regionale Stopper, che ne è il presidente. Subentra, in pratica, all'originario comitato regionale per l'armamento, ma la composizione ne risulta notevolmente ed opportunamente allargata, sia per quanto riguarda la rappresentatività, sia sul piano delle attribuzioni. Fanno parte del neo-costituito i rappresentanti della Direzione marittima; delle tre Associazioni degli armatori; dell'Ente autonomo del porto di Trieste; delle Camere di commercio; del Registro navale italiano; della cantieristica; dei Compartimenti ferroviario e doganale; del Genio civile per le opere marittime; delle amministrazioni comunali di Trieste, Monfalcone, Torviscosa e San Giorgio di Nogaro; degli Enti, o Consorzi, per le zone industriali di Trieste, Monfalcone ed Aussa-Corno; degli industriali, spedizionieri ed agenti marittimi; dell'Unione regionale commercio e turismo; delle organizzazioni sindacali dei lavoratori; nonché funzionari degli Assessorati regionali dell'industria e del commercio, e dei trasporti e traffici.

Introducendo i lavori, l'assessore Stopper ha sintetizzato il ruolo e le funzioni del comitato stesso, illustrando, inoltre, la sfera di competenze previste dalla legge regionale n. 34 del luglio 1974. E' stato poi affrontato l'argomento all'ordine del giorno della riunione: esame della bozza del «Programma regionale dei portis, contenente le linee della politica portuale nel Friuli-Venezia Giulia e sul quale il comitato dovrà dare un proprio parere. Quando il documento sarà stato approvato dalla Giunta regionale, si avvierà l'opera di elaborazione e di aggiornamento dei piani regolatori portuali, secondo l'ottica del sistema integrato capace di coprire tutti i servizi oggi richiesti ad un grande emporio.

Il programma regionale dei porti del Friuli-Venezia Giulia, dopo una premessa sulle sue precise finalità, si articola in sei capitoli, oltre alle considerazioni conclusive: validità dei sistemi portuali; i sistemi portuali nella programmazione nazionale e regionale; necessità di un programma regionale dei porti; il sistema portuale del Friuli-Venezia Giulia (ruoli di Trieste, Monfalcone e porti minori); interventi operativi ed aspetti istituzionali. Si parte, quindi, da un progetto interessante ed importante: la realizzazione di un sistema portuale da Muggia al Tagliamento, destinato a saldarsi, in futuro, con gli altri porti dell'Alto Adriatico e, auspicabilmente, a proiettarsi anche verso l'Est. Per le nuove forme di sviluppo portuale si tiene conto di tre ordini di problemi: tendenza di un certo tipo d'industria a svolgere l'attività produttiva in prossimità dei porti; adeguamento alle nuove tecnologie navali e, specificatamente, all'accelerato processo di containerizzazione delle merci, con l'inevitabile concentramento dei maggiore volume dei traffici sui pochi porti in grado di smaltire sollecitamente le merci; possibilità di offrire accesso a navi di sempre maggiori dimensioni, con esigenza di altri fondali, ampi bacini di evoluzione e vasti spazi per lo stoccaggio in aree più vicine ai punti di attracco.



(Italfoto)

Lo spuntare dei semafori un po' dovunque in città ha creato una singolare situazione in via San Giacomo in Monte, allo sbocco in piazza Vico: il semaforo infatti è stato piantato pochi metri avanti la fermata del bus «1» e «10», con il risultato di veder bloccato il traffico anche quando c'è il segnale verde, perché i grossi mezzi si arrestano alla fermata intasando il flusso

Si riunisce oggi il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale, presieduto da Arnaldo Pittoni, si riunirà oggi alle ore 9.30, con al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze. Successivamente il consiglio procederà all'esame del disegno di legge sull'«Istituzione del comitato regionale per il coordinamento dell'attività degli enti mutualistici con la programmazione regionale e con l'attività degli Enti ospedalieri».

Contraddittorie posizioni della DC a Roma e nella regione

Anche a seguito delle polemiche e delle diverse interpretazioni che sono state date alle conclusioni del recente Comitato regionale della Democrazia Cristiana, l'agenzia fanfaniana «Notizie da Trieste» ha fatto alcune precisazioni. Mentre al consiglio nazionale del partito con l'approvazione della relazione del segretario nazionale, si è respinta nettamente la proposta comunista del «compromesso storico» e si sono prese le debite distanze dall'«alleanza preferenziale» della DC con il PSI — ha osservato l'agenzia fanfaniana — in Comitato regionale con la relazione Tonutti e con le più accentuate riserve di alcuni esponenti della maggioranza effettiva locale, che non nasconde le sue propensioni per una politica dc che faccia perno sul cosidetto «cartello delle sinistre», ci si è mostrati zelantemente critici verso il segretario nazionale Fanfani e censori intransigenti delle sue principali tesi. In tal modo la maggioranza regionale effettiva, al di là delle apparenze unitarie o unanimistiche si è collocata nel solco espresso da «Forze Nuove» e dell'atteggiamento e del voto «Base» in sede nazionale.

Questo fatto, politicamente rilevante — precisa l'agenzia fanfaniana — ha indotto i fanfaniani locali, per convinzione personale e per coerenza con la politica manifestata dal loro gruppo nell'ultimo Consiglio nazionale a non dare il loro voto di approvazione alla relazione Tonutti. In questa luce va anche visto criticamente — a giudizio dei fanfaniani locali — il vero significato del rifiuto che la maggioranza effettiva regionale (o «cartello delle sinistre») ha creduto di dover opporre al «compromesso storico» come pure le disinvolte interpretazioni dialettiche sull'«alleanza preferenziale» della maggioranza della DC per il PSDI.

Quando, come hanno fatto esponenti del rinnovato «cartello delle sinistre», si giudica democratico il PCI senza alcuna critica o riserva, il rifiuto del «compromesso storico» scade a mera opportunità tattica e la particolare considerazione per l'alleanza con i socialisti, seppure le si toglie a parole il valore «preferenziale», vuol dire soltanto che nessuna intesa si intende fare col PCI né direttamente — cioè, politica — né indirettamente — cioè, ad esempio nel piano sindacale — che passi «sopra la testa» del partito socialista italiano. Ma non più di questo. Il voto fanfaniano, pertanto, ha voluto essere un doveroso richiamo alla chiarezza e alla coerenza.

Dalle ore 21 di oggi sciopero di ventiquattro ore alle FS

SERVIZIO AUTOCORSE AL POSTO DEI TRENI

La Direzione compartimentale delle FS comunica che, in occasione dello sciopero ferroviario proclamato dalle ore 21 di oggi alle ore 21 di domani, sarà assicurato un servizio viaggiatori ridotto mediante sostituzione dei treni con autocorse.

La Direzione compartimentale, mentre consiglia il pubblico di viaggiare solo in casi di assoluta necessità, raccomanda di prestare particolare attenzione alle comunicazioni che saranno date a mezzo altoparlante ed agli avvisi manoscritti che saranno esposti a cura delle stazioni.

Si fa presente che le partenze e gli arrivi avverranno nelle stazioni ferroviarie delle singole località. Dove ciò non è possibile, le partenze e gli arrivi avranno luogo nei punti stradali più vicini alle stazioni stesse. Per Trieste C.le le partenze e gli arrivi avverranno nell'adiacente via F. Giola.

LINEA TRIESTE - VENEZIA

giorno 25

Da	partenza ore	a	arrivo ore
Trieste	20.40	Venezia	0.10
Trieste	22.25	Venezia	1.25
Venezia	21.40	Trieste	1.10

giorno 26

Trieste	6.40	Venezia	10.10
Trieste	7.40	Venezia	11.10
Trieste	9.40	Venezia	13.10
Trieste	11.40	Venezia	15.10
Trieste	12.40	Venezia	16.10
Trieste	14.40	Venezia	18.10
Trieste	16.40	Venezia	20.10
Trieste	17.40	Venezia	21.10
Trieste	18.40	Venezia	22.10
Venezia	5.40	Trieste	9.10
Venezia	6.40	Trieste	10.10
Venezia	8.40	Trieste	12.10
Venezia	9.40	Trieste	13.10
Venezia	11.40	Trieste	15.10
Venezia	12.40	Trieste	16.10
Venezia	14.40	Trieste	18.10
Venezia	16.40	Trieste	20.10
Venezia	17.40	Trieste	21.10
Venezia	18.40	Trieste	22.10

Fermate intermedie: V. Mestre, S. Donà di Piave, Portogruaro, Latisana, S. Giorgio N., Cervignano, Monfalcone. Tempo di percorrenza ore 3.30.

LINEA TRIESTE - UDINE

giorno 25

Da	partenza ore	a	arrivo ore
Gorizia	21.10	Udine	22.00
Gorizia	21.20	Trieste	22.40
Udine	23.10	Trieste	1.20

giorno 26

Trieste	5.00	Udine	7.30
Trieste	6.25	Udine	8.55
Trieste	10.00	Udine	12.20
Trieste	12.45	Udine	15.15
Trieste	17.50	Udine	20.20
Udine	5.00	Trieste	7.30
Udine	7.35	Trieste	10.05
Udine	13.20	Trieste	15.50
Udine	18.05	Trieste	20.35

LINEA UDINE - TARVISIO

giorno 25

Da	partenza ore	a	arrivo ore
Pontebba	21.10	Tarvisio	21.50
Udine	21.45	Villaco	0.30 *)
Udine	22.10	Tarvisio	0.40

giorno 26

Udine	5.30	Tarvisio	8.20
Udine	7.30	Tarvisio	10.20
Udine	9.15	Villaco	12.30
Udine	13.50	Tarvisio	16.10
Udine	19.10	Tarvisio	22.00
Udine	8.45	Villaco	11.30 *)
Udine	14.45	Villaco	17.30 *)
Tarvisio	4.55	Udine	7.35
Tarvisio	10.00	Udine	12.50
Tarvisio	12.55	Udine	15.35
Tarvisio	17.00	Udine	19.40
Tarvisio	19.30	Udine	21.50
Villaco	5.00	Udine	7.40 *)
Villaco	13.00	Udine	15.40 *)

*) Non ferma da Udine a Tarvisio.

LINEA TRIESTE - VILLA OPICINA

Il giorno 26 saranno effettuate autocorse secondo esigenze e possibilità.

LINEA VENEZIA (piazzale Roma) - MILANO (via Autostrada)

Partenze da Venezia (p. Roma) - giorno 25: ore 21.30; giorno 26: ore 1.3, 5.30, 7.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30.

Partenze da Milano Centrale - giorno 25: ore 21.30; giorno 26: ore 1.30, 4.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 14.30, 16.30, 18.30, 19.30.

Fermate intermedie: Mestre, Padova, Vicenza, Verona P.N., Brescia. Tempo di percorrenza ore 4.30.

LINEA VENEZIA (p.le Roma) - BOLOGNA (via Autostrada)

Partenze da Venezia (p. Roma) - giorno 25: ore 21.20; giorno 26: ore 1.20, 6.20, 7.20, 8.20, 10.20, 13.20, 15.20, 16.20, 18.20.

Partenze da Bologna Centrale - giorno 25: ore 21.30, 22.30; giorno 26: ore 3.30, 6.30, 9.30, 11.30, 12.30, 14.30, 18.30, 19.30.

Fermate intermedie: V. Mestre, Padova, Rovigo, Ferrara. Tempo di percorrenza ore 3.

L'ASSEMBLEA DEL GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI

Oltre trenta grotte esplorate lo scorso anno

Molto soddisfacenti i risultati dell'attività svolta nel 1974 La campagna estiva in Sardegna - Eletto il nuovo direttivo

L'annuale assemblea generale del Gruppo triestino speleologi si è svolta di recente nella sede sociale di via La Marmora 24. Nel corso della riunione si sono svolte le votazioni per l'elezione del presidente del Gruppo e del nuovo consiglio direttivo. I suffragi espressi quasi all'unanimità sono andati al presidente uscente Carlo Mosetti, che rimane così alla guida del GTS anche per quest'anno. Le altre cariche del sodalizio sono state così ripartite: Giovanni Fragiacomo, vicepresidente; Giorgio Pastori, segretario; Giuseppe Cattaruzza, tesoriere; Ferruccio Bembi, direttore tecnico; Guerrino Benedetti, consigliere. In pratica, è stata rinnovata la piena fiducia al consiglio direttivo uscente. Prima della consultazione, il presidente Carlo Mosetti ha reso noto all'assemblea il bilancio dell'attività svolta nel corso del 1974, dando lettura di un'ampia relazione così sintetizzata.

Attività sul Carso triestino. Sono continuate le ricerche di meteorologia ipogea in numerose grotte dell'altipiano carsico. Le indagini sono state prevalentemente rivolte allo studio delle stratificazioni termiche esistenti nelle morfologie puteiformi, non trascurando tuttavia le curve caratteristiche presentate dal clima sotterraneo delle cavità in esame. Restando sull'argomento, il presidente ha reso noto lo scempio perpetrato da ignoti nella grotta «A. Germoni» n. 4429 V.G. convertita da anni dal GTS in cavità sperimentale per le ricerche meteorologiche ipogee. Infatti, le apparecchiature e gli strumenti installati nel sottosuolo, sono stati danneggiati o resi inservibili, dopo che vandali irresponsabili avevano scardinato la grata che chiudeva l'ingresso della grotta. Numerosi sono i clandestini i quali, facilitati nella discesa da un impianto di scale fisse in ferro messo in opera dal GTS, scendono nella grotta devastandola e mutilando le concrezioni che rendono la cavità una delle grotte più belle e interessanti del Carso triestino.

Attività fuori zona. Esplorazioni e ricognizioni sono state effettuate nella Valle del Torre e nella Valle del Cornappo (Udine). Nella sua relazione il presidente ha voluto anticipare i dettagli di una prossima e importante esplorazione la quale, sperabilmente entro l'anno in corso, sarà portata a termine nell'ambito della nostra regione.

Campagna speleologica estiva in Sardegna. In considerazione dei risultati ottenuti in Sardegna dalle spedizioni effettuate negli anni 1971, '72 e '73, il GTS reputò opportuno organizzare una quarta campagna speleologica sull'isola, della durata di 19 giorni, viaggio compreso. Nel corso della spedizione, oltre alle varie indagini effettuate, si cercò principalmente di affrontare con particolare impegno e rigore l'esplorazione e lo studio meteorologico dell'esteso sistema sotterraneo noto con il nome di grotte di S. Giovanni, situato nel comune di Domusnovas, presso Iglesias. Per una settimana gli speleologi del GTS, in fraterna e mutua collaborazione con colleghi sardi appartenenti a due sodalizi locali, esplorarono l'intero complesso ipogeo, allargando le ricerche anche a un sistema collaterale denominato «Su stampu de Pireddu», del quale si ignorava ancora la vera entità.

Congressi e pubblicazioni. Rilievi, studi e lavori a carattere speleologico sono apparsi, a firma del GTS, sugli Atti dell'XI congresso nazionale di speleologia di Genova, e sugli Atti del V congresso internazionale di speleologia di Stoccarda. Uno studio è stato pure inviato al XII congresso nazionale di speleologia, tenutosi a S. Pellegrino Terme (Bergamo), al quale il GTS partecipò con un delegato. Vasti consensi hanno accolto la pubblicazione del primo volume del «Bollettino» edito dal GTS, ma purtroppo le difficoltà finanziarie non hanno consentito la continuità della pubblicazione, che si spera possa riprendere non appena una maggiore disponibilità sarà in grado di sopportare l'onere della spesa.

Durante l'anno sociale trascorso, il GTS effettuò 29 escursioni speleologiche, nel corso delle quali furono esplorate 31 cavità naturali, con l'impiego di 49 giornate. Per pura curiosità statistica, ha fatto notare la relazione del presidente, in 28 anni di attività il GTS organizzò 838 uscite, totalizzando l'esplorazione di ben 1.024 grotte, con l'impiego di 1.015 giornate.

Manifestazione degli anarchici

Domani sarà celebrato un processo nei confronti di un gruppo di anarchici, imputati di vilipendio. Il Gruppo anarchico «Germinal» in una sua nota afferma che le frasi incriminate («Pinelli assassinato», «Valpreda innocente» e «La strage di Stato») non sono condannabili perché rispecchianti fatti e situazioni emerse dalle inchieste sulla tragedia di piazza Fontana.

Lo stesso gruppo annuncia per oggi, dalle ore 16 alle 20 in piazza Goldoni una mostra di pannelli sulla «strage di stato» e sul processo di mercoledì. Per le ore 18.30 è previsto un comizio, durante il quale porteranno la loro solidarietà vari gruppi della sinistra extraparlamentare.

Questa sera alle ore 20.30 in via Madonnina, 19 il Circolo del cinema «U. Barbaro» aprirà con la proiezione del film «Senilità» di Bolognini, il ciclo dedicato a «Trieste nel cinema». Presenterà il film e interverrà al dibattito il prof. Giuseppe Petronio, ordinario e preside della facoltà di letteratura italiana all'Università.

Colloqui a Parigi dell'avv. Gerin

Il presidente dell'Unione internazionale della proprietà edilizia, il triestino Guido Gerin, si è recato a Parigi nella sede dell'Unione con il suo collaboratore dott. Giorgio Macerata per coordinare l'ordine del giorno del prossimo comitato esecutivo e il programma di discussione previsto a Bruxelles in seno alla Comunità economica europea.

Il prof. Gerin ha voluto, nel corso del suo soggiorno, rendere visita al presidente dell'organizzazione nazionale francese (U.N.P.I.) ministro Ramarony, nonché al presidente della Camera sindacale dei proprietari di Parigi, signor Thibault. I colloqui si sono incentrati sui problemi della proprietà edilizia in Francia e sulle possibilità d'intervento, suggerite da istanze qualificate, circa i diritti legittimi dei proprietari francesi nel quadro dell'armonizzazione delle legislazioni dei paesi membri del Mercato comune, di cui uno studio è già stato consegnato a Bruxelles dall'Unione internazionale della proprietà edilizia.

L'avv. Gerin ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra le organizzazioni nazionali, i cui presidenti saranno d'ora in poi convocati a tutte le riunioni del comitato esecutivo. Inoltre ha reso noto che il presidente del Consiglio d'Europa ha invitato l'Unione internazionale a partecipare ai lavori del Consiglio d'Europa in merito alla protezione degli ambienti storici, nel quadro degli impegni previsti per il corrente anno. Un rappresentante dell'Unione internazionale, inoltre, è stato invitato a far parte della commissione dell'abitazione in seno all'ONU.

Infine Gerin ha esposto i suoi progetti per intensificare l'attività dell'Unione presso le organizzazioni internazionali (ONU, Consiglio d'Europa, CEE) ed appoggiare presso tali organizzazioni gli interessi delle associazioni nazionali.

Si apre giovedì il congresso del PCI

Giovedì con inizio alle ore 18, si aprirà nella Casa del Popolo di via Madonnina 19, il VI congresso provinciale della Federazione autonoma triestina del PCI.

SIMPATICO INCONTRO CON IL PUBBLICO

I «coniugi Tedesco» al Circolo della stampa

Una carrellata nel mondo dello spettacolo

Al Circolo della stampa, per i pomeriggi organizzati da Fulvia Costantinides, sono stati ieri ospiti il soprano Daniela Mazzucato (la graziosa Nannetta del «Falstaff») ed il tenore Sergio Tedesco. I «coniugi Tedesco» hanno dato vita ad un simpatico colloquio con il critico Gianni Gori sulle loro esperienze artistiche dagli esordi agli attuali successi.

Così Sergio Tedesco ha ripercorso con vivacità ed acutezza di osservazioni la sua lunga, avventurosa carriera di attore di cinema, di cantante di caratteree, di «Spieltenor» specialista nei tipi della commedia dell'arte; doti recentemente confermate dal suo straordinario Truffaldino alla Scala nell'«Amore delle tre melarance» con la regia di Strehler. Nella stessa opera aveva cantato anche Daniela Mazzuccato, già rivelatasi pienamente alla Scala nell'edizione delle «Nozze di Figaro».

Dello stile del soprano veneziano, che sarà prossimamente Despina in una attesa edizione di «Così fan tutte» diretta da Boehm, ha dato brillante testimonianza la breve audizione presentata dal coordinatore dell'incontro e conclusa da una commovente registrazione di un «concerto per Venezia» in piazza San Marco.

L'uditorio foltissimo ha applaudito i gustosi interventi di Sergio Tedesco (che hanno rievocato una miriade di personaggi e di aspetti del mondo dello spettacolo) manifestando la propria stima ed ammirazione alla giovane cantante. Gli ospiti, salutati da Fulvia Costantinides, che ha offerto alla signora Tedesco l'omaggio floreale del C.d.S., sono stati alla fine festeggiati dal pubblico, con il quale si sono a lungo cordialmente trattenuti.

«Antonio von Elba» oggi al Politeama

Questa sera alle 20.30 va in scena al Politeama Rossetti la prima rappresentazione dello spettacolo «Antonio von Elba» di Renato Mainardi, presentato dalla compagnia del Teatro Italiano Contemporaneo. Nel cast dei protagonisti figurano attori assai noti come Gianrico Tedeschi, Elsa Vazzoler e Gina Sammarco, dei quali il pubblico triestino ricorderà la partecipazione rispettivamente a «I nobili ragusei» e «Avvenimento nella città di Goga», mentre Elsa Vazzoler ha, in passato, più volte recitato a Trieste con la compagnia di Cesco Baseggio.

STASERA AL TEATRO VERDI

Terza replica di «Falstaff»

Oggi, alle ore 20, va in scena la terza rappresentazione (turno B-C) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi; da stamane alla Biglietteria del teatro vengono messi in vendita i biglietti per i posti disponibili da abbonamento. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Ruggero Rimini. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gastano Ricciotelli. Coreografie di Sara Acquarone.

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» riprende la personale del regista Alfred Hitchcock. Sarà proiettato il film «Danger» (1942, in italiano), interpretato da Robert Cummings e Priscilla Lane.

Cronache degli spettacoli

CALOROSO SUCCESSO DI FIAMMETTA ZULIANI AL «TOMMASEO»

Un oboe fra il Seicento e oggi

L'iniziativa degli appuntamenti musicali nel famoso caffè era utile oltre che lodevole: sembra che non la si continuerà

La cornice era allettante, come il ricordo dei vecchi caffè dove si «faceva musica». Non una provinciale «dépendance» dell'«Imperial», ma un luogo e un modo per raccogliersi, in nostalgico tepore, intorno a un pianoforte. E nel salotto, la possibilità di incontri a sorpresa o di programmi tutt'altro che salottieri. Adesso invece pare che anche l'iniziativa degli appuntamenti musicali al «Tommaseo» abbia le ore contate. Pare che anche questa oretta mensile abbia un suo peso insostenibile, per cui il caffè tornerà alla sua fumosa normalità quotidiana.

Peccato, perché l'iniziativa era lodevole e l'occasione buona per offrire a giovani talenti del concertismo un luogo di relazione fra i progressi artistici raggiunti ed il pubblico. Il discorso sta per sconfinare sulla carenza delle sedi «cameristiche nella città (il Ridotto del Rossetti, che avrebbe potuto, per un certo tipo di manifestazioni, affiancarsi al Ridotto dei Verdi — a sua volta con vari problemi e non chiare prospettive — sembra inaccessibile ai non eletti), ma conviene rinviarlo per dare notizia del pomeriggio di venerdì scorso al «Tommaseo», allietato dall'oboe e dall'intelligente programma di Fiammetta Zuliani.

Diplomata in pianoforte, ma non ancora nello strumento preferito (che studia al Conservatorio con Angelo Bergamaschi), la Zuliani sta stringendo i tempi della sua preparazione concertistica attraverso queste serate che, mentre le danno la misura del perfezionamento, le consentono di controllare il temperamento e la sensibilità nel contatto diretto con l'uditorio, vale a dire con un ambiente che dovrebbe diventarle familiare. Il suono del suo strumento ha uno spessore ed una carica evocativa ricca di suggestioni; l'intonazione è rigorosa, lo stile individuato con sicurezza, le scelte molto felici.

La generosità ed un entusiasmo senza malizie la inducono talvolta a cercare il rischio, ma quello che conta è la genuina natura della sua musicalità e di una contabilità che si concede evasioni liriche di pregio. Venerdì, per esempio, i rischi erano nella Sonata in fa magg. di Benedetto Marcello, tutta orbitante sulla tessitura acuta, e in certe finezze ricercate nella Sonata in Sol min. di Telemann. Ma fra questa e quella, c'era un piccolo gioiello, come la Sonata in sol magg. di Robert Valentine, flautista italiano trapiantato in clima händeliano: pagina di mirabile semplicità, che riconduce in una delicata sfera pre-arcadica un disegno pur fiorito e raffinato.

Dal lirismo nordico di Carl Nielsen (Romanza op. 2), Fiammetta Zuliani è passata alle «Variazioni» che il concittadino Pavle Merkù ha tratto da un tema del compositore sloveno Primoz Ramous: una pagina dialogica, indicativa della linearità poetica e dell'unità stilistica di un autore (Merkù ha destinato all'oboe anche una Suite ed una Sonatina) che meriterebbe una più frequente presenza nel repertorio. Un applauditissimo fuori-programma (la Siciliana da un concerto da camera di Cimarosa) ha concluso la piacevole serata, cui ha egregiamente collaborato la pianista Neva Merlak.

G. Go

Film all'A.I.A. di storia americana

Stasera alle 19 nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, via Roma 15, saranno presentati altri due episodi della serie televisiva «America: a personal history of the United States», prodotta dal giornalista Alistair Cooke per la BBC e Time-Life Films.

Domani al CCA gli interpreti di «Falstaff»

Domani, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A., via S. Carlo, a cura dell'Associazione triestina «Amici della lirica» e del C.C.A., avrà luogo un incontro con i protagonisti del «Falstaff», di scena al Teatro Verdi.

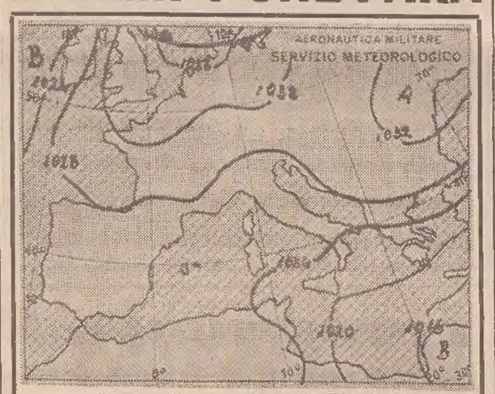
Hanno gentilmente accettato l'invito ad un colloquio col nostro pubblico il maestro Bruno Bartoletti, concertatore e direttore dell'opera, il protagonista Peter Glossop e tutti gli altri artisti. Alla serata, che si svolgerà sul filo di interviste estemporanee, l'ingresso sarà libero a tutti.

Musica contemporanea al teatro sloveno

La «Glasbena matica» organizza oggi alle 21, al Teatro sloveno di via Petronio, un concerto del complesso «Slavko Osterc» diretto dal maestro Ivo Petric.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
ISOBARE ....mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine
MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato
VENTO: (1-10 nodi-forza 1-5), (11-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni centro-settentrionali, sulla Campania e sul versante tirrenico della Calabria quasi sereno, salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni del medio Adriatico. Su tutte le altre regioni, poco nuvoloso, salvo addensamenti residui, specie sui rilievi ove saranno possibili ancora sporadiche precipitazioni. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni del medio Adriatico e su quelle meridionali; stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	12	Bologna	—2	11	Fiumicino	1	12	Catanzaro	3	10
Bolzano	—1	13	Firenze	—1	13	Roma-Eur	3	12	Reggio C.	4	14
Verona	—3	12	Pisa	—4	14	Campob.	—2	5	Messina	7	13
Venezia	2	12	Ancona	3	8	Bari	4	11	Palermo	9	13
Milano	—4	12	Perugia	1	9	Napoli	0	13	Catania	5	12
Torino	—4	10	Pescara	1	10	Potenza	—1	2	Alghero	3	12
Genova	6	15	Roma-N.	—2	13	Lecce	2	9	Cagliari	2	12

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado —1, 8; Atene 4, 8; Parigi 3, 13; Ginevra —3, 4; Londra 4, 13; Berlino —2, 7; Amsterdam 0, 10; Bruxelles 2, 8; Madrid 5, 12; Mosca —5, —2; Stoccolma —2, 4; New York 7, 11; Los Angeles 5, 19; Miami 22, 27; Tokio 1, 10; Hongkong 15, 21; Buenos Aires 23, 29; Montreal 1, 4; Toronto 2, 4; Rio 20, 34; Lisbona 7, 15; Teheran 8, 15; Seul 0, 8; Bangkok 25, 34; Taipei 12, 25; Vancouver 5, 7; Helsinki —2, 1.

DOPO QUASI MEZZO SECOLO DI ATTIVITA'

VENDO TUTTO e MI RITIRO

La Ditta MOBILI MARANZANA

TRIESTE - VIA della GEPPA, 16

(dietro le Poste Centrali)

offre all'affezionata clientela a

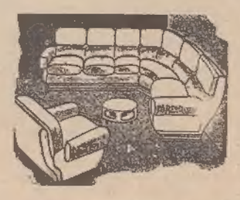
PREZZI STRAORDINARI

— per puro realizzo —



CAMERE SPOSI
SALE PRANZO
e MERAVIGLIOSI

SALOTTI



in TESSUTO e in VERA PELLE di VITELLO

— Quantità limitate —

Per accordi intervenuti con le Case fabbricanti, vengono mantenute scrupolosamente, tutte le garanzie post-vendita, nonostante le notevoli riduzioni di prezzo

MOBILI MARANZANA

TRIESTE - VIA della GEPPA, 16

(dietro le Poste Centrali)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANGELO TENEBROSO



Roma, 24

Michelle Miller, vent'anni, allieva del grande Laurence Olivier, da poco diplomata in una delle più prestigiose scuole di recitazione anglosassoni, è la protagonista del film «Mondo Candido» di Jacopetti e Prosperi, liberamente ispirato al «Candide» di Voltaire.

Michelle è una Cunegonda dolce e perfida, un'affascinante creatura sul cui volto si legge l'anima, come scrisse Voltaire, e la cui bellezza sfolgorante illumina le favolose vicende di un «Mondo Candido», girandola di avventure umane di ieri, di oggi e di sempre.

Prime candidature per gli Oscar

Los Angeles, 24

«Chinatown» e «The Godfather» (part. II) sono stati selezionati quali migliori film del 1974 assieme a «The conversation lenny» e «The towering inferno», in vista dell'assegnazione dell'Oscar. «Chinatown» e «The Godfather» hanno ottenuto la candidatura all'assegnazione di undici Oscar.

Candidati all'Oscar quali migliori attori dell'anno sono stati scelti Art Carney, per il film «Harry and Tonto», Albert Finney per «Omicidio sull'Orient Express», Dustin Hoffman per «Lenny», Jack Nicholson per «Chinatown» e Al Pacino per «Godfather».

Quali candidate all'Oscar di migliore attrice dell'anno sono state scelte Ellen Burtyn, per «Alice doesn't live any more», Diahann Carrol per «Claudine», Faye Dunaway per «Chinatown», Valerie Perrine per «Lenny» e Gena Roamands per a «Woman under the influence».

(Ap)

Primo ciak per «Cuore di cane»

Roma, 24

Sono cominciate oggi a Cinecittà le riprese di «Cuore di cane», il film tratto dall'omonimo racconto di Bulgakov e diretto da Alberto Lattuada. Gli interni e gli esterni del film verranno girati per dieci settimane a Cinecittà, dove l'architetto Del Frato ha ricostruito un intero quartiere della Mosca anni Venti, e per due settimane in Jugoslavia.

Gli interpreti principali sono Max von Sydow, Cochi nel ruolo dell'uomo-cane, Eleonora Giorgi, Mario Adorf, e il cane Bobi addestrato da Luciano Spinelli.

(Ansa)

NELL'«ABOMINEVOLE DONNA DELLE NEVI»

Valeria Moriconi a quattro zampe

Ha confessato che per il testo di Wilcock s'è affidata all'istinto di animale di teatro



Roma, 24

«E' la prima volta che mi è accaduto di non poter risolvere un personaggio studiandolo a tavolino ma di doverlo affrontare in piedi, anzi, per meglio dire, a quattro zampe»: Ha detto Valeria Moriconi riferendosi all'«Abominevole donna delle nevi» protagonista del lavoro omonimo Rodolfo Wilcock che, presentato dallo Stabile di Roma, andrà in scena all'«Argentina» i primi di marzo.

La «donna delle nevi» è catturata sul monte più alto del parco nazionale d'Abruzzo e, inserita, controvoglia, nella nostra civiltà, non riesce a sopportare l'impatto con questa nuova realtà, preferendo tornare nel suo «habitat» naturale.

Valeria Moriconi, apparsa recentemente nel «Macbeth» televisivo (sempre diretta da Franco Enriquez), aderisce ad una impegnativa esperienza sul piano interpretativo, in un anno assai denso per lei: come è noto, ha portato nelle borgate romane «La bisbetica domata», di Shakespeare, dando una immagine di Caterina che sembra tagliata su misura per lei dal grande drammaturgo.

Quanto al personaggio della «Donna delle nevi», in attesa di conoscere le reazioni del pubblico, la Moriconi ha confessato di essersi affidata al suo istinto di «animale di teatro», dopo avere ribadito il parere già espresso secondo il quale il testo di Wilcock è uno dei più interessanti che le siano capitati tra le mani negli ultimi anni.

I risvolti più singolari di questo lavoro — secondo Valeria Moriconi — consistono nell'avere espresso l'autore un parere sulla nostra società, considerandola civilizzata e nello stesso tempo disumanizzante, attraverso un caso limite, quello cioé della «donna delle nevi» strappata al suo luogo naturale e obbligata a piegarsi a leggi e a costumi che non la riguardano con un atto di falsa fiducia nella superiorità dell'uomo.

Wilcock contesta, in realtà, proprio la presunta superiorità dell'uomo, proponendo altri modi di vita: modi di vita animale o civiltà diverse da quella in cui viviamo, con una loro intrinseca validità.

(Ansa)

Ha successo a Mosca una commedia satirica

Mosca, 24

Una commedia d'avanguardia, violentemente satirica nei confronti della realtà sovietica contemporanea sta riscuotendo un grande successo in un teatro di Mosca. Temi principali di questa commedia, che il teatro alla Taganka di Mosca ha allestito per il trentesimo anniversario della vittoria, sono la critica a «coloro che tacciono la verità», e il «fossato» che può dividere gli operai dai dirigenti.

Nella commedia intitolata «Allacciate le vostre cinture» i personaggi sono ex compagni d'arme della seconda guerra mondiale che ora si ritrovano, operai e dirigenti alla costruzione di un cantiere.

Non essendo stati i tempi di costruzione previsti dal piano, cui non mancano frecciate ai suoni d'inchiesta, accompagnata da un giornalista e da un fotografo.

Ne viene fuori una satira in cui non mancano frecciate ai burocrati, all'abitudine, frequente nell'URSS, di gonfiare le statistiche, e alla stampa. «Inallacciate le vostre cinture» viene altresì rivendicata la libertà creativa dell'artista.

La commedia si chiude su delle fotografie del giorno della vittoria mentre un personaggio dichiara «venti milioni di sovietici sono morti durante la guerra perché noi possiamo vivere degnamente».

L'Eurofestival a Stoccolma

Roma, 24

Diciannove paesi parteciperanno il 22 marzo a Stoccolma all'edizione 1975 dell'«Eurofestival», la tradizionale gara canora europea. Alla manifestazione saranno presenti quest'anno, oltre naturalmente alla Svezia, che ha acquisito il diritto di organizzarla avendo vinto l'edizione dello scorso anno, cantanti in rappresentanza di Germania, Belgio, Spagna, Finlandia, Francia, Israele, Italia, Lussemburgo, Malta, Monaco, Norvegia, Olanda, Portogallo, Irlanda, Inghilterra, Svizzera, Turchia e Jugoslavia. A rappresentare l'Italia ci saranno i vincitori di «Canzonissima», Wess e Dori Ghezzi, che non hanno comunque ancora scelto il titolo della canzone che presenteranno alla manifestazione europea che sarà trasmessa in diretta in TV sul programma nazionale alla 21. Commentatore per l'Italia sarà Silvio Noto.

* * *

Wess e Dory Ghezzi rappresenteranno l'Italia con la canzone «Era» all'Eurofestival, che si svolgerà a Stoccolma il 22 marzo e che sarà trasmessa in ripresa diretta. Autori della canzone, che come vuole il regolamento è inedita, sono Andrea Lo Vecchio e Norman David Shapiro. Wess e Dory Ghezzi prenderanno parte alla rassegna avendo vinto «Canzonissima».

PER UN RUOLO IN «NOVECENTO» DI BERTOLUCCI

Francesca Bertini richiamata di classe

Ottantatré anni, ricorda con nostalgia «Assunta Spina» girato nel '14

Roma, 24

Francesca Bertini, la celebre diva del «muto», ha accettato la proposta di Bernardo Bertolucci di prendere parte al film «Novecento», attualmente in lavorazione a Parma. Il ruolo che l'attrice (nata nel 1892) è stata chiamata a rivestire è quello di una religiosa dell'inizio del secolo: un personaggio che insieme a Burt Lancaster (uno dei molti interpreti del grosso film: tra i più ambiziosi dell'attuale produzione italiana) apre il racconto.

Francesca Bertini è stata già a Parma per girare le sue scene e ieri ha fatto ritorno a Roma. «E' stata un'idea di Bernardo Bertolucci — ha detto — che ho accettato volentieri perché si tratta di un regista che stimo. Di lui conosco il famoso "Ultimo tango a Parigi", un'opera che ho ammirato nonostante io provenga da un cinema diverso. Ho lavorato una ventina di giorni: in tutto questo periodo ho avuto modo di apprezzare il suo modo sicuro di dirigere. Mi ha fatto piacere prendere parte a un'opera di così grande importanza, e di poter figurare di nuovo su uno schermo al fianco di un attore del valore e della personalità di Burt Lancaster».

Francesca Bertini ha quindi ricordato di aver avuto negli ultimi anni diverse offerte di tornare al cinema ma poi, per una ragione o per un'altra, non se ne è fatto niente. La proposta più interessante fu da parte di Luchino Visconti per «Vaghe stelle dell'orsa» che rifiutò. L'ultimo mio film — ha puntualizzato — «era stato "Dora e le spie" girato in Spagna nel 1944 con la regia di Raffaello Matarazzo».

«Sono stata accolta dall'intera troupe — ha proseguito la Bertini — con molta gentilezza e calore. Tutti mi hanno ricoperto di omaggi che mi hanno commosso: Bertolucci, Lancaster, Romolo Valli e tutti gli altri, fino ai tecnici e agli operai della troupe, sono stati squisiti con il loro affetto. Certo ho provato, nel rivedere sopra di me le magiche luci del cinema, un'emozione indicibile». Prima di recarsi a Parma, l'attrice era stata in Francia ospite d'onore della trasmissione televisiva «Alla ricerca dei film perduti», durante la quale sono stati presentati alcuni suoi film rari, tra i quali «Histoire d'un Pierrot» di Mario Costa e «La piovra» con Amleto Novelli. «Ho dovuto raccontare — spiega la Bertini — alcune tappe della mia carriera, di fronte a una platea vastissima ed eccezionalmente interessata».

Parlando del recente rilancio nel cinema d'essai di «Assunta Spina» con Anna Magnani, ella ha colto l'occasione per ricordare la prima edizione cinematografica del lavoro di Salvatore Di Giacomo, girato nel 1914 con Gustavo Serena.

«La mia "Assunta Spina" — ha spiegato — fu un momento di grazia. Girammo tutto dal vero, fra gente vera. Fu un'esperienza neorealistica antelitteram. Costò in tutto 60 mila lire. Chi la rivede oggi si accorge certamente della semplicità e al tempo stesso della modernità (per quei tempi) della tecnica delle riprese, unita all'intensità schietta della recitazione. Forse è il mio film meno invecchiato, anche se personalmente, per le soddisfazioni che mi hanno dato, continuo a preferire "La piccola fonte" di Bracco e "La signora dalle camelie".

«A confronto di quei film — ha concluso la Bertini — la tecnica di oggi è colossale, e non è minimamente da paragonare. Ma la volgarità di certi film di oggi rovina ogni cosa. Allora il cinema aveva un fascino di cui oggi si conserva il ricordo con nostalgia. Con questo non voglio dire che i film odierni non li gusti. Ho amato "Les parapluies de Cherbourg", "La dolce vita", "La caduta degli dei" e quest'anno ho visto "Gruppo di famiglia in un interno"; vado di rado al cinema (preferisco vedere i film alla TV) per non trovarmi di fronte a qualcosa di sgradevole».

(Ansa)

Presto sul video Baudo e il suo quiz

Roma, 24

«Spaccaquindici», il nuovo gioco televisivo a premi presentato da Pippo Baudo prenderà il via giovedì 6 marzo sul secondo programma alle 20.55 dagli studi televisivi della Fiera di Milano. I concorrenti non dovranno necessariamente essere dei «mostri di bravura» ma a loro si richiedono prontezza, abilità, una sufficiente conoscenza di fatti e personaggi del mondo d'oggi: in altre parole il concorrente dovrà essere abbastanza aggiornato sullo sport, sullo spettacolo, su avvenimenti di cronaca, manifestazioni d'arte, fatti culturali. Come suggerisce il titolo, obiettivo finale del gioco è di fare 15 punti o perlomeno di avvicinarsi il più possibile a tale punteggio attraverso una serie di prove che i concorrenti in gara per ogni puntata dovranno disputare. Il «campione» oltre ad incassare un montepremi di un milione e mezzo in gettoni d'oro (ma se sarà abile potrà vincere anche di più) si abiliterà il diritto di tornare la settimana successiva.

La prima fase del gioco, l'unica in cui gli sfidanti gareggeranno singolarmente, servirà a presentare i concorrenti e a stabilire le posizioni al tavolo di gioco. Stabilito un argomento-quesito, che potrebbe anche essere proposto da un filmato, si cercherà di arrivare alla soluzione attraverso una serie di deduzioni. I partecipanti potranno anche ricorrere all'aiuto del presentatore che cercherà di facilitarli rispondendo alle loro domande. Per controllare momento per momento la posizione di ciascuno, saranno assegnate delle carte di fantasia, che contribuiranno a fare spettacolo con valore da uno a tre, più le figure che equivarranno a mezzo punto. Per favorire una certa suspence, a ciascuno sarà data una carta coperta, una specie di «matta», che gli darà tra l'altro la possibilità di bluffare.

Una tabella luminosa permetterà anche ai telespettatori di conoscere sempre l'andamento del gioco. Il «campione» sarà quello dei tre sfidanti che al termine della gara avrà fatto quindici o gli sarà andato più vicino. Per dare un attimo di tregua ai concorrenti, prima del momento decisivo, ci sarà un intervallo-relax da trascorrere in compagnia di un ospite scelto fra i personaggi del mondo dello spettacolo.

(Ansa)

Il cantante e attore Harry Bellafonte sta cercando di ottenere i diritti cinematografici di due pieces teatrali di autori sudafricani di cui è rimasto entusiasta dopo averle viste a Broadway. Bellafonte vorrebbe portarle sullo schermo questa volta nelle vesti di regista. Ha già pensato di effettuare le riprese in Tanzania.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Appena ieri Il pianeta rame

Roma, 24

«Attenti a quei due» (TV-1, ore 20.40) — Per questa serie interpretata da Tony Curtis e Roger Moore va in onda il telefilm dal titolo «L'aquila di bronzo». Le rocambolesche avventure di due detectives-playboy si imperniano, stavolta, su uno strano trofeo, un'aquila di bronzo, che interessa troppe persone. Non mancano le fughe, gli attentati, la sparizione e il successivo ritrovamento della statuetta, un cadavere e una bella ragazza che attira le attenzioni e le premure di «quei due».

* * *

«Appena ieri» (TV-1, ore 21.40) — La seconda puntata di questo programma a cura di Mario Francini e Alberto La Volpe è dedicato alla «fine del partito d'azione». Il partito d'azione era nato durante il fascismo dalla confluenza di due matrici ideologiche: quella di «Giustizia e libertà», e quella del «Movimento liberal-socialista» e aveva raccolto intorno a sé studiosi, intellettuali e politici di grande prestigio. Il partito si distinse nella lotta di liberazione e si qualificò in particolare nella negazione del principio della «continuità dello stato» e nell'ostilità ai patteggiamenti con i vecchi apparati: intransigenze, queste, che dovevano causare profonde lesioni interne e alla sua fine avvenuta durante il primo congresso a Roma nel febbraio 1946. Partecipano stasera alla trasmissione, tra gli altri, lo storico Enriquez Agnoletti, il senatore Ferruccio Parri che di quel partito fu la figura più rappresnetetativa, Ugo La Malfa, Riccardo Lombardi, Leopoldo Elia, Alessandro Natta, e l'avvocato Storoni.

* * *

«Lo sport» (TV-2, ore 17.45) — Per il giro ciclistico della Sardegna va in onda oggi la sintesi della quarta tappa Palau - Nuoro.

* * *

«Perù - Il pianeta rame» (TV-2, ore 21) — Questa seconda puntata è una storia del «Pianeta rame», della dimensione quasi astratta e fuori della storia che le immense miniere di rame del paese sembrano esprimere. E' un viaggio nelle regioni del Sud, desertiche e inaccessibili, al confine con il Cile, dove funzionano enormi complessi estrattivi nel più completo isolamento geografico e umano. Il viaggio tocca la miniera nazionalizzata della ex Cerro de Pasce Corporation, ora Centremin-Perù, e le grandi miniere di Toquepala e Cuajone di proprietà nordamericana. Il rapporto tra il mondo umano di un'economia contadina della sopravvivenza e quello della tecnica e dell'organizzazione è il tema di questa puntata.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30 «prima»
Gianrico Tedeschi
Elsa Vazzoler
in
ANTONIO VON ELBA
con Gina Sammarco
regia di Luciano Mondolfo
Prenotazioni Biglietteria Centrale
Sconti agli abbonati

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-C) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Giovedì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-B) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini.

POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo fuori abbonamento. Ore 20.30 «prima» Gianrico Tedeschi, Elsa Vazzoler in «Antonio von Elba» con Gina Sammarco. Regia di Luciano Mondolfo. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Sconti agli abbonati.

TEATRO SLOVENO. Stagione di concerti della Glasbena Matica. Oggi 25 febbraio alle ore 21: Complesso Slavko Osterc di Lubiana diretto da Ivo Petric.

LA CAPPELLA (via Franca 17). Ore 19 e 21.30: «Danger» di Hitchcock. In italiano.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il fantasma della libertà» di Luis Buñuel. L'avvenimento cinematografico più importante dell'anno. Technicolor con Michel Piccoli, Monica Vitti, Adolfo Celi e altri noti attori.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Airport 75». Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.25, 19.45, 22.15. Lire 1.300-1.500: «C'era una volta Hollywood». A. Gardner, F. Sinatra, E. Taylor. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Macchie solari». Mimsy Farmer. In technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22. In sussurama: «Turbamento di una minorenne». Onde ultrasoniche ed effetti sussultori vi faranno partecipare all'azione del film. Technicolor danese. Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). Il più divertente western italiano: «Il bianco, il giallo, il nero» con Giuliano Gemma, Tomas Milian, Eli Wallach. Technicolor. Il settimana di grande successo.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1300: «Zanna bianca alla riscossa». Technicolor con Henry Silva.

Buñuel festeggia i 75 anni

Città del Messico, 24

Il regista spagnolo Luis Buñuel ha festeggiato a Città del Messico il suo 75.o compleanno circondato dalla sua famiglia e dai suoi amici.

Il regista ha ricevuto un messaggio di auguri da parte del presidente messicano Luis Echeverria, mentre manifestazioni in suo onore erano in corso in vari cinema, alla televisione e in centri culturali della città.

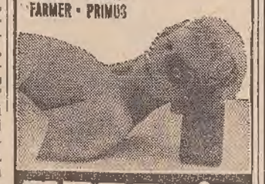
Buñuel abita in Messico da trent'anni. Vi si è allontanato praticamente soltanto per girare film in Spagna e in Francia.

Secondo alcune fonti, Buñuel starebbe preparando un nuovo film in Messico.

(Ansa)

AL FENICE
STREPITOSO SUCCESSO
La TITANUS che iniziò la serie dei FILM MALEDETTI con
«L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO»
«IL GATTO A NOVE CODE»
«L'ETRUSCO UCCIDE ANCORA»
ha il piacere di presentare al pubblico triestino il PIU' MALEDETTO DI TUTTI.

Titanus
QUELLA LUNGA CATENA DI SUICIDI ERANO VERI O SIMULATI?
MIMSY BARRY FARMER - PRIMUS



macchie SOLARI
RAY LOVELOCK
Vietato ai minori di anni 18

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL FANTASMA DELLA LIBERTA' DI LUIS BUNUEL

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone». Technicolor con Tognazzi e Villaggio. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16: «Un uomo e una città» con E. M. Salerno, F. Fabian e L. Salce. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16. Walt Disney presenta: «Robin Hood». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «L'esorcista» con M. Von Lidow, H. Blair ed E. Surtyn. Vietato 14. anni. Technicolor, spettacolo non adatto alle persone troppo sensibili.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca, Orazio Orlando e Stella Carnacina. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Attenti a quei due... Chiamate Londra» con T. Curtis e R. Moore.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Dissequestrato ritorna il film di Pasolini: «I racconti di Canterbury». Hugh Griffith, Laura Betti, N. Davoli. Orso d'Oro al Festival di Berlino. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il ritorno di Harry Collins». Un western di classe con P. Fonda. Technicolor.

ALCIONE. (tel. 756162). 16. Un film indimenticabile: «Bullitt» con Steve McQueen, Jacqueline Bisset e Robert Waughn!

ALDEBARAN. 16.30: «Champagne per due dopo il funerale». Giallo a colori di Agatha Christie.

ASTRA. 16.30: «2022: I sopravvissuti» con Charlton Heston. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Cinque dita di violenza». Lo Lieh, Wang Ping. Capolavoro di karatè.

MIGNON. 16: «La dolce ala della giovinezza». Un turbine di violente passioni con Paul Newman. Technicolor. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Le avventure sessuali di Greta in 3 Dr. Una divertente avventura erotica in 3 dimensioni. N.B.: Alla cassa del cinema vi verranno consegnati gli appositi occhiali per vedere il film in rilievo. Severamente v.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

GRATTACIELO



IL BIANCO IL GIALLO IL NERO

Imminente al Grattacielo
con **TURI FERRO:** più grande che in «MALIZIA»
più convincente che in «VIRILITA'»
più umano che ne «LA GOVERNANTE»
e con **AGOSTINA BELLI:** grazia e simpatia
al servizio di un corpo stupendo
e di un volto incantevole



FRANCESCO MULE' GABRIELLA GIORGELLI
con ISA DANIELI e con FIORETTA MARI
sceneggiatura di RUGGERO MACCARI - fotografia di ARTURO ZAVATTINI
musiche di DANIELE PATUCCHI edizioni musicali

MUGGIA

VERDI. 17: «Bocche cucite» con Lou Costel, Roland Carey e Carla Romanelli. V.m. 18 anni. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere».
CAPITOL. 15.30: «L'uomo sputato dall'inferno».
CENTRALE. 15.30: «Mercoledì delle Ceneri».
CRISTALLO. 15.30: «La nipote». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Airport 75».
PUCCINI. 15: «La prova d'amore». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «5 dita e una pistola». V.m. 14 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione slovena di prosa. 20.30: «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina con il Teatro stabile sloveno di Trieste.
MODERNISSIMO-I.N.C. 16.30: «Il fantasma della libertà» con J. C. Brialy e M. Piccoli. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», con G. Giannini e M. Melato. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «L'invincibile Super Chan» con H. Shian-Chin. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Mack, il marciapiede della violenza» con M. Julien e D. Gordon. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Il boy-friend» con Twiggy. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «America 1929: sterminateli senza pietà» con B. Hershey. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'Austria era un paese ordinato» (Le Maldobrie) di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna con la compagnia del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia. Regia di Francesco Macedonio.

CORMONS

ITALIA. 19: «Lo spaventapasseri» con G. Hackman e A. Pacino. Ult. 21.30

CERVIGNANO

NUOVO. «Sfida all'O.K. Corral».

RONCHI

RIO. «La morte dietro il cancello».

PALMANOVA

ITALIA. «Silvestro contro Gonzales».
GARIBALDI. «Quante volte... quella notte».

GEMONA

SOCIALE. «Tre ragazze in fuori gioco».

TARCENTO

MARGHERITA. «Appassionata».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Una pazza storia d'amore».

CASARSA

ROMA. «Gli ultimi sei minuti».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Gironike; 14.05: L'altro suono; 14.40: La ragazza scomparsa (7); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «Buona notte, Arturo»; 22.05: Conversazione; 22.10: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Martino, E. Carrà, P. Principe; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: La ragazza scomparsa (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche pianistiche di Mozart; 11.10: Musiche di Schumann, Dorgonisky, Briten; 12.10: Conversazione; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: G.F. Haendel; 15.15: Il disco in vetrina; 15.45: Avanguardia; 16.30: Musiche del nostro secolo; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: Il medico di donni; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: F. Busoni; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Il senzatitolo.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Il nazionalismo in Europa».*
12.55 *«Giorni d'Europa», periodico di attualità.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Il professor Glotto».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Bada a te!», cartoni animati.*
17.55 *Chi è di scena: «I fratelli Santonastaso».*
18.15 *Spazio: «Le pietre lunari, oggi».*
18.45 *Sapere: «Efeso terra dello spirito».*
— *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Attenti a quei due: L'aquila di bronzo».*
21.40 *«Appena ieri: La fine del partito d'azione».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.45 *Giro ciclistico della Sardegna: Sintesi 4.a tappa.*
Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 *Notizie TG*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.45 *Telegiornale sport*
19.00 *«Alla scoperta delle sorgenti del Nilo».*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Perù - Il pianeta rame», 2.a e ultima puntata.*
22.00 *«Lui lei l'altro e il liscio».*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose», rassegna di cultura con: «Idee a confronto»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da Bologna; 15: Si dice o non si dice; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21.20: Gli artefici del jazz; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il tetro Judex», romanzo sceneggiato; 21.20: «Una donna in casa», telefilm della serie «Bonanza»; 22.10: Documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.25; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico (replica); 17.30: Documentario; 18.15: Serate musicali sarajliane; 18.45: Visto semplicemente; 20: «Nel locale», politica interna; 20.45: «Leonardo da Vinci», serie televisiva; 21.55: Incontri; 22.45: Pugilato: Jugoslavia-Bulgaria. - Il PROGRAMMA. 16.30: Telegiornale; 20: «Testimone d'accusa», film americano; 21.50: 24 ore; 22.05: «Occhio - cinema», discussioni cinematografiche.

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

RISTORANTI E RITROVI
TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.
RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
Tel. 224189 - 224181, si riapre il 1.o marzo. Sala banchetti.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 24

...a prima riunione dell'ottava ...nuto due fasi nettamente di...ie: mentre nella prima che ...rata sino a circa metà listi... le disposizioni apparivano ...ne con nuovi strappi nei ...zi; nella seconda si è regi...to un netto indebolimento ... ha portato numerosi valori ...sti inferiori a quelle di ve...ri. Secondo l'opinione preva...e i realizzi che nella prima ...e venivano assorbiti senza ...siva difficoltà, nella secon...anno inciso maggiormente a ...ito del riserbo della doman... del rientro delle iniziative ...denaro sulle punte più alte. ...a di fatto che numerosi im...anti valori hanno denuncia... consistenti differenze tra i ...ri prezzi e la chiusura. Per ...e alcuni casi le Saffa sono ...ate da un massimo di 6700 ...n minimo di 6330, le Centra... a 13100 a 12605, le Viscosa da ... a 1810, le Nai da 6558 a ...

...n dall'apertura tuttavia si ...va che il mercato almeno su ...ni valori non aveva più quel... ...stenutezza che lo aveva con...distinto nella scorsa ottava. ...avia apparivano in netto mi...ramento le Nai dopo l'am...ione da parte della società ...attative per la cessione di ...pacchetto di minoranza ad ...atori iraniani, le Anic per le ...i si riparla della possibile ...esa della distribuzione di di...ndo ed alcuni valori già in ...ce denaro venerdì.

...l listino a seguito dell'irrego... andamento evidenziatosi, la ...a denuncia consistenti irre...rità. In particolare mentre i ...i chiamati per primi denun...o ancora plusvalenze rile...i (Olcese +12,8 per cento), ...chetti (+11,7 per cento), Ter...(+10,1 per cento), Sviluppo ...fiche (+ circa 10 per cen... perdite rilevanti accusano le ...li e C. (7,4 per cento), Comp ...no (—6,4 per cento), Saffa ...1 per cento), Italia di Ass. ...8 per cento), Montefibre ... per cento). Seguono poi ... perdite superiori al 5 per ...o alcuni altri assicurativi e ...ridania, mentre perdite su...ori al 4 per cento hanno ...to le Comp Milano priv., ...iogi, Ifil, Cantoni, Interban... Ciga, Centrale.

...ll'altra parte plusvalenze su...ori al 4 per cento hanno con...tito le Sip, Metalli, Italgas, ...ntefibre priv., Nebiolo. Le ... sono sulle basi inter...die con una plusvalenza del ...per cento.

...eboli i titoli guida con le ...ntedison che hanno perso il ...per cento, le Viscosa il 3,1, ...mm. Roma il 2,4 e le Fiat ...ni il 3 per cento insieme alle ...erali.

...el dopoborsa in ulteriore as...lamento le Imm. Roma, BII, ...etti, Bastogi e qualche altro, ...tre il resto denuncia qual... modesto recupero.

...l reddito fisso è apparso pre...entemente stabile nonostante ... moderata prevalenza delle ...rte. Gli scambi a differenza ... settore azionario sono risul... inferiori a venerdì.

...OPOBORSA — Pochi scam... con prezzi leggermente mi...ori. Montedison 730-735; Gene... 66800-67000; Imm. Roma 394-... (Prezzi rilevati a cura del...Centrale Borsa del Banco di ...ma).

ORO E MONETE

...terlina oro (v.c.) 36500-36600; ster... oro (n.c.) 39500-42500; marengo ...ssero 37000-41000; oro fino 3600...; argento (più Iva cambio uff.) ...0-96500.

TRIESTE

...stauratrice Italiana 168000; Ge... 66800; Ras 83000; Anic 1100; ...tigas 258.50; Liquigas priv. 176; ...dison 734; La Rinascente 120; ...Rinascente priv. 86; Gerolimich ...; Premuda 1120000; Sip 1860; ...covich 104900; Bastogi 1710; Fin... 221; Finsider 378; Pirelli 850; ... 1570; Stet 2010; Beni Stabili ...; Generale Immobiliare 400.50; ... 1125; Fiat priv. 750; Dalmine ...; Italsider 660; Terni 88; Lane ...rozzo priv. 1160; Snia Viscosa ...; Snia Viscosa priv. 1200.

NEW YORK

...endite per profitto hanno spinto ...ribasso la Borsa di Wall Street. ...dice «Dow Jones» ha perso 12,83 ...ti retrocedendo a quota 736,94. Gli ...listi ritengono che il ribasso odier... sia prevalentemente dovuto alle ...dite degli investitori che hanno ...uto cristallizzare i guadagni regi...rati dalle azioni.

LONDRA

...rezzi pressoché stazionari sul mer... azionario di Londra. Fiacca la ...azione. La maggior parte dei set... ha seguito la tendenza della ...ssa. Il settore alimentare è stato ...rimentato da un notevole interes... all'acquisto concentrato soprattut... intorno alle società Slater Walker ...Lonrho per le voci relative ad una ...e probabile fusione. Un portavoce ...la Lonrho ha poi smentito le voci. ...itoli guida sono variati irregolar...nte. Indice odierno 259,80; prece...nte 260,40; variazione — 0,23%.

...FRANCOFORTE — Il mercato ... chiuso in rialzo dopo un'attiva ...uta. Tutti i settori hanno guada...to terreno: in primo piano i chi... ed i servizi pubblici. Netti an... gli incrementi presentati dai ban... guidati dalla Dresdner Bank e ... automobilistici, guidati dalla ...rswagen. Indice odierno 664,20; ...cedente 654,10; variazione + 1,54 ...cento.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Azitalia	doll.	6,14 —
Capitalitalia	»	9,09 —
Crescitalia	»	7,99 —
Europrogr.	frsv	136,49 —
First Fund	doll	14,35 —
Fonditalia	»	10,51 —
Intercontinental	»	10,32 —
Interfund	»	9,31 —
Intertitalia	lire	7597 8291
Intern. Sec.	doll.	5,95 —
Investrust	doll	7,76 8,42
Italfortune	doll	8,77 9,30
Italunion	doll	9,23 10,05
Mediolanum S	»	11,54 12,54
Management	lire	5945,41 —
Rominvest	doll	10,94 11,82

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	21-2	24-2
Alimentari e agricole		
Alimont	3720	3750
Bonifiche Ferraresi	4799	4760
Chiari & Forti	2380	2375
Ericlandia	2362	2330
Ind. Buitoni Perug.	4600	4700
Motta	2303	2329
Romana Zucchero	400	404.50
Romana Zucch. pr.	619,75	620
Venchi Unica	450	505
Buton	5873	5890
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34350	32500
Assicuratrice Ital.	169500	169000
Comp. Ass. Milano	15300	14500
» » 2 pr.	9800	9400
Comp. Latina	1530	1498
Comp. Latina priv.	1350	1308
Generali	68500	66600
Italia Assicuraz.	24430	23000
L'Abeille Italiana	19000	18200
Fondiaria Incen.	16000	15500
La Fondiaria Vita	30400	29900
R.A.S.	84800	82700
S.A.I.	14200	13490
Toro Assicuraz.	19000	18150
Toro Assicuraz. pr.	10000	9450
Ausonia	5851	5800
Bowring	599	600
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19499	18970
Banco di Roma	18749	18010
Banco Lariano	—	3800
Credito Italiano	9170	8585
Interbanca priv.	22099	21110
Mediobanca	80000	78450
Cartarie - Editoriali		
Binda	6780	1120
Burgo	15320	14900
Burgo priv.	6750	6490
Donzelli	1698	6650
Mondadori priv.	1849	1675
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1938	1929
Cer. Pozzi	1400	1395
Ebernit	1300	1850
Italcementi	29000	28490
Richard Ginori	392	399
UNICEM	4854	4840
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1091	1105
Brioschi	81500	81300
Caffaro	375	379.75
Carlo Erba	4499	4670
Carlo Erba priv.	2800	2899
Italgas	639,50	671
Lepetit	13240	13000
Lepetit priv.	12910	12910
Liquigas	254	259
Liquigas priv.	172,50	175
Mira Lanza	30500	29600
Montedison	760	729
Perlier	751	811
Petrolifera Italiana	1885	1950
Pierrel	1650	1690
Rumianca	1570	1595
Saffa	6150	6330
Siossigeno	6150	6098
Monted. Gemina	—	668
Commercio		
La Rinascente	112	119
La Rinascente priv.	85	86
Silos di Genova	3455	3460
Standa	12460	12190
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1620	1630
Ausiliare	6100	6290
Aut. Torino - Milano	3135	3745
Italcable	3798	3162
Nord Milano	4209	4200
S.I.P.	1780	1860
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	690	710
Marelli E.	730	734
Pan Electric	2280	2230
Tecnomasio	257	260
Finanziarie		
Agricola	2385	2440
Bastogi	1785	1710
Centrale	13200	12805
Fin. Ernesto Breda	2889	2868
Finmare	230	230
Finsider	373	378
Flaminia Nuova	1330	1300
Generalfin	1150	1170
Gim	2940	3020
I.F.I.	2975	2960
I.F.I.L.	11490	11100
Invest	2900	2850
Mittel	3810	3820
Pirelli & C.	1600	1481
Pirelli S.p.A.	866	850
Riva Finanziaria	2501	2551
Sarom	2400	2493
S.M.E.	1570	1570
Stet	1988	2010
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3335	3375
Beni Imm. Italia	1050	1035
Beni Imm. Italia pr.	639	635
Beni Stabili	5800	5780
Certosa	6220	6055
Coge	1808	1879
Condotte d'Acqua	762	755
De Angeli Frua	6850	7000
Gen. Immobil.	410	400
Gilardini	3750	3889
Iniziativa Edilizia	5775	5788
La Milano Centrale	36000	37000
Risanamento	10050	9990
Trenno	3630	3630
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1160	1131
FIAT priv.	761	754
Franco Tosi	9650	9660
Nebiolo	287	283
Olivetti	1350	1360
Olivetti priv.	1080	1074.50
Westinghouse	3800	3450
Worthington	3050	2999
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	1340	1325
Dalmine	372	379
Falck	6985	7050
Falck priv.	5125	5250
Ilssa Viola	2400	2430
Italsider	652	660
Magona	2349	2349
Metalli	2680	2810
Monte Amiata	1380	1350
Pertusola	4230	4230
Siele	1439	1479
Terni	88	97
Trafilerie	1005	1035
Tessili		
Centenari e Zinelli	345	350.50
Cantoni	12500	11950
Cucirini	6630	6730
Cascami Seta	7900	7940
Fisac	2620	2650
Lanerossi	2485	2490
Lanificio di Gavardo	2030	2100
Linif. e Canapif.	720	738.75
Marzotto priv.	1160	1160
Montefibre	109	102.75
Montefibre priv.	173	163
Olcese Veneziano	390	440
Rotondi	120500	120500
Scotti	1486	1620
Snia Viscosa	1869	1810
Snia Viscosa priv.	1230	1224
Tilana	705	691
Unione Manifatture	53500	50950
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2259,50	2195
Acque Potabili	1301	1309
Calz. di Varese	4730	4840
C.I.G.A.	3799	3630
C.I.R.	7390	7500
Pacchetti	229	256
Rejna	1500	1500
Smeriglio	78	80
Terme Acqui	1249	1243
Acqua Marcia	4540	4400

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	24-2	TITOLI	24-2
Rendita 5%	97,20	» » (71) II 7%	78,80
Prest. Red. 1934 3,50%	100,15	Pubbl. Ut. 5,50%	88,—
Ricostruzione 3,50%	87,35	» » ord. 6%	97,—
» 5%	—,—	» » vent. 6%	75,80
Redim. Trieste 5%	92,10	» » Ed. (46) 5,50%	97,50
Rit. Fondiaria 5%	93,20	» » Ed. (55) 6%	97,30
Redimibile 54 5%	89,80	» » Ed. (56) 6%	95,40
Edil. Scol. 67 5,50%	81,—	» » Monteo. 6%	95,50
» » 68 5,50%	82,20	Sviluppo Ind. ss B 7%	80,85
» » 69 5,50%	81,90	» » ss C 7%	83,—
» » 70 6%	85,30	» » ss D 7%	80,10
» » 71 6%	84,50	» » ss E 7%	80,30
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101,—	» » ss F 7%	79,50
» » » 76 5,50%	100,—	Isveim (51) III 5,50%	96,70
» » » 77 5%	100,—	» (62) IV 5,50%	93,50
» » » 77 5,50%	101,—	» (62) V 5,50%	92,90
» » » 78 5,50%	100,—	» (63) VI 5,50%	92,20
» » » 79 5,50%	100,—	» (63) VII 5,50%	89,80
B.T. 1974 5%	—,—	» (63) VIII 5,50%	89,40
» 1975 I 5%	99,10	» (64) IX 6%	—,—
» 1975 II 5%	96,70	» (64) X 6%	88,—
» 1977 5%	90,95	» (65) XI 6%	86,70
» 1978 5%	86,10	» (66) XII 6%	86,30
» 1979 5,50%	86,70	» (67) XIII 6%	82,35
» 1980 5,50%	84,70	» (67) XIV 6%	82,50
» 1982 5,50%	83,50	» (68) XV 6%	80,80
Amm. FF.SS. 67-87 6%	74,20	» (69) XVI 6%	81,—
» » 68-88 6%	73,60	» (70) XVII 7%	84,50
» » 69-89 6%	—,—	» (71) XVIII 7%	82,60
» » 70-90 7%	76,95	» (71) XIX 7%	80,—
» » 71-86 7%	82,40	» (72) XX 7%	80,15
I.M.I. XX 6%	93,55	Enel 55 I 6%	78,15
» XXI 5%	—,—	» 65 II 6%	80,50
» XXII 5%	89,10	» 66 I 6%	78,—
» XXIII 5%	81,50	» 66 II 6%	78,30
» XXIV 5,50%	80,90	» 67 6%	76,70
» XXV 6%	82,30	» 68 I 6%	76,40
» XXVI 6%	76,20	» 68 II 6%	76,—
» XXVII 6%	76,20	» 69 I 6%	76,—
» XXVIII 7%	83,70	» 69 II 6%	75,80
» XXIX 7%	81,75	» 70 7%	85,70
» XXX 7%	—,—	» 71 7%	85,90
» XXXI 7%	93,20	» 72-87 7%	85,20
» XXXI opt. 7%	—,—	» 72-92 7%	82,80
» XXXII 7%	84,90	» 73-93 7%	82,20
» XXXIII opt. 7%	82,40	» Europa 6%	89,50
» 64 6,25%	97,30	E.N.I. 56 vent. 6%	93,30
» Autostrade 6%	76,30	» 64 6%	89,40
» Finan. 66 6%	79,60	» 65 II 6%	88,50
» Finan. 68 6%	—,—	» 66 6%	86,45
Cons. Op. Pubbl. 5%	68,55	» Gela 5,50%	89,25
» » » 5,50%	71,40	» sud 59 6%	85,50
» » » 6%	73,—	» 60 5,50%	92,10
» » » 7%	76,—	» 61 5,50%	89,40
C.O.P. ss I 6%	77,70	» IV 5,50%	85,40
» ss II 6%	77,90	» V 5,50%	—,—
» ss III 6%	76,10	» VI 5,50%	83,70
» ss ANAS 6%	72,—	» VII 5,50%	91,60
» Dota. I 6%	78,50	» VIII 5,50%	89,40
» Dota. II 6%	75,20	» IX 6%	91,25
» In. St. 1.a 6%	75,50	I.R.I. 56-74 6%	—,—
» » » 2.a 6%	74,90	» 57-75 6%	97,05
» » » 3.a 6%	74,—	» 58-74 6%	—,—
» » » 4.a 6%	73,80	» 57-77 6%	94,75
» » » 5.a 6%	—,—	» 58-78 6%	94,10
» » » 6.a 6%	—,—	» 59-79 5,50%	90,10
» » » I 7%	79,—	» 60-80 5,50%	87,60
» » » II 7%	78,20	» 61-86 5,50%	75,80
» » » III 7%	78,50	» 63-83 5,50%	80,75
» » » IV 7%	76,80	» 64-82 6%	84,80
» 8%	—,—	» 65-83 6%	80,35
Elfer 5,50%	—,—	» Alfa R. 7%	80,75
Ferrovie (53) 5,50%	96,95	» Elett. opt. 5,50%	92,05
» (55) 5,50%	98,50	Timavo 7%	—,—
» (59) 6%	82,60	Autostr. C.O. 63 5,50%	73,50
» (60) 6%	81,90	» » 65 6%	81,55
» (61) 5%	78,—	» » 67 6%	75,10
» (65) I 6%	77,25	» » 68 I 6%	75,70
» (65) II 6%	76,—	» » 68 II 6%	76,50
» (66) I 6%	75,75	» » 69 6%	74,90
» (66) II 6%	—,—	» » 71 7%	83,70
» (67) 6%	—,—	» » 72 7%	82,50
» (69) I 6%	74,80	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95,—
» (69) II 6%	—,—	Banco Sicilia OP 6%	95,—
» 70 7%	78,—	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91,60
» 71 7%	76,25	C.R. XI-XII-XV 6%	91,60
» 72 7%	76,80	C.F. Piemonte 6%	76,25
» 72 II serie 7%	76,80	Gr. Fond. Toscane 6%	84,10
Pian. Ver. (61) I 5%	83,10	Cred. Fondiario 5%	80,60
» » (62) II 5%	85,—	Cred. Fond. conv. 6%	74,30
» » (63) III 5%	86,—	» » 1935 6%	86,—
» » (64) I 6%	79,30	» » 1936 6%	85,30
» » (65) II 6%	77,40	» » 1937 6%	85,70
» » (66) III 6%	76,90	» » 1990 6%	74,—
» » (66) IV 6%	76,15	» » 1991 6%	73,20
» » (67) V 6%	74,25	» » 1992 6%	73,80
» » (67) VI 6%	73,50	» » 1995 6%	73,90
» » (68) VII 6%	73,50	» » 1996 6%	73,10
» » (69) VIII 6%	73,40	» » 1997 6%	73,75
» » (71) I 7%	79,40		

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-86	7,50%	83,—	B.E.I. 66-86 6,50% 84,50
E.N.I. 66-81	6%	87,25	» 67-82 6,50% 83,—
» 66-81	6,50%	84,—	» 67-82 II 6,50% 88,—
» 67-82	6,50%	80,—	» 68-80 6,75% 96,50
» 67-87	6,50%	—,—	» 69-84 7,50% 91,50
» 68-83 I	6,75%	91,50	C.E.C.A 66 giu. 6,50% 87,50
» 68-88 II	6,75%	91,50	» 66 dic 6,50% 87,50
» 69-81	7%	93,—	» 67-87 6,50% 87,50
I.M.I. 70-81	7,25%	89,50	» 67 6,50-8% 88,50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A CAUSA DELLA CONCORRENZA DELLE INDUSTRIE ESTERE SUL NOSTRO MERCATO

In difficoltà la produzione delle medie e grosse moto

La prevista flessione per l'anno in corso determinata dall'alto costo del lavoro
Situazione migliore per le piccole cilindrate se diminuiranno gli scioperi

Bologna, 24

L'aumento dell'indice di produttività appare la condizione essenziale per un rilancio del settore dei motoveicoli che ha un notevole peso nel quadro dell'esportazione. Lo sostengono gli imprenditori che appaiono preoccupati per la riduzione delle capacità competitive registrata sui mercati esteri. Oltre alle obiettive difficoltà derivate dal calo degli indici competitivi, la categoria lamenta la concorrenza delle industrie estere sul mercato interno, cosicché la situazione del settore, che ha in Emilia - Romagna un punto di forza e di riferimento, con una produzione annua di oltre 90 mila tra ciclomotori e mocicli, appare densa di incognite.

Secondo un'analisi dell'istituto per la cooperazione economica internazionale e per i problemi dello sviluppo sui fattori strategici che condizionano la presenza italiana all'estero, nel periodo '63-'66, gli scambi internazionali registrarono un aumento del 55 per cento delle vendite italiane all'estero, ma il fattore competitività vi contribuì per poco meno del 38 per cento. Nel periodo '67-'71 il fattore competitività scese a meno 2,28 per cento. I dati del '72-'73 confermano che l'Italia corre il rischio di vedere ulteriormente compromessa la sua presenza sui mercati mondiali.

Fino a tutto il '72-'73 la corrente di esportazione di motocicli e di accessori si è mantenuta su livelli soddisfacenti, con un saldo largamente attivo. Nel '73, secondo i dati dell'ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo Moto Accessori) il valore dell'esportazione superò i 45 miliardi contri i 19 miliardi e mezzo dell'importazione. Nel '74 ha avuto inizio la stasi che precede la flessione produttiva, le cui cause vengono attribuite negli ambienti imprenditoriali prevalentemente alle difficoltà di approvvigionamento e all'aumento del costo del lavoro. Una verifica sarà possibile soltanto a primavera inoltrata, ma è facile pronosticare un ulteriore calo di vendita delle moto di media e grossa cilindrata su cui pesano oggi carichi fiscali assai rilevanti.

Prospettive meno deprimenti per le moto di piccola cilindrata il cui contenuto costo d'acquisto e di manutenzione facilita lo sbocco della nostra produzione anche sui mercati esteri dove lo scontro con la concorrenza ha assunto aspetti inconsueti. D'altra parte i prezzi hanno importanza fondamentale e le agitazioni sindacali in Germania, Francia, Belgio, Olanda e soprattutto in Giappone, lasciano prevedere che l'Italia possa più facilmente competere con i tradizionali concorrenti. A patto però — aggiungono gli imprenditori bolognesi interpellati — che all'interno delle fabbriche si ristabilisca un clima di reciproca fiducia, indispensabile per ristabilire anche parzialmente l'equilibrio compromesso.

Scende negli USA il costo del denaro

New York, 24

Il «prime rate» all'8,50 p.c. si sta diffondendo nel sistema bancario statunitense, dopo che alcune aziende di credito lo avevano adottato la settimana scorsa.

Le decisioni di oggi confermano una volta ancora la tendenza ribassista del costo del denaro negli Stati Uniti: rispetto al record del 12 p.c. raggiunto la scorsa estate, i tassi attivi primari (quelli richiesti dalle banche ai clienti più importanti per le somme loro prestate) hanno così segnato un ridimensionamento di 3,50 punti percentuali, ridimensionamento d'altronde previsto dagli esperti. Questi ultimi, lo scorso autunno, lasciarono intendere che i tassi attivi sarebbero scesi, entro la primavera del 1975, appunto intorno all'8-8,50 p.c.; tale previsione si è avverata con qualche anticipo, mentre taluni analisti sostengono che i «prime rate» proseguiranno nella loro tendenza al ribasso.

Tra le banche ad avere adottato la misura figurano: la Chase Manhattan Bank, la Manufacturers Henover, la First National Bank of Chicago; la Bankers Trust co., la Marine Midland Bank of New York; la Bank of New York e la Irving Trust. Tutte queste aziende hanno ridotto il loro tasso all'8,50 p.c. da precedente 8,75 p.c.

Calano le vendite dei contraccettivi

New York, 24

La domanda di contraccettivi ha registrato, a livello internazionale, un brusco cedimento. La portata del fenomeno non è per il momento nota nei dettagli, ma importanti riviste finanziarie, quale la «Barron's», hanno rilevato la circostanza. Come prima conseguenza, i titoli delle società che si dedicano attivamente a questo genere di produzione stanno segnando oggi, a Wall Street, sensibili ribassi sull'onda della conferma della crisi del mercato di questi prodotti.

La diminuita domanda di contraccettivi interessa poi non soltanto quelli chimici, bensì anche quelli meccanici.

FRUTTANO IL 13¼ ANNUO

B.O.T. trimestrali per 1200 miliardi

Roma, 24

La Gazzetta Ufficiale n. 52 di oggi pubblica il decreto del ministro del Tesoro del 13 febbraio che autorizza l'emissione di Buoni ordinari del Tesoro al portatore, a tre mesi, per investimenti liberi. I buoni, con data di emissione 28 febbraio, verranno interamente sottoscritti dalla Banca d'Italia ai fini della successiva cessione agli operatori che ne facciano richiesta. Il prezzo di emissione è stabilito in 96,75 lire per ogni 100 di valore nominale.

A MILANO DAL 9 AL 19 DEL PROSSIMO MARZO

IL PRIMO SALONE DELLE INVENZIONI

Prevista la partecipazione di 400 espositori con apparecchi e sistemi tra i più disparati

Largo interesse ha suscitato in tutta Italia l'annuncio dato a suo tempo dalla stampa che dal 9 al 19 marzo 1975 si terrà a Milano, presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, il I Salone Nazionale delle Invenzioni.

Numerose richieste di adesione stanno pervenendo alla segreteria della rassegna, in via San Vittore 19, che è impegnata anche a rispondere a moltissime domande di chiarimenti sulle modalità di partecipazione alla manifestazione, tanto che non appare infondata la previsione di superare le previste 400 presenze di espositori, sia di privati che società.

Il salone, promosso dall'Associazione Amici del Museo - scienza e patrocinato dall'Ente provinciale per il turismo di Milano e dallo stesso Museo, è riuscito, quindi, a suscitare l'interesse di quanti, studiosi, tecnici o ricercatori, hanno la possibilità di trovare una soluzione agli innumerevoli problemi che si pongono all'attività umana di ogni giorno. Le stesse tematiche proposte dagli organizzatori della rassegna, coinvolgono, d'altra parte, le capacità inventive più disparate.

I temi, che poi costituiranno la classificazione delle invenzioni presentate, riguardano: necessità umane, operazioni diverse, chimica e metallurgica, tessili e carta, costruzioni fisse, meccanica - illuminazione - riscaldamento, fisica ed elettricità.

Quanti italiani, oltre i 18 mila catalogati dalle Camere di commercio, hanno una felice intuizione che permette loro di rendere più agevole, più sicura, più perfetta una certa censire poiché in parte essi operazione? E' difficile poterli svolgono la loro attività nei reparti di ricerca delle aziende, in parte operano durante le ore libere dal lavoro, come fosse un hobby, riuscendo spesso ad ottenere elaborati interessanti per una loro applicazione nell'industria.

Per questo, l'annuncio del Salone ha richiamato l'attenzione delle imprese che possono trovare nell'iniziativa suggerimenti per la soluzione di problemi legati ad un certo tipo di lavorazione.

La rassegna, infatti, si pone anche come punto d'incontro per lo scambio, la commercializzazione e l'applicazione industriale delle invenzioni, che debbono essere, per venir ammesse all'esposizione, una novità e un perfezionamento, comprese quelle non ancora brevettate, in quanto per queste vi sarà la protezione temporanea a norma dell'art. n. 8 del R.D. n. 1127 del 29-6-1939.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-9/16	7-1/4	7-9/16
Sterlina b.	12-5/8	13-1/8	13-1/4
f.co svizz.	2-1/8	4-1/8	5-7/16
Marco	5-1/8	5-7/8	6-2/8

IN 30 GIORNI UNA SVALUTAZIONE DI APPENA 0,17 PER CENTO

Stabile la lira italiana mentre il dollaro scende

Nei confronti della moneta USA, dal 24 gennaio un miglioramento pari allo 0,61 per cento: da lire 637,20 alle 633,35 di ieri

Roma, 24

La lira italiana procede senza eccessive variazioni — oggi l'indice di deprezzamento rispetto al 9-2-'73 si è collocato al 21,91 per cento — mentre si modificano insensibilmente, ma progressivamente, i rapporti che legano la lira italiana alle valute europee.

Questa modificazione di contenuti — secondo taluni protagonisti del mercato valutario italiano — potrebbe finire con l'assumere contenuti sostanziali, pur rimanendo invariata l'apparenza degli indicatori generali. Esattamente un mese fa, cioè il 24 gennaio scorso, l'indice di deprezzamento calcolato dal centro cambi della Banca d'Italia risultava pari al 21,78 per cento. Fatte le dovute comparazioni in 30 giorni si è avuta una svalutazione di fatto pari allo 0,17. Eppure, contro questa variazione marginale, l'esame delle singole parità di mercato porta ad osservare che: il marco tedesco è passato da 274,15 a 275,15 (—3,34 per cento per la lira); il franco svizzero da 257,46 a 259,19 (—0,67 per cento idem); il fiorino olandese da 263,90 a 265,84 (—0,44 per cento); la sterlina inglese da 1519,20 a 1525,88 (— 0,44 per cento); la corona svedese da 159,60 a 161,07 (—0,91 per cento); e così di seguito.

Contro queste modificazioni, tutte negative per la lira in modo più incisivo di quanto appaia dall'indice, sta un dollaro USA che — conformemente all'indebolimento internazionale — è passato dalle 637,20 lire del 24 gennaio alle 633,35 di oggi, con un miglioramento della lira pari allo 0,61 per cento. L'indice di deprezzamento trova, quindi, il suo equilibrio tra un calo del dollaro che assume la forma di rialzo delle valute europee. Il quesito che gli operatori si pongono è se la lira riuscirà a mantenere lo stesso equilibrio allorché il dollaro riprenderà (su questo nessuno sembra avere molti dubbi): ma la risposta a questo interrogativo sarà fornita dalla cronaca e non dagli esperti.

(A.G.I.)

Dichiarazione IVA di fine d'anno

E' uscita in questi giorni, con i tipi della EIAS, un'interessante pubblicazione di Luzzana e Tentorio, dal titolo «Dichiarazione IVA di fine d'anno».

Questa nuova edizione 1975 tiene conto di tutti gli aggiornamenti introdotti nella legislazione relativa alla dichiarazione IVA fino al recentissimo D.P.R. del 26 dicembre 1974, n. 687. Come è noto la tredicesima dichiarazione IVA che viene compilata nei mesi di gennaio e febbraio permette di regolare il debito e il credito del contribuente con lo Stato. E' per certi aspetti una dichiarazione facile da compilare almeno in linea teorica, tuttavia non appena il contribuente si mette nella condizione di esaminare il proprio rapporto con lo Stato si rende conto delle difficoltà che 'insorgono. Ecco perché una guida pratica per la compilazione della tredicesima dichiarazione IVA si rende quanto mai opportuna.

L'ITALIA AL QUARTO POSTO

I disoccupati CEE oltre i 4 milioni

Bruxelles, 24

I disoccupati nei nove paesi della CEE hanno raggiunto le 4.212.488 secondo le cifre più recenti, contro le 3.054.058 unità dell'anno avanti.

Il totale è aggiornato a tutto gennaio per Belgio, Germania, Irlanda, Olanda e Inghilterra; a dicembre per Francia, Danimarca e Lussemburgo, a novembre per l'Italia. Percentualmente è in testa la Danimarca con l'11,8 p.c. seguita da Irlanda con l'8,1 p.c. Belgio con 5,7 p.c., Italia col 5,3 p.c., Olanda col 5,2 p.c., Germania col 5,1 p.c., Francia col 4,3 p.c. e Inghilterra col 3,3 p.c. Nell'Irlanda del Nord la percentuale è del 6,7 p.c., quella del Lussemburgo non è nota.

MOTIVI ISPIRATORI: STORIA E TRADIZIONE

Alto valore artistico delle monete di S. Marino

La collaborazione con scultori di grande fama

San Marino, 24

Intrattenendosi sui motivi che ispirano la coniazione della moneta sammarinese, il segretario di stato per le finanze, Remy Giacomini, ha affermato che in campo numismatico come in quello filatelico e medaglistico, San Marino si presenta al crescente pubblico dei collezionisti con degli appuntamenti con i quali si intendono attivare quei diritti sovrani che per il piccolo stato presentano una portata ed un sacrificio trascendenti la stessa affermazione di sovranità.

«E' così — ha aggiunto — che le monete, oltre ai francobolli, vanno ripetendo accanto alle tematiche d'interesse universale i motivi di una iconografia che si rifà alla storia e alla tradizione dell'antica repubblica. Gli artisti chiamati a pensare e delineare le monete sammarinesi hanno tratto ispirazione, come per i francobolli, dalla lettura delle semplici, ordinate ed umane pagine di vita del piccolo stato nei secoli».

Proseguendo nella sua illustrazione Giacomini ha inoltre detto che a tali motivi di fondo si uniscono l'intenzione di fare opera d'arte nel senso più esteso della parola e il proposito di dare a quest'arte un contenuto che, in tutto e per tutto, appartenga al tempo in cui l'opera d'arte fu pensata ed attuata, cioè il tempo in cui viviamo.

L'emissione numismatica 1972 fu dovuta ad esempio a Guerrino Monassi e a Giacomo Manelli; quella del 1973 a Guido Veroi ed Emilio Greco; quella infine del 1974 a Luciano Minguzzi. Per quanto si riferisce alle monete d'oro '74 da uno e due scudi, che si riallacciano all'emissione aurea del 1925, ma che praticamente segnano dopo 50 anni l'inizio di una nuova serie di monete d'oro, si è creduto opportuno riesumare la figura del santo fondatore Marino dalmata e il classico vecchio stemma della repubblica.

Il

PESANTE TENSIONE AL «VIA» DEL DIBATTIMENTO PER L'ATROCE ATTENTATO DI DUE ANNI FA

Ultrà si affrontano a Roma al processo per Primavalle

Carabinieri e polizia sono riusciti a scongiurare scontri diretti - Crisi isterica della madre delle due vittime - Latitanti due dei tre imputati di «Potere operaio» - Schermaglie tra i legali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il processo per la strage di Primavalle ha preso l'avvio in un clima di estrema tensione. Le prime battute del giudizio, che vede imputati tre giovani esponenti di «Potere operaio», ha dato lo spunto a gruppi di extraparlamentari di opposte tendenze politiche per affrontarsi nelle strade adiacenti al tribunale e per dar vita a scontri stroncati sul nascere dall'intervento delle forze dell'ordine, che hanno usato razzi lacrimogeni per dispedere i dimostranti. Mentre al di fuori del palazzo di giustizia accadevano questi fatti, nell'aula della Corte d'assise la signora Anna Maria Mattei, madre delle due vittime del tragico rogo di Primavalle, veniva colta da una crisi isterica. E' bastato un piccolo incidente con un giornalista per far saltare i nervi di questa povera donna che ha perduto in modo atroce il primo e l'ultimogenito.

Per evitare la possibilità di incidenti, carabinieri e polizia avevano predisposto un servizio d'ordine straordinario. Il palazzo di giustizia era presidiato dentro e fuori da uomini armati di scudi, elmetti con visiera, guantoni corazzati antiproiettili, fucili lanciarazzi. Plotoni di carabinieri e di agenti di P. S. hanno praticamente bloccato ogni accesso del palazzo di giustizia, cosicché gli extraparlamentari di sinistra, giunti un po' in ritardo, sono stati costretti a restare alla larga, mentre gli attivisti di destra, convenuti sin dalle prime ore del mattino in tribunale, sono riusciti a occupare per intero il recinto del pubblico, in Corte d'assise. Come si è detto, solo nelle strade intorno al palazzo di giustizia si sono avuti scontri tra gli opposti estremisti. Il traffico è rimasto paralizzato per un po', ma sono bastati quattro candelotti lacrimogeni lanciati dalla polizia.

Oggi, dunque, l'ordine è stato mantenuto abbastanza agevolmente. Per domani, invece si nutrono preoccupazioni. Gli estremisti di sinistra hanno infatti annunciato che trascorreranno la notte in veglia, davanti alle porte del palazzo di giustizia, per essere domani mattina i primi ad entrare in Corte d'assise. Se anche gli extraparlamentari di destra hanno le stesse intenzioni, c'è da temere che possa accadere qualcosa di grave. Soprattutto se domani mattina i giovani di opposte tendenze si ritroveranno gomito a gomito nello stretto recinto destinato al pubblico, in fondo all'aula dove si celebra il processo.

Se dovessero ripetersi gli incidenti odierni, non è escluso che qualcuno si decida a chiedere lo spostamento del giudizio in un'altra sede per legittima suspicione e per motivi di ordine pubblico. Non bisogna dimenticare che nei giorni scorsi alcuni magistrati che hanno avuto un ruolo in questa vicenda giudiziaria hanno ricevuto messaggi minacciosi firmati da organizzazioni di estrema sinistra. Anche questo potrebbe indurre qualche avvocato a chiedere l'intervento della Cassazione per far trasferire il procedimento in un distretto diverso.

Per il momento la Corte, presieduta dal consigliere Giovanni Salemi, sembra decisa a non lasciarsi sfuggire di mano il processo. In aula si cerca di mantenere la massima serenità ed oggi quasi ci si è riusciti, se si esclude uno spiacevole episodio che ha visto protagonisti i genitori di Virgilio e di Stefano Mattei, i due giovani morti nel rogo di Primavalle. L'incidente è stato originato da un malinteso. Un giornalista aveva occupato il posto riservato alla signora Anna Maria Mattei; quando la donna è tornata alla sua sedia, dopo aver confermato davanti ai giudici la costituzione di parte civile, ha avuto uno scambio di battute con il rappresentante della stampa; poi i suoi nervi hanno ceduto ed ha cominciato a gridare, in preda ad una crisi isterica.

Per quanto riguarda il processo vero e proprio, la cronaca è piuttosto scarna. La prima udienza ha visto le solite formalità preliminari, come, ad esempio, l'appello degli imputati. Dei tre giovani di «Potere operaio» accusati della strage, era presente, in stato di detenzione, solo Achille Lollo, studente, 24 anni; gli altri due, Marino Clavo, 22 anni, e Manlio Grillo, 34 anni, hanno evitato di finire in carcere rendendosi latitanti. Fuori del recinto degli accusati hanno preso posto i due imputati minori: lo spazzino repubblicano Aldo Speranza, ritenuto un complice dei tre estremisti in alcuni attentati incendiari che precedettero la strage avvenuta la notte tra il 15 e il 16 aprile 1973, e il missino Angelo Lampis, incriminato per testimonianza reticente.

L'udienza è proseguita con la conferma della costituzione in parte civile della famiglia Mattei e con l'appello dei testimoni. In origine erano 102 ma ora sono 101, perché uno di loro, il giornalista Virgilio Crocco, che raccolse delle testimonianze dirette sul luogo della strage, è nel frattempo deceduto.

Completate queste formalità, che hanno portato via un po' di tempo, si sono alzati gli avvocati Franco Mariani e Vittorio Marotti, i quali hanno chiesto di potersi costituire parte civile in nome del segretario nazionale del MSI-DN Giorgio Almirante e del segretario della sezione di Primavalle dello stesso partito. La domanda era da mettersi in relazione ad un episodio attribuito a Lollo, Clavo, Grillo e Speranza. Gli imputati, quattro giorni prima dell'incendio in casa Mattei, avrebbero collocato due ordigni esplosivi sulla porta della sede del MSI-DN di via Svampa, nella borgata romana. Una delle bombe scoppiò arrecando gravi danni ai locali: per questo i quattro sono stati imputati di incendio doloso. Il partito, attraverso il suo segretario nazionale, intendeva perciò richiedere il risarcimento dei danni inserendosi nel processo penale.

Il pubblico ministero Domenico Sica non ha contrastato l'istanza, mentre gli avvocati Tommaso Mancini, Alberto Pisani ed Edoardo Di Giovanni della difesa, si sono opposti sostenendo l'inammissibilità della domanda, in quanto mancava il presupposto per richiedere il risarcimento. «Infatti, hanno fatto notare i difensori, gli imputati devono rispondere di incendio doloso, un reato contro l'incolumità pubblica, e non di danneggiamento, reato che, se fosse stato contestato, avrebbe permesso ad Almirante e al segretario della sezione di costituirsi parte civile». Tale tesi ha trovato concordi i giudici della Corte d'assise, che hanno dichiarato inammissibile l'istanza degli avvocati Mariani e Marotti, rinviando quindi l'udienza a domani.

Sergio Geraldini

ITALIANI I LADRI dei quadri di Ragusa?

Belgrado, 24

Il direttore del museo ducale di Ragusa in Dalmazia Fedja Sehovic, da dove sono stati trafugati sette dipinti di maestri italiani la settimana scorsa, ha affermato che il furto «è opera della malavita italiana». La notizia è pubblicata oggi dal giornale «Politika».

«Il fatto che opere di maestri italiani (Bellucci e Carracci, allievi di Tintoretto e Nuvolane) siano state rubate mentre altre pregevoli opere di maestri jugoslavi sono state lasciate al loro posto, indica che i ladri hanno agito per conto della malavita italiana», ha affermato Sehovic. Il funzionario ha aggiunto che «la tragedia è tanto maggiore in quanto i ladri vendono in Italia questi quadri a pezzi, ricavandone ritratti e paesaggi e rendendo così praticamente impossibile qualsiasi azione giudiziaria». *(Ap)*



Telefoto Ansa

Roma — Anna Maria Mattei, madre delle due vittime di Primavalle, viene sorretta dal marito (a destra) dopo essere stata colta da malore. Il processo si svolge in un'atmosfera incandescente

PERIZIA MEDICA E PSICHIATRICA SUL DINAMITARDO DELLA QUESTURA DI MILANO

Bertoli non era ubriaco quando scagliò la bomba

Era solo in stato di leggera ebrezza - Una vita sbandata fin dalla giovinezza - Indagini in Israele e a Marsiglia - La deposizione di un sindacalista della Cisnal amico dell'imputato

Milano, 24

Quando lanciò la bomba, Gianfranco Bertoli era in stato di leggera ebbrezza, ma non ubriaco. Questa la conclusione riferita in aula dal prof. Gianluigi Ponti, che ha compiuto la perizia psichiatrica sull'imputato durante l'istruttoria. Cinque ore dopo l'attentato, Bertoli presentava ancora una lieve alterazione da alcool.

L'anamnesi dell'imputato ha rivelato altri aspetti di quella che potrebbe essere definita «la vita di un disperato». Un individuo che cominciò ad emarginarsi ancora da ragazzo, quando fu espulso da scuola perché trovato in possesso di una pistola. A vent'anni, passando da un furto a una rissa, da uno stato di ubriachezza a un pestaggio, approdò a una sorta di anarchia istintiva successivamente razionalizzata dalla lettura di testi specifici, all'insegna del motto «Bisogna distruggere la legge combattendola con il crimine».

Secondo la ricostruzione del prof. Ponti, Bertoli non voleva più finire in prigione per furto o per rapina, ma per qualcosa di molto grosso. Sembra che, ancora in giovinezza, Bertoli abbia avuto rapporti con il controspionaggio, sempre stando a quanto egli stesso ha riferito in seno di esame peritale e che stamani ha confermato. «Si sarebbe ritenuto un vittorioso se avesse potuto uccidere ministri e autorità», ha detto il perito. Concludendo la sua deposizione il prof. Ponti ha ribadito che al momento dell'attentato Bertoli era nelle sue piene facoltà di intendere e di volere.

La quinta udienza del processo per la strage avvenuta davanti alla questura il 17 maggio di due anni fa era cominciata con l'escussione di funzionari di polizia e ufficiali di carabinieri che avevano condotto accertamenti durante l'istruttoria. Il dott. Mangiameli era stato anche in Israele ed aveva accertato la notevole difficoltà di superare i controlli di frontiera con armi (Bertoli sostiene di avere portato da un «kibbutz» la bomba a mano scagliata in via Fatebenefratelli). Su indagini di polizia giudiziaria eseguite a Marsiglia (dove Bertoli soggiornò due giorni prima di raggiungere Milano proveniente da Haifa) hanno riferito il commissario Ravenna e il maggiore Cucchetti dei carabinieri.

A Marsiglia il commissario Ravenna ha ricostruito gli spostamenti di Bertoli, ma non è riuscito a chiarire come mai la polizia francese non abbia avuto dubbi quando Bertoli, che dimostrava un'età intorno ai 45 anni, esibì il passaporto intestato ad un giovane di 28 anni. Vito Di Fonzo, un agente di pubblica sicurezza in servizio d'ordine davanti alla questura la mattina della strage ha riferito di essere stato a contatto di gomito con l'imputato quando quest'ultimo lanciò la bomba.

Ha precisato anche che, allorché Rumor e il capo della polizia Zanda Loy lasciarono la questura a cerimonia conclusa, Bertoli era presente ed ebbe quindi occasione di vederli. Come mai, quindi, se voleva colpirli, aspettò che si allontanassero in automobile prima di scagliare l'ordigno? «Borbottava frasi incomprensibili — ha detto il teste riferendosi all'imputato — tant'è che io mi dissi: "Questo delinquente ci rovina la manifestazione". Subito dopo congiunse le mani e lanciò un oggetto che io credetti un'arancia, si trattava invece della bomba. In quel momento gridò: "E' per Pinelli, viva Pinelli". Cercai di fermarlo, ma riuscii soltanto a toccargli un braccio e forse a provocare una deviazione della parabola».

Subito dopo ha deposto Aneli Seja, titolare di un'edicola del centro. La donna ha confermato che il giorno prima della strage Bertoli andò da lei chiedendo di parlare con la zia della donna, Augusta Farvo, nota a Milano come «la zia degli anarchici». Nella sua abitazione infatti si davano spesso convegno Valpreda e altri anarchici. Questa circostanza è stata negata dall'imputato, ma la donna ha giurato di non essersi sbagliata.

E' stata, quindi, la volta di Rodolfo Mersi, cameriere, sindacalista della Cisnal, forse il teste più atteso dell'intero processo da quando la corte, nella prima udienza, decise di ascoltarlo. Mersi ricevette nella sua abitazione la visita, la sera prima della strage, di Gianfranco Bertoli. Stamani, davanti ai giudici, ha raccontato di aver conosciuto l'imputato a Venezia nel 1953, in un periodo in cui lo stesso Mersi era già «attivissimo politicante nelle file del MSI». Proclamatosi fautore della non violenza, sempre pronto a intervenire quando vede episodi violenti, Mersi ha spiegato i motivi che lo avevano spinto a diventare amico di Bertoli del quale a quell'epoca avrebbe saputo di un commercio clandestino di armi.

«Servivo un partito — ha detto — ed era logico che, se tendo parlare di armi, dove si cercare di scoprire dove trovavano. Facevo l'interesse della collettività e del mio partito. La mia amicizia con Bertoli aveva come scopo quello di far trovare le armi alla polizia».

Presidente: «Come mai Bertoli si fidava di lei che era di ideologia opposta?».

Teste: «Il mio atteggiamento nei suoi confronti era improntato umano. La polizia mi disse non di seguirlo, ma di tentare di recuperarlo alla società».

Altro passo nel tempo. Mersi ha deposto sulla visita che Bertoli gli fece alla vigilia della strage. Ha confermato che al rientro a casa la moglie gli disse che Bertoli aveva affermato di avere delle bombe. Quando il presidente Dal Rio, dopo aver letto alcuni brani della deposizione fatta in istruttoria, gli ha chiesto se confermava, senza dar spazio al suo desiderio di parlare, Mersi si è risentito e ha esclamato, irritato: «Lei mi chiede soltanto risposte secche. Così io non posso più rispondere».

Presidente: «Lei non fece polemiche con me e si limitò a spiegare perché ha avuto la sensazione che Bertoli fosse braccato».

Teste: «Gli offrii un lavoro ma lui rifiutò. Mi disse di non poter accettare perché era braccato. Era terrorizzato e disperato, non dormiva più, mi chiese consigli di costituirsi, "per stare tranquillamente e abbi fiducia", gli dissi. Non volle farlo, temeva che nel frattempo fosse emerso qualcosa di nuovo sul suo conto. Notai in lui terrore, paura, smarrimento». *(Ansa)*

LA GATTINA principessa

Londra, 24

Per siglare il contratto di acquisto di una nave è stata necessaria una clausola speciale con la quale la compagnia armatrice italiana si impegna a trattare bene la principessa Tao-Tai, siamese, quindicenne, ospite a bordo della nave «Sagamore», di 15.500 tonnellate

La principessa Truban Tao-Tai è una gatta, e quindici anni è un'età assai venerabile per un felino. A bordo della «Sagamore», Truban ha passato quasi tutta la vita, coccolata dall'equipaggio e con accesso alla cabina del comandante. Acquistata dal primo comandante della «Sagamore», e poi adottata dal secondo, R. F. Jackson, la gattina ha trascorso la sua vita sul mare. Si calcola che abbia viaggiato per oltre due milioni di chilometri.

Per non farle lasciare proprio adesso la sua «casa», dopo lunghe trattative la «Furness withy line», armatrice della nave, ha convinto gli acquirenti italiani a tenere a bordo la principessa, pretendendo una clausola speciale nel contratto.

L'unica preoccupazione, ora, riguarda il cibo. La principessa è abituata a tacchino e prosciutto e il cuoco della «Sagamore» teme che gli spaghetti possano non essere la sua passione. *(Ansa)*

E' INIZIATA LA MISSIONE ALL'EST DEL «MINISTRO DEGLI ESTERI» VATICANO

MONSIGNOR CASAROLI A PRAGA GROSSI PROBLEMI SUL TAPPETO

Il più importante è quello del riassetto della gerarchia della Chiesa cecoslovacca

Un incontro per «smussare gli angoli» - Mons. Poggi sul piede di partenza per Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Monsignor Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, è a Praga su invito del ministro degli esteri cecoslovacco Chnoupek. Il prelato, che ha lasciato Roma stamane in aereo ed è accompagnato da due suoi collaboratori, monsignor Celata e padre Bukovsky, sarà di ritorno mercoledì sera.

Alla partenza il prelato ha tenuto a dichiarare che scopo della visita non è una trattativa vera e propria, e «anche per questo non sono da mettere in conto risultati concreti», ha detto inoltre che per i colloqui con il ministro degli esteri e altre autorità non c'è un'agenda prestabilita e pertanto egli potrà affrontare ogni questione che riterrà opportuna».

Al suo arrivo a Praga, monsignor Casaroli è stato ricevuto dal ministro degli esteri Chnoupek, da Karel Hruza, direttore della segreteria per gli affari religiosi, dal vescovo monsignor Tomasek, rientrato in questi giorni da Roma. In un incontro con i giornalisti, il prelato ha ricordato che quella odierna è la terza sua visita in Cecoslovacchia: «La prima — ha detto — fu nel 1963, quando giunsi per incarico di Papa Giovanni. Era una visita "silenziosa" e allora percepii che un battito accelera-tore della storia rivelava l'apertura di una nuova pagina nel volgere dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato». La seconda visita avvenne nel 1973 per la consacrazione di quattro nuovi vescovi.

In Vaticano si spera che i colloqui possano portare ad una migliore comprensione, dato che grossi problemi attendono ancora soluzione come quello, importantissimo, del riassetto della gerarchia cattolica: attualmente solo quattro delle tredici diocesi hanno a capo dei vescovi «iure pieno». C'è poi la questione dell'insegnamento cattolico, dei seminari, degli istituti religiosi.

Parlando a livello di «ministri degli esteri», i colloqui potrebbero estendersi anche agli sviluppi della situazione internazionale, con particolare riguardo all'andamento e alle prospettive dei negoziati di Vienna per la riduzione degli armamenti e alla conferenza di Ginevra sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, ai cui lavori la Santa Sede partecipa con una propria delegazione.

In definitiva: i colloqui saranno essenzialmente un «giro d'orizzonte» sui rapporti tra Chiesa e Stato e sui problemi della pace e della sicurezza. Forse, però, il primo compito di monsignor Casaroli sarà quello di «smussare gli angoli» per consentire, dopo gli incontri «interlocutori», una vera e propria trattativa come quella che si è svolta a suo tempo con la Jugoslavia e successivamente con la Polonia.

Mentre monsignor Casaroli è a Praga, un altro diplomatico vaticano si accinge a partire per Varsavia. Monsignor Poggi, «nunzio apostolico con incarichi speciali», che sarà domani nella capitale polacca, è stato ricevuto oggi dal Papa. Egli è il capo della delegazione vaticana incaricata di tenere contatti periodici con una delegazione del governo polacco.

A. Paglialunga

SCALATORE INGLESE

PRECIPITA DA UN MONTE per 200 metri: salvo

Londra, 24

Fortunatissimo nella disgrazia un rocciatore inglese di 28 anni, Gordon Wainwright, che dopo un volo di duecento metri durante una scalata se l'è cavata soltanto con una gamba fratturata e lievi contusioni al torace.

Wainwright era impegnato in una scalata del Coire Ardair, (una montagna di 1200 metri nei pressi di Loch Laggan in Scozia) insieme ad un amico. *(Ansa)*

Un tragico crollo



Telefoto Upi

Siloam — Un tamponamento tra due vetture ha provocato il crollo di questo ponte in legno nel North Carolina. I morti sono tre, i feriti una quindicina. Una persona è ancora dispersa

A KATMANDU MENTRE IL SOLE DELL'ALBA ILLUMINAVA LE NEVI DELL'HIMALAYA

La corona al Re del Nepal in un'atmosfera da leggenda

Birendra è così diventato l'unico sovrano indù - I riti antichissimi accompagnati dagli inni dei Veda - Sfarzo favoloso - Il principe Carlo fra i trecento ospiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Katmandu, 24

Mentre l'alba illuminava le nevi dell'Himalaya, gli astrologi di corte hanno dato il loro responso, indicando il momento più propizio per l'incoronazione del Re del Nepal. Esattamente nel momento da loro sceito — le 8.40 del mattino — è stata posta sul capo di Re Birendra, l'unico sovrano indù, la corona ornata di perle, rubini e smeraldi e sormontata da piume di uccelli del paradiso.

Le salve degli antichi moschetti sono echeggiate a palazzo Hanumandokha. Le ha udite anche la gente di fuori, e ha saputo così che il ventinovenne sovrano era stato incoronato, in presenza di presidenti, principi e altri rappresentanti di sessanta paesi.

I sovrani erano arrivati al favoloso palazzo nella giornata di ieri, per uno degli ultimi riti di preparazione. Erano stati cantati dai sacerdoti gli inni dei Veda, le più antiche scritture indù. Sono stati sacrificati un giovane bufalo, un agnello e un capretto ai nove pianeti, sono state fatte offerte di dolci, riso, monete e fiori agli antenati del giovane sovrano. Questo, ha spiegato uno degli addetti alla cerimonia, per evitare la loro ira in epoche successive.

La parte più importante del rito si è tuttavia svolta prima che sorgesse il sole. All'alba gli astrologi dovevano individuare il momento dell'incoronazione. Quando faceva ancora buio i bramini hanno cosparso il sovrano con il fango proveniente da dodici diversi ambienti: la vetta di una montagna, un formicaio, stalle di elefanti, cavalli e vacche, la soglia della porta di una casa di prostituta. Il fango racchiude, secondo la credenza bramina, proprietà purificatrici. Poi Re Birendra è stato unto con burro depurato, latte, latte cagliato e miele, a garanzia di vigore e di gloria, da rappresentanti delle quattro caste indù dei bramini (sacerdoti), dei Kshatriya (guerrieri), dei Vaysia (mercanti) e dei sudra (artigiani).

Il monarca, che ha studiato a Eton in Inghilterra e a Harvard, la famosa università americana nel Massachussetts, aveva raggiunto la leggendaria città del palazzo dell'incoronazione su una carrozza a cavalli. Con lui era la consorte. Faceva freddo e il mattino era nebbioso.

E' stato il più importante dei sacerdoti a porre sul capo di Re Birendra la splendida corona, valutata un miliardo e duecento milioni di lire. Il re indossava il costume nepalese: tunica color panna, pantaloni attillati e il «kukrin», il pugnale, infilato nella fascia stretta attorno alla vita. La regina era in «sari» rosa a fiori; la proteggeva dal freddo un corto soprabito rosso.

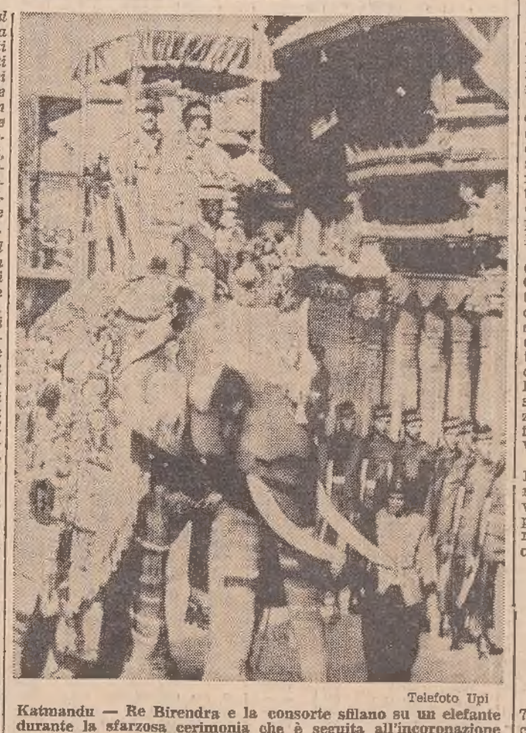
Una parte dei trecento ospiti stranieri — fra cui il principe di Galles, il pincipe giapponese Akihito, il vicepremier della Cina Popolare Chen Hsi-lien e la signora Imelda Marcos, moglie del presidente filippino — ha raggiunto il palazzo attraversando le vie della città in corteo di trenta elefanti reali. Katmandu era in festa; imponente il servizio di sicurezza, perché si temeva che qualche gruppo politico contrario al potere assoluto di Birendra cercasse di turbare la cerimonia.

Una banda militare di cornamuse e tamburi — i soldati in uniforme rossa portavano la pelle di leopardo — ha suonato le musiche di circostanza. Al principe Carlo e a lord Bountbatten, ultimo vicerè delle Indie prima dell'indipendenza, la presenza della banda deve avere ricordato epoche ormai trascorse, quando l'india era possedimento britannico.

Primo a rendere omaggio al Re dopo la cerimonia è stato il figlioletto, principe Deependra. Ha tre anni e mezzo, era in uniforme militare con la sciabola al fianco. Fra gli applausi dei presenti si è inchinato e ha toccato i piedi dei genitori. Poi vi è stato l'omaggio ai sovrani di una lunga fila di nepalesi, che secondo la tradizione gettavano monete dinanzi alla coppia reale.

Gli invitati intanto conversavano. Il principe Carlo parlava con la signora Marcos, seduta al suo fianco in prima fila. Per l'occasione il figlio della Regina Elisabetta II ha consegnato a Re Birendra le insegne della «Royal Victorian Chain». Il principe Carlo, a sua volta, ha ricevuto le insegne di «Ojasvi-Rajnaya», una onorificenza istituita dal nonno di Re Birendra, lo scomparso re Tribhuvan, oltre quarant'anni fa e riservata ai personaggi di famiglia reale e ai capi di stato.

Gerald Ratzin



Telefoto Upi

Katmandu — Re Birendra e la consorte sfilano su un elefante durante la sfarzosa cerimonia che è seguita all'incoronazione

L'EX PRESIDENTE A UN PRANZO OFFERTO IN SUO ONORE DAGLI ULTIMI FEDELISSIMI

Brindisi e lacrime per Nixon

«Gli amici sono importanti quando si è in alto, ma ancora di più in un momento come questo» Era la prima volta che lasciava la sua residenza - Bob Hope e Frank Sinatra fra i convitati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palm Desert, 24

Doveva essere una lieta riunione di vecchi amici, il pranzo offerto da Walter Annenberg in onore di Richard Nixon, nella sua proprietà — cinta da mura e ben custodita — di Palm Desert sulla costa californiana. Ma qualche brindisi ha rischiato di far piangere i convitati.

Lo ha confidato Bob Hope, che era con la moglie Dolores fra gli ospiti del magnate dell'editoria ed ex ambasciatore (ai tempi della presidenza Nixon) alla corte di San Giacomo. Il comico ha detto che Nixon era in discrete condizioni di spirito, ma «il suo aspetto era quello di una persona che ha bisogno di molto riposo».

L'ex presidente e la moglie erano giunti mercoledì scorso a Palm Desert per trascorrere alcuni giorni con Annenberg, nella sua tenuta di cento ettari a Palm Desert, un centro di vacanza e di cura nei pressi di Palm Springs. Sono 240 chilometri, i Nixon li hanno fatti in auto. Era praticamente la prima volta che l'ex capo dell'esecutivo lasciava San Clemente, sua residenza, per un viaggio da quando il 9 agosto fu costretto a dare le dimissioni dalla Casa Bianca.

Da allora era uscito solo per recarsi in ospedale a Long Beach, a 80 chilometri dalla sua tenuta. Dopo l'operazione per la flebite i medici personali e quelli inviati a San Clemente dal giudice del Watergate, John Sirica, avevano dichiarato che Nixon non poteva sopportare le fatiche di un viaggio e di una deposizione come testimone ad un processo.

Ha detto Bob Hope: «Non avevo visto il presidente da quando ha lasciato la carica. Mi è sembrato che abbia bisogno di molto riposo. Pat aveva un bell'aspetto e mi è sembrata in condizioni di spirito migliori del mondo. Cercavamo tutti di rendere la serata il più allegra e spensierata possibile per il presidente».

C'erano anche Frank Sinatra, l'ex governatore della California ed ex attore di Hollywood Ronald Reagan con la moglie, Leonard Firestone, erede del patrimonio della grande fabbrica di pneumatici, con la moglie, John Swearingen, presidente del consiglio di amministrazione della «Standard Oil of Indiana», Willard Keith, leader del movimento dei diritti civici di Chicago.

Bob Hope è sembrato un po' meno effervescente del solito mentre parlava delle condizioni e dello stato d'animo di Nixon. Ha detto che alle 11.20 di sera la festa era già finita. Era cominciata verso le 8, con l'arrivo delle lunghe e lussuose berline degli ospiti. Il pranzo è consistito in caviale, bistecche e fagiolini. L'attore londinese ha detto che si era già messo in abito da sera, quando Dolores gli ha ricordato che non si trattava di un pranzo di gala: «Così mi sono cambiato e ho messo un altro vestito».

Annenberg ha brindato a Nixon, questi ha ricambiato alzando il calice alla salute del suo ospite e degli altri amici. Ha detto Bob Hope: «E' stata una serata molto sentimentale. Nixon non ha accennato al passato, ma ha detto quanto importanti siano gli amici. Ha affermato che gli amici sono molto importanti quando si è in alto, ma ancora di più in un momento come questo. Vi assicuro, c'era gente che piangeva».

Vernon Scott

Processo d'appello a Venezia

CONDANNA PIU' GRAVE chiesta per Marzollo

Venezia, 24

Dopo oltre quattro ore e mezzo di requisitoria, il procuratore generale, dott. Bibbiana, pubblico ministero nel processo d'appello contro Attilio Marzollo e altre undici persone coinvolte nel clamoroso dissesto finanziario di 40 miliardi di lire, ha chiesto per l'ex finanziere la conferma della condanna a nove anni del tribunale di Venezia e altri 14 mesi di reclusione.

«Marzollo è colpevole, come ha detto l'11 giugno dello scorso anno il tribunale e tutti dovevano sapere per certo che l'agente di cambio operava allo scoperto, senza coprire in Borsa le vertiginose operazioni in Borsa», ha detto Bibbiana chiedendo un inasprimento della pena per altri otto mesi di reclusione per l'accusa di bancarotta semplice e altri sei mesi per omesso deposito nei termini del bilancio aziendale.

Anche per il rag. Leo Tonasella, capo dell'ufficio titoli del «Banco San Marco» di Venezia, Bibbiana ha chiesto, oltre alla conferma della pena decisa in primo grado (tre anni e sei mesi), altri due mesi per ricettazione fallimentare. Per il rag. Pietro Baldanello, capo dell'ufficio titoli del «Banco Ambrosiano», l'accusa ha chiesto la conferma della condanna a tre anni e sei mesi di reclusione.

Inoltre Bibbiana ha chiesto che Guido Allegramente del «Banco di Sicilia», assolto in primo grado, sia condannato a un anno e sei mesi di reclusione per truffa e soppressione di documenti. Su Socrate Mecconcelli, del «Banco di Roma», assolto in primo grado, l'accusa non si è pronunciata.

Per il capo ufficio titoli della «Banca Commerciale Italiana» Giovanni Vianello, assolto dal tribunale di Venezia per insufficienza di prove, l'accusa ha chiesto la condanna a un anno e quattro mesi di reclusione per truffa e falso ideologico. Infine, chiesto, invece, la conferma della condanna a sei mesi di reclusione per il commerciante veneziano Paolo Maffioli, accusato di favoreggiamento nella fuga da Venezia di Marzollo.

Il pubblico ministero dottor Bibbiana, infine, non si è pronunciato nei riguardi dell'orafo vicentino Carlo Tedescato, imputato di reticenza e già dichiarato nel processo di primo grado non punibile. *(Ansa)*

LICENZIATO IL PILOTA del «Boeing» caduto a Nairobi (59 morti)

Colonia, 24

Il comandante del «Boeing 747» della «Lufthansa» che precipitò il 20 novembre scorso a Nairobi, provocando la morte di 59 persone, è stato licenziato insieme all'ufficiale di rotta dall'aviolinea tedesca.

In un comunicato diramato oggi la compagnia annuncia che «i contratti di impiego del comandante e del tecnico di volo sono da considerarsi scaduti con effetto immediato». Il secondo pilota è stato colpito invece da semplice provvedimento disciplinare.

«La Lufthansa — si legge nel comunicato — non è in grado di divulgare ulteriori dettagli riguardanti la causa dell'incidente prima della pubblicazione dei risultati dell'inchiesta ufficiale». Un portavoce ha aggiunto però che alla base del licenziamento del pilota, Christian Krack, di 54 anni, e del tecnico Rudi Hahn, di 50, vi sarebbe un errore umano.

CRONACHE SPORTIVE

STIVAL DEI VELOCISTI IN SARDEGNA



INCE ERCU

Teresa di Gallura, 24

di velocisti sul lungo
o d'arrivo di Santa Te-
Gallura e turno favore-
r il belga della Brook-
rik Sercu che ha bat-
orevolmente i suoi col-
ecialisti in «rush» finale
a tappa percorsa, in
rimaverile, a passo tu-

apotere di Merckx —
ato con crudo realismo
circuito di Alghero —
ato evidentemente segni
nei battuti: i propositi
ita sono rimasti infatti
nonostante la seduzione
ercorso che presentava
ne per una rivalsa sia
ccola, ma sempre psico-
nte valida. La salita,
a prolungata, per rag-
i 566 metri di Tempio
, poco oltre metà per-
rebbe potuto infatti sti-
l'orgoglio di qualche sca-

a parte le condizioni evi-
nte non erano proprio
er delle rivincite a cal-
stesso Merckx ha infatti
«Nonostante le apparen-
oppa di oggi è stata as-
boltosa, per il forte ven-
o per tutto il percorso»,
esta che dare spazio all'
dei velocisti a Santa
di Gallura, in attesa che
di Sardegna offra nuovi
ppunti nei prossimi due

0 metri è partito forte
, mentre alle sue spalle
o posizione tutti i mi-
velocisti. Lo scatto vin-
stato quello di Sercu
0-80 metri ha scavalcato
il belga ha prolungato
o massimo fino al tra-
non consentendo agli
ri scavalcamenti di sor-
rimasti così battuti lo
della Bianchi Van Lin-
la seconda volta al po-
ore e Basso.
ni quarta tappa, da Pa-
ruoro, per un totale di
ometri.

E D'ARRIVO: 1) Sercu Pa-
ooklyn) in 4.16'07" alla me-
m 34,071; 2) Van Linden
s.t.; 3) Basso (Magniflex)
Vissenaeken s.t.; 5) Gavaz-
i Polidori s.t.; 7) Antonini
Fella s.t.; 9) Baert s.t.; 10)
s.t.

IFICA GENERALE: 1) Eddy
(Belgio) 11 ore 4'27"; 2) Gua-
10"; 3) Zilioli a 20"; 4)
rgio s.t.; 5) Kneudsen (Nor-
6) Priem (Olanda) s.t.; 7)
(Belgio) s.t.; 8) Osler a
De Geest (Belgio) a 1'39";
rnoni s.t.

I tifosi si preparano a invadere Treviso

I tifosi alabardati stanno preparando la pacifica invasione di Treviso. In collaborazione con l'Utat è in fase di allestimento una carovana di pullman che partirà a intervalli da piazza Oberdan. La prima parte della carovana partirà alle ore 9, la seconda alle ore 12. Sono stati fissati i seguenti prezzi per il viaggio di andata e ritorno: 3500 lire per i soci dell'U. S. T., gli abbonati e i tesserati ai vari Triestina Club; 3800 lire per tutti gli altri.

Il Triestina Club ha deciso di applicare un'ulteriore riduzione di lire 1000 sul prezzo riservato ai soci per i primi ottanta tifosi che effettueranno la prenotazione nella sede di via Madonnina. I non soci possono rivolgersi alla biglietteria centrale di Galleria Protti. Da mercoledì verranno posti in vendita i biglietti d'ingresso allo stadio.

DOPO IL «COLPACCIO» DI SANT'ELENA CON IL VENEZIA

Euforia in casa udinese Soltanto Rosa va cauto

Domenica il Piacenza al «Moretti»: un campionato in 90 minuti

Udine, 24

«Da una partita che avrebbe potuto sortire qualsiasi risultato, l'Udinese è uscita con una preziosissima vittoria». Questo è stato il commento dell'allenatore Rosa dopo la trasferta dei bianconeri a Venezia. Naturalmente il tifo dei numerosissimi sportivi friulani che hanno seguito la squadra a Sant'Elena ha riportato l'entusiasmo di tutti alle stelle. Soltanto venti giorni prima a Udine era scoppiata la «rivoluzione» nella preoccupazione di dover dare l'addio a tutte le speranze di promozione; ora non è rimasto proprio nulla di quella contestazione, anzi, di ritorno da Venezia, c'è stato un piccolo trionfo per il portiere Zanier, il quale ha compiuto il miracolo di parare il calcio di rigore che, altrimenti, avrebbe concesso il pareggio ai neroverdi lagunari.

Con Zanier sono rinate le simpatie anche per Politti e Burlando, che erano rimasti da tempo nel dimenticatoio degli appassionati. Sulla parata di Zanier, Rosa è stato molto freddo nell'esprimersi: «L'Udinese è fatta di undici giocatori e Zanier è uno di loro...». L'allenatore bianconero, del resto, è troppo scottato dall'atmosfera in cui aveva trovato l'ambiente locale al momento del suo ingaggio, e per tale ragione non si sente di condividere gli attuali spericolati entusiasmi.

Rimanendo ai fatti la vittoria dell'Udinese a Venezia, primo successo esterno nel corrente campionato, è frutto anche di un pizzico di fortuna che non dovrebbe mai mancare alle grandi imprese. Del resto la squadra friulana ha giocato a Venezia la propria partita senza acuti, mettendo anzi in evidenza le congenite difficoltà delle punte poco convinte nel concludere. Il gol della vittoria è stata una gran botta di Burlando nell'ormai fitto dialogo di un centrocampo molto affollato.

Ad ogni modo i due punti guadagnati a Venezia hanno riappacificato gli animi: tifosi con i giocatori, giocatori con i dirigenti. A Venezia con la squadra c'erano i dirigenti Protto, Pelia, Tobiini, Midolini che si sono complimentati con gli atleti e, alla fine della gara, si sono messi in comunicazione telefonica con il presidente Brunello, rimasto a casa per non aggravare la sua ulcera già messa a dura prova con la contestazione di Mestre. Oggi il presidente Brunello si è rivisto nella sede sociale pronto a dirci che dopo tutto la squadra è quella di sempre che ha le carte in regola per andare in serie B, ma nel calcio non si può affatto ipotecare il futuro. «Intanto — ha detto Brunello — la vittoria sul Venezia ha fatto diventare enorme l'importanza del confronto di domenica prossima al «Moretti» con il Piacenza. Dal punto di vista tecnico non chiedetemi pronostici, vi basti ricordare che tre anni fa proprio il Piacenza è venuto a Udine a guadagnarsi la promozione in B e per noi fu un danno terribile, che è aumentato con la morte di Gipo Viani, allora nostro direttore tecnico, deceduto proprio nella stessa serata di quella partita». In ogni caso l'incontro di domenica si annuncia con un tutto esaurito, che dovrebbe mettere un po' in sesto il bilancio della società bianconera, molto scosso in questa stagione.

Purtroppo sulla gara con il Piacenza, pende la minaccia della squalifica di D'Alessi, il quale è stato espulso dal campo di S. Elena per un fallo di ritorsione molto veniale, che l'arbitro ha voluto punire severamente in quanto D'Alessi aveva vivacemente protestato già in occasione della concessione del calcio di rigore a favore del Venezia assegnato per una sua «entrata» interpretata come fallo d'ostruzione.

Luciano Provini

BASEBALL

A fine marzo via al softball

La serie A di softball femminile, che avrà inizio a fine marzo e vedrà impegnata anche quest'anno la Lubiam di Ronchi dei Legionari, si articolerà nella prossima stagione su tre gironi di otto squadre ciascuno. La formula, almeno per quanto riguarda la prima parte, sarà la stessa dello scorso anno. Le compagini disputeranno per ogni giornata di campionato due partite sulla distanza del sette inning. Le innovazioni riguardano la seconda parte del torneo. Le prime due classificate di ogni raggruppamento verranno ammesse alla «poule» finale per la conquista dello scudetto tricolore. Anche in questa fase sono previste doppie partite di andata e ritorno.

Le sei compagini di ogni girone che non accederanno alla «poule» finale daranno vita ad una «coda» (anche in questo caso doppie partite di andata e ritorno) per aggiudicarsi il trofeo «Italia Nord-Est», «Italia Nord-Ovest» e «Italia Centro» a seconda del raggruppamento in cui le squadre sono state incluse. Sono previste solo tre retrocessioni.

La squadra ronchese prosegue la preparazione in palestra. Sul fronte degli acquisti sembrano essere sorte delle grosse difficoltà per quanto riguarda la riconferma delle sorelle Anna Maria e Maria Rosa Tretyak che nella passata stagione l'Opicina aveva ceduto alla Lubiam a titolo di prestito.

TENNISTAVOLO

Giornata favorevole per la Kras e il Cus

Giornata positiva per le due maggiori formazioni triestine di tennis da tavolo. Per il campionato di serie A femminile la Kras, anche se priva della Milic, ha espugnato con un netto risultato la trasferta di Parma in casa del CSI. Per la sconfitta subita dal Cus Torino a Milano, la compagine di Sgonico è rimasta sola al comando della classifica del girone «A». Poiché nessuna compagine sembra in grado di fermare la marcia della Kras, le ragazze dell'altipiano dovrebbero riuscire a qualificarsi per la finalissima per lo scudetto tricolore.

Nella serie B maschile il Cus Trieste, con un «cappotto» inflitto al Lazzaretto Seregno, si trova a pari punti in vetta alla classifica del torneo cadetto assieme al Duomo Treviso. Tutto dipenderà dall'esito dello scontro diretto. Se le «racchette» universitarie riusciranno a spuntarla prenderanno parte al concentramento finale a quattro squadre nella prima fase della corsa verso la promozione in serie A.

Il Montedison è ormai irraggiungibile per i Ricreatori Trieste che sono fra i protagonisti del campionato di serie C. Anche battendo l'Oratorio San Michele, la squadra triestina potrà aspirare al massimo alla seconda poltrona.

Nella serie D maschile, il CMM dolmins indisturbato nel girone «A». Nell'altro raggruppamento il San Lorenzo e il San Marco sono a pari punti e probabilmente si dovrà ricorrere a uno spareggio per conoscere il nome della squadra che assieme al CMM parteciperà alla fase interregionale a quattro per la promozione in «C».

IN «PRIMA CATEGORIA»

Cremcaffè alla grande

In prima categoria tutti hanno giocato in favore della Gradese, una squadra che fa discutere i propri tifosi ma che si trova sulla prima poltrona della classifica. I lagunari hanno sconfitto il Ricreatorio con il più classico dei punteggi e hanno preso il volo grazie al capitombolo dei Ronchi. Quest'ultimo ha subito una bruciante battuta d'arresto dal Cremcaffè. I giallorossi, d'altronde, stanno attraversando il loro «momento magico» o forse sarebbe meglio dire che stanno confermando di essere una grande squadra ma che ha trovato il suo assetto definitivo troppo tardi, e non per colpa sua. La compagine del comm. Rovis aveva di fronte una delle «grandi» del torneo ma non ha avuto complessi di sorta giocando una partita magistrale, sicura in difesa, dove Braico, Poli e Cellie la fanno da dominatori, con un centrocampo perfetto in cui Giraldi, Monzon e Petri-Belic dirigono le operazioni a loro piacimento e con un attacco ficcante e incisivo.

E il bravo Peri non ha perduto l'occasione per mettere a segno una doppietta che gli è valsa il provvisorio titolo di cannoniere del campionato; stanno salendo di tono anche Russo e Dapretto il quale ha avuto la soddisfazione di segnare un gol. «Quando siamo al completo — dichiara Birnberg — non ci fa paura nessuno. Adesso speriamo di continuare nella marcia positiva in modo da terminare il campionato il più in alto possibile». Incredibile ma vero la Fortitudo si lascia scappare regolarmente sotto il naso il momento favorevole. I muggesani avevano la possibilità di fare un passo avanti e di sistemarsi in seconda posizione e invece sono scivolati fra le mura amiche.

Le assenze di Montanari, Suerzi e Schipizza non giustificano del tutto la batosta. I «cugini» rivali, cioè la Muggesana, continuano a stupire e a raccogliere risultati positivi. Domenica la vittima di turno è stato il San Marco. I verde-arancio del dott. Stener, con una retroguardia di ferro (Ravasini è un'altra saracinesca Bianchini, nato centravanti, si è trasformato in un insuperabile terzino, ma pure Oliosi, Pregare e Varin sono delle «rocce») e con un centrocampo saggiamente amministrato dall'inesauribile Stradi hanno tenuto a bada gli avversari nel primo tempo, poi hanno inferto la stoccata decisiva con un bolide di Borroni.

Il Rosandra ha centrato finalmente l'obiettivo della prima vittoria. Un soddisfazione meritatissima per Kirchmayr, Colavecchia, Taddeo, Sodomaco e Norbedo che l'hanno costruita pazientemente ma soprattutto per l'impagabile allenatore Frontali che vede ormiato, seppure in modo platonico, il suo gran lavoro.

IL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE A UNA SVOLTA DECISIVA PER LA COMPAGINE ALABARDATA

E ora sotto con il Treviso

Tagliavini soddisfatto dopo Torviscosa - Rammarico in casa del Ponziana per il «regalo» all'Adriese

La Triestina ha nuovamente rosicchiato un punto al Treviso riportandosi così a quattro lunghezze dalla capolista. Il campionato, che alcune settimane fa sembrava non avesse ormai più nulla da dire per quanto riguarda la promozione (la strapotenza dell'undici della Marca non lasciava alcuna speranza alle inseguitrici) si risveglia quasi d'incanto alla vigilia del match più atteso che domenica vedrà opposte Treviso e Triestina. La quinta giornata di ritorno non è stata molto favorevole alle regionali che hanno conquistato solo quattro dei dieci punti a disposizione (oltre alla squadra di Tagliavini ha vinto anche il Lignano). Ponziana, Pordenone e Pro Gorizia hanno invece dovuto gettare la spugna rispettivamente sui campi dell'Adriese, della Coneglianese e del Dolo.

TRIESTINA

«Ed ora — ha detto ieri Tagliavini — sotto con il Treviso. La Triestina, contrariamente a quanto ritenevano alcuni non molte settimane orsono, tiene duro ed è più che mai in salute. Se con tutte le disgrazie che ci sono capitate dall'inizio del torneo ad oggi siamo solo a quattro punti dalla vetta non possiamo che guardare con ottimismo al domani. Ci attendono ancora dodici battaglie per vincere la guerra e non intendiamo sprecare più alcuna cartuccia».

Con il tecnico alabardato si parla dei due tempi così diversi della partita di Torviscosa contro il Rovigo. «Nel primo — afferma Tagliavini — abbiamo dato dimostrazione di un calcio moderno, bello a vedersi, che ci ha messi più volte nella condizione di fare centro. Purtroppo abbiamo sprecato alcune favorevoli occasioni, è vero, ma l'importante è averle create. Significa insomma che la squadra sa muoversi bene anche in fase offensiva. Nell'intervallo ho dato io ordine ai ragazzi di giocare tranquilli, di rimanere in zona ad attendere il Rovigo. Cosa si pretendeva, una volta in vantaggio e senza Fontana II, che dessi ordine di mantenere il ritmo dei primi 45'? Sono soddisfatto per la prova offerta da Dri e Garofalo. Le due punte hanno risposto con i fatti, con l'unico sistema cioè per dei giocatori di calcio, alle critiche della settimana scorsa. Entrambi, per impegno e per gioco, mi hanno pienamente soddisfatto».

PONZIANA

La sconfitta subita dal Ponziana ad Adria ha lasciato il segno, nel senso che brucia ancora tremendamente, considerato soprattutto il fatto che il diavolo non era poi brutto come lo dipingevano. Una gara, quella contro l'Adriese, che si annunciava terribile, ma che a conti fatti, sul campo, poteva essere facilmente «addomesticata». Come mai questa metamorfosi dei biancocelesti?

«Più ci penso — risponde Russo — e più mi arrabbio. Era una partita che si poteva vincere. Purtroppo abbiamo raccolto i complimenti degli avversari ma nessun punto. I giocatori dell'Adriese, sorretti da un tifo incredibile, si sono superati proprio quando si sono trovati in inferiorità numerica. Si ritenevano senza dubbio paghi del risultato di parità e poi hanno messo a segno una rete di quelle che bisogna essere tanto bravi quanto fortunati per realizzarla. Non posso rimproverare alcunché ai ragazzi che sul piano dell'impegno hanno dato tutto».

LIGNANO

Ettore Trevisan non fa alcun dramma. «Cosa potevamo fare di più — si chiede — con una formazione così imbottita di giovani? Sono stati tutti molto bravi, niente da dire, anche se è mancata loro l'esperienza necessaria. Devono maturare e poi vedrete che sapranno farsi rispettare».

PRO GORIZIA

«Portare via da Dolo un pareggio — dice Franzon — era il minimo che si poteva fare. Purtroppo tutto è andato a rovescio per noi e così siamo rimasti a mani vuote. Nel calcio non si può regalare nulla a nessuno se si vuole fare risultato e noi di regali ne abbiamo fatti tantissimi a Dolo. Peccato, perché rivelo che l'occasione per cogliere almeno un pareggio era delle più propizie, nonostante il clima intimidatorio in campo e fuori creato ad arte dai nostri avversari».

La formazione ideale

Due novità, questa settimana, per quanto riguarda la formazione ideale regionale della serie D di calcio. La squadra, come noto, viene allestita in base alle valutazioni che i nostri resocontisti assegnano domenicalmente ai singoli giocatori.

Questa la formazione ideale dopo la quinta giornata di ritorno.

Portiere: MAGRIS (Ponziana)	p. 77
Terzino destro: FURLANI (Pro Gorizia)	p. 73
Terzino sinistro: CIRELLO (Ponziana)	p. 73
Mediano: DOMENEGHETTI (Pro Gorizia)	p. 68
Stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia)	p. 79
Libero: ZORATTI (Pro Gorizia)	p. 77
Ala destra: MANTELLATO (Pordenone)	p. 78
Interno destro: PELLIZZARI (Lignano)	p. 71
Centravanti: GOFFI (Triestina) e MOMESSO (Ponziana)	p. 56
Interno sinistro: TOSETTO (Triestina)	p. 72
Ala sinistra: DALLE CRODE (Ponziana)	p. 65

INTERESSANTE RIUNIONE L'8 MARZO

CARBI RITORNA AL PALASPORT

Contorno alla serata la Coppa Pino Culot

Nevio Carbi salirà nuovamente sul ring del palazzetto dello sport sabato 8 marzo. Il superpiuma triestino, dopo l'entusiasmante combattimento con Martucci per il titolo Nord-Italia, affronterà Natale Caredda di Firenze. Per Carbi è stato scelto un avversario di valore, un pugile insomma che per la sua tecnica dovrebbe assicurare da solo il miglior successo tecnico alla serata. Caredda, che è un prima serie, è fra i superpiuma più... impegnati. Il match si svolgerà sulla distanza delle otto riprese.

Il contorno della serata sarà costituito da una serie di combattimenti fra pugili dilettanti validi per l'assegnazione della coppa «Pino Culot». Il trofeo è stato messo in palio dalla Società Pugilistica Triestina per onorare il suo fondatore e maestro. Saranno di scena per l'occasione i migliori pugili del Friuli-Venezia Giulia. Gli accoppiamenti verranno effettuati da Ezio Donaggio che da sempre ha cercato di contribuire al rilancio della boxe a Trieste. I pugili della S.P.T. e della Grandi Motori stanno preparandosi a dovere da alcune settimane per presentarsi nelle migliori condizioni. La coppa «Pino Culot» verrà assegnata alla società che avrà totalizzato il maggior punteggio.

LUCI E OMBRE PER LE FORMAZIONI REGIONALI DI BASKET

Lloyd: una vittoria tonificante

Conferme di Tigers e Romolo Marchi - L'Italsider lanciatissima

Una domenica di luci e ombre quella del basket regionale. Giornata-no per la Snaidero caduta imprevedibilmente a Roma contro l'IBP mentre un raggio di sole è venuto da Pesaro dove il Lloyd Adriatico ha colto il primo successo esterno. Quella degli «assicuratori» non è stata un'impresa da lasciar a bocca aperta, tuttavia è stata una vittoria tonificante per i ragazzi di Vianello che hanno risollevato un po' il morale. Il tecnico giallobiù, comunque, non si esalta ma anzi richiama subito alla realtà. Per Vianello, insomma, una Maxmobili non fa ancora... primavera anche se c'è una certa legittima soddisfazione. «Qualcosa abbiamo raccolto — dichiara Vianello — in terra marchigiana, ma è indubbio che siamo stati agevolati dall'assenza dell'americano Hughes.

«I nostri problemi non sono però scomparsi e mi riferisco alla difesa che purtroppo deve migliorare». Come si vede il tecnico non si abbandona a facili entusiasmi sebbene sia parzialmente soddisfatto per qualche progresso registrato in certi giocatori. «Effettivamente — continua il tecnico — alcuni giocatori, come ad esempio Bassi, Jacuzzo e anche Forza hanno dato il loro contributo nei momenti in cui bisogna assumersi la propria responsabilità. Abbiamo realizzato parecchi canestri ma ne subiamo ancora troppi e qui salta fuori nuovamente il discorso sulla difesa. Tenteremo di intensificare gli allenamenti per cercare, se possibile, di migliorare ancora la condizione atletica».

Nella serie C1 la sorpresa è venuta da Torino dove il Tigers si è confermato grande superando il Cus. Una grossa prestazione quella degli uomini di Rosa che hanno dimostrato gran carattere riuscendo a rimontare e vincere poi con largo margine. Marcia sempre bene anche il Romolo Marchi che si è sbarazzato del Correggio mentre l'Italcantieri ha preso a Ravenna dove ha dovuto lottare oltre che contro gli avversari anche contro un arbitro.

L'Italsider non ha tradito le attese ed ha battuto un coriaceo Zingalt. Tra i rossoneri di Cavazzon mancavano Palombita e Quarantotto ma i giovani sono stati all'altezza dimostrando di meritarsi la fiducia del loro allenatore. Il secondo posto è quasi sicuro se Bacchelli, Zimmerman, Cecotti, Pozzecco e Vidorno, cioè i «giovani leoni», saranno capaci di ripetersi.

Nella serie D Motori Piet e Servolana hanno dato una lezione di basket, merito degli atleti ma anche di Marini e Zini. Il Piet ha ritrovato un formidabile Poloniato ma anche Pistrin, un «vecchiaccio», è stata una delle armi vincenti. La Servolana ha l'attenuante delle assenze di Ritossa (il bravo Adriano ha condotto all'altare ieri la signorina Nives Marcucci: auguri!) e di Comici. Quest'ultimo ha fatto le bizze e il presidente dei giallorossi Saporito ha detto che «per il suo inqualificabile comportamento saranno presi dei provvedimenti disciplinari».

Nel campionato del basket femminile la Ginnastica Triestina ha perso di un punto a Rovigo e di conseguenza il contatto con Treviso e Reyer (quest'ultima sarà ospite domenica prossima delle biancocelesti). «E' stata una partita strana — ha commentato Ghietti — come al solito abbiamo avuto una partenza... falsa e abbiamo fatto una faticaccia per recuperare. Potevamo chiudere vittoriosamente già al 12' del secondo tempo allorché eravamo in vantaggio di sette punti ma la squadra si è fermata. Speriamo di rifarci nel prossimo turno contro una diretta rivale».

La Julia ha conosciuto l'ennesima sconfitta interna. A questo punto le giallobiù pensano alla seconda fase ma una vittoria può arrivare se tutte le atlete daranno il massimo e non soltanto qualcosa (vedi Fabris?). A Rimini la Darwil è stata superata per 52-42 ma ha retto con onore nonostante l'assenza della Leprini. Miglior realizzatrice è stata la Angelomè con 16 punti seguita dalla Vici con 10 (un rientro importante come quello, ormai, imminente, della Ginanneschi). A Rimini si è rivista la Cragnolin anche se questa ha giocato con cautela per il recente infortunio.

RUGBY

Pesanti insuccessi del Cus Trieste

Doppia pesante sconfitta per il Cus Trieste di rugby a Udine sui campi dell'Edilmoquette. La prima squadra è stata nettamente superata al «Moretti» dalla compagine di Pellegrini a conclusione di una amichevole che è servita al bianconeri per mettere a punto la condizione in vista delle finali per la promozione in serie B che avranno inizio domenica. Il quindici friulano ha fatto il bello e cattivo tempo sepellendo sotto un pesante 45 a 3 il complesso universitario.

Per il campionato cadetti l'Edilmoquette ha ottenuto una vittoria ancora più netta a spese del Cus Trieste.

TENNIS RAGAZZI

Onorevole sconfitta della Rappr. regionale

Il Friuli-Venezia Giulia ha subito una onorevole sconfitta a Torino per mano della rappresentativa del Piemonte nell'ultima giornata della fase eliminatoria della «Coppa Regione», torneo nazionale riservato alla categoria ragazzi. Le «racchette» triestine hanno dovuto arrendersi con il punteggio di 6-3. I tre punti sono stati ottenuti da Segrè e Podule nel singolare e dagli stessi due giocatori nel doppio. La formazione era composta inoltre da Pieve A., Pallaga R. e dalla Sain e dalla Fabiana Bonivento.

NOTIZIE - SCI

Un week-end intensissimo per i dirigenti dello Sci Club 70 di Trieste che hanno organizzato nelle due giornate per tre manifestazioni sulle nevi del Piancavallo. Nella «Coppa Libertas», gara zonale di qualificazione per aspiranti e juniores maschile, aspiranti, juniores e seniores femminile, affermazione dello Sci Club Pordenone con Buzzi, Dominutti e Petrucco. Al secondo posto si è classificato lo S.C. 70 (Miliani, Pinamonti e Solat) che ha preceduto lo S.C. Monte Canin.

Cristina Zoch, Paola Hlavaty, Marco Perla e Luca Fonda si sono qualificati in base al miglior punteggio ottenuto nelle tre prove interprovinciali del «Giochi della gioventù», per le finali nazionali di slalom che verranno disputate in marzo sul Nevegal.

Oltre duecentocinquanta concorrenti in rappresentanza di trentatrè sodalizi aziendali, hanno dato vita alle gare per il «Carosello Enal 1975» alla presenza di un numerosissimo pubblico. Sulle nevi del Piancavallo si sono svolte inoltre le gare preparatorie riservate ai dipendenti dell'Ente Regione in vista del triangolare con i colleghi del Trentino-Alto Adige e della Val d'Aosta. In campo femminile successo della Naccari, in quello maschile conferma di Piero Slocovich.

Sempre sul Piancavallo si sono concluse le gare di fondo, (fase interprovinciale) riservate alle categorie più giovani. Per il «Trofeo Rolly Go», le vittorie nelle ultime gare maschili sono andate a Mauro Redolfi de Zan, dello Sci Club Aviano e tra gli allievi a Stefano de Bortoli, del medesimi colori, in campo femminile vittoria di Daniela della Putta dello Sci Club Pordenone. Anche nei Giochi della gioventù, dominio dei pordenonesi con Maddalena Filippin e Roberto Corona. Domenica prossima ci sarà la fase regionale, sempre a Piancavallo, per i ragazzi e gli allievi sia in campo maschile che femminile.

Nel cross di Cordenons CSI in evidenza

Organizzata dalla Libertas Pordenone si è svolta a Cordenons una riunione di corsa campestre riservata alle categorie ragazzi, ragazze, allievi, juniores e seniores e alla quale hanno partecipato numerosissime società. Il CSI Trieste ha fatto incetta di vittorie nel settore giovanile. Tra i «ragazzi» Lorenzo Scapin, come al solito, ha dominato precedendo il compagno di colori De Monte mentre Degli Innocenti ha conquistato il quarto posto. Da segnalare l'ottimo comportamento del giovanissimo Gasparo, classificatosi al settimo posto assoluto.

Nelle categorie femminili successo di Loretta Coretti nelle allieve (la piazza d'onore è andata a Marina Medvescek) mentre tra le «ragazze» Medvescek Cinzia ha ottenuto un brillante secondo posto dinanzi alla sorprendente Amadei. Altri brillanti risultati il CSI, che si avvale della preziosa opera del dott. Montello e del prof. De Mori, sono giunti nella categoria allievi dove Steffilongo si è classificato al quinto posto.

STASERA INTANTO PARTITA AMICHEVOLE A GORIZIA DELL'U.S.T.-LEVRETTE

Hockey: problemi di campo

UST - Levrette anno zero. Si parte con mille propositi ed il traguardo è unico, riportare l'hockey locale ai fasti degli anni Cinquanta, per non andare più in là. Ormai mancano poco più di due settimane al via e quindi i tempi stringono.

Il quadro delle partenti è pronto. In prima linea le quattro squadre che presero parte alla prima edizione del trofeo Bonacossa e cioè Novara, Breganze, Monza e Goriziana. Seguono i sodalizi di Modena, Folignica, Valdagno, Lodi e Bari nonché le due neo promosse, Grosseto e Trisaino, oltre ovviamente alla squadra triestina. Dodici le aventi diritto che, a partire da sabato otto marzo, battaglieranno per uno scudetto e due posti da salvare dalla retrocessione. Il traguardo finale è fissato ad agosto.

La nostra società di casa, la neo costituita UST - Levrette, parteciperà non solo al campionato della serie A, ma anche alla Coppa Italia ed al trofeo Bonacossa, sempreché in quest'ultimo caso riesca ad infilarsi nel gruppo delle prime quattro squadre. Il calendario non è stato ancora diramato. Comunque l'UST - Levrette ha avanzato richiesta alla Federotelle di giocare le due prime partite fuori casa causa l'indisponibilità del campo di gioco.

La pista di viale Miramare abbisogna di un livellamento, mentre sono già in corso i lavori di rifacimento dello steccato e relativo batti-palla. Causa questi inconvenienti (almeno trenta giorni di lavori) la squadra di Poser e di Sicignano sosterrà questa sera (martedì) un allenamento a Gorizia con inizio alle 20.30. In questa occasione verrà affrontato anche il trasferimento del giovane attaccante Brancolini dalla Goriziana all'UST - Levrette.

E' stato, intanto, completato il quadro dirigenziale della sezione hockeistica dopo l'avvenuto abbinamento. Presidente rimane Franco Cervo, che avrà due vicepresidenti, Zigliotti, che abita a Roma e che potrà avere contatti con la sede federale di viale Tiziano e Gianni Ruffoni quale rappresentante della «Levrette»; da consiglieri fungeranno l'avv. Piero Tonini e l'ex mondiale Romano Cataletto, cui sono stati affidati i compiti delle relazioni con la stampa. Da segretario fungerà Scrimali.

Una curiosità. La maglia dell'UST - Levrette sarà quella che è stata per tanti anni della Triestina e cioè rossa con alaberda con la scritta nel petto di «Levrette», mentre sulle tute olimpioniche la scritta pubblicitaria sarà alle spalle, nel retro.

Per quanto concerne la posizione di Prinz e Roselli sembra che ci siano dei contatti coi Pordenone. Prinz potrebbe svolgere le funzioni di allenatore-giocatore, mentre Roselli potrebbe prendere il posto lasciato vacante da Fonzari. Queste, comunque, sono illazioni, voci di corridoio che non hanno trovato né conferma, né smentita da parte degli interessati. Certo che sia Prinz sia Roselli non dovrebbero restare appiedati durante la stagione 1975. Rimaniamo sempre dell'opinione che entrambi potrebbero essere utili alla nuova squadra che Poser e Sicignano vanno plasmando con passione e competenza.

E' tempo per fare previsioni, ma se i due dissidenti, uno in particolare, dovessero fare marcia indietro la UST - Levrette avrebbe grandi possibilità per inserirsi nel quartetto delle aventi diritto alla disputa della seconda edizione del trofeo Bonacossa. Col beneficio, che lasciamo immaginare, in fatto non solo sportivo, ma anche reclamistico della stessa ditta che ha accettato l'abbinamento.

Bruno Ive

SCI

Coppa Europa: successo azzurro

Zwiesel, 24

Secondo successo consecutivo azzurro nella Coppa Europa. Alla vittoria di Franco Bieler nello slalom gigante, ha fatto seguito oggi quella di Diego Amplatz nello slalom speciale maschile disputatosi sulle nevi di Zwiesel.

SEMPRE PIU' INCERTO E APPASSIONANTE IL MASSIMO TORNEO DEI DILETTANTI

Sono cinque (e nessuna «molla») le protagoniste in «Promozione»

Il calcio è proprio matto. Perché? Basta dare un'occhiata al campionato di Promozione dove le «pazzie», intese come fatti imprevedibili, si susseguono a ritmo continuo. Al termine del nulla di fatto di sabato scorso tra San Giovanni e Manzanese non c'era sportivo che dicesse: «Adesso il Monfalcone elimina anche il Fontanafredda, saluta tutti e se ne va». Niente di tutto questo, perché la squadra di Lulich e Zelesnich non riesce a scardinare la perfetta retroguardia dei pordenonesi e tutto ritorna in discussione. Ma non basta: il Circolo Marina Mercantile vince a Tarcento con un punteggio che non ammette discussioni e la Icci Pro Tolmezzo si conferma squadra dalle grandi possibilità e dall'attacco-mitraglia sommergendo il Maniago. E così il torneo continua a essere affascinante.

Cinque squadre in un fazzoletto di tre punti per quanto riguarda il vertice, ben nove compagini nello spazio di quattro punti in fondo alla classifica dove soltanto l'Itala sembra aver gettato la spugna. Il duo di testa formato da Monfalcone e San Giovanni ha dunque chiuso in bianco rispettivamente contro Fontanafredda e Manzanese: forza e merito degli avversari o demerito proprio e sintomi di cedimento?

L'allenatore sangiovannino Vagaia ritiene si tratti di un episodio isolato. «Succede nelle migliori famiglie — spiega il tecnico —; non sempre tutto può andare per il verso giusto. I ragazzi hanno il complesso della... bora, quando soffia il vento si sentono un po' condizionati. Non siete forse triestini ho detto loro? Scherzi a parte, la bora ci ha parecchio fermato, però abbiamo giocato maluccio. Dopo diverse partite giocate a buon livello capita una così così. La partita infrasettimanale, poi, forse si è rivelata controproducente. C'è da tener presente che i ragazzi si sono un tantino demoralizzati dopo il calcio di rigore, questi benedetti penalty che stanno diventando la nostra croce». E' stato un San Giovanni non troppo convincente ma c'è da tener presente che la Manzanese si è dimostrata una squadra di carattere, grintosa e decisa in difesa.

A Monfalcone il Fontanafredda ha ottenuto quello che cercava e cioè la spartizione della posta ma ha dimostrato ancora una volta la sua saldezza difensiva e la sua pericolosità offensiva. Tutte qualità che non riscopriamo certo oggi e che ribadiscono i molti mezzi degli uomini allenati da Pajer, un tecnico che riesce a conciliare, a seconda delle esigenze, risultato e spettacolo. Il Monfalcone mantiene intatte le sue chances ma l'ultimo risultato casalingo forse se non lo ridimensionato, almeno lo pone sullo stesso piano delle compagini più qualificate per la promozione.

E per il traguardo finale è in lizza la Icci Pro Tolmezzo. La squadra di Clozza è il secondo «mostro», dopo il Monfalcone, in quanto a segnature: sono ben trenta le reti messe a segno dai frombolieri carnici che hanno in Dilena la punta di diamante. Sabato prossimo il Tolmezzo scenderà a Trieste per incontrare il Circolo Marina Mercantile: altra partitissima da non perdere! E veniamo appunto ai marinaretti. Andare in trasferta con il fresco ricordo di cinque reti sul groppone non è certo tonificante. Invece la squadra del cap. Piccini a Tarcento fa vedere cosa vuol dire carattere, orgoglio. «Come complesso — afferma Nardin — mi sembra che siamo sempre stati abbastanza convincenti. Certo che i ragazzi sono stati semplicemente meravigliosi a reagire in quel modo dopo una sola settimana; non so quante squadre sarebbero riuscite a far questo.

Confortante anche il pieno recupero di Botta, un elemento assai prezioso nel nostro gioco». Del Circolo c'è da sottolineare ancora una volta il grande lavoro di Palcini, l'uomo che risolve nei momenti difficili, l'opportunismo di Starc, confermatosi il goleador che conoscevamo e il buon apporto dato da Cimenti, un giovane che cresce di partita in partita.

DISPONIBILITÀ DI IMPIANTI ED ENTUSIASMO GUIDANO IL NUOTO FRIULANO

Udine mira al grande «giro»

Una volta il nuoto era monopolio delle città che avevano uno sbocco sul mare, in quanto i giovani talenti si scoprivano proprio sulle spiagge litoranee. Da tempo, però, questo sport acquatico si è diffuso anche nelle località interne e, con la costituzione di moderni impianti, sono sorte moltissime società che ogni anno sfornano migliaia di atleti. Questa espansione del nuoto si è ripercossa anche nella nostra regione: specificatamente a Udine dove con la costruzione del «Palamostre», si sono formate due società natatorie, l'Associazione Nuotatori Udinesi e la Rari Nantes.

Eccone un quadro, nelle parole del preparatore dell'Associazione Nuotatori Udinesi. «La società — esordisce l'allenatore Livio Bastiani — è stata fondata nel 1971, e dopo un inizio difficile con pochi giovani pieni di entusiasmo ma assolutamente privi di preparazione tecnica, in tre anni è riuscita a trasformarsi in una società che punta nel futuro forse prossimo a contrastare il dominio dei nuotatori triestini.

«Quest'anno le speranze della società — continua il «trainer» udinese — sono riposte soprattutto nella scuola nuoto svolta nella piscina dell'Istituto Tomadini, diretta dal triestino prof. Bertetti, che negli Anni '40 è stato varie volte campione italiano dei 100 e 200 rana. Quindi abbiamo il corso agonistico nella vasca del Palamostre, curato personalmente con l'aiuto di Nevio Marini, ex nuotatore dell'Edera».

— Quali sono gli attuali punti di forza della società e le speranze del domani?

«Da due anni grosse soddisfazioni le abbiamo avute dalla ranista Marina Vignato. Purtroppo sussiste per lei un grosso "handicap" in quanto, abitando a Cividale, non può essere presente a tutte le sedute di allenamento. Inoltre altri ragazzi stanno cogliendo i frutti del loro lavoro e sono il libero Monticelli, l'ex dorsista attuale mistista De Cillia e la Cabrini, che sta migliorando notevolmente nelle brevi distanze del crowl. Nella categoria esordienti significativi progressi si attendono da Surz (1964), dalla ranista Giulia Santucci (1963) e da Marco Destro (1965)».

— Prospettive per il futuro?

«Puntiamo — conclude Bastiani — a un'affermazione in campo italiano. Speriamo che ciò si possa avverare in un prossimo futuro con la disponibilità di un nostro impianto, già in costruzione alla periferia di Udine. Il complesso potrebbe favorire un ulteriore sviluppo del nuoto regionale e consentire lo svolgimento di importanti riunioni nazionali».

«Montreal» a Verona Lenardon da record

Eccellente trasferta degli atleti triestini a Verona, per la prima gara di interregionale della Coppa Montreal. Nella piscina comunale di 25 metri, il risultato migliore è venuto dalla Lenardon, che ha vinto i 100 rana con 1'19"4, record regionale assoluto e miglior prestazione italiana della stagione. Sulla sua scia hanno migliorato record regionali assoluti anche Laura Sterni (100 s. l.) e Fabio Bastiani (400 misti). Complessivamente le vittorie di atleti triestini sono state cinque: la Sterni due volte (100 e 400 s.l.), Giulia Pettener nei 100 dorso, la Lenardon nei 100 rana e Dario Edera nella stessa gara maschile. Autori di prestazioni di rilievo anche Paola Carretti (100 rana) e la giovanissima Alessandra Bellelli, autrice del record regionale esordienti nei 100 farfalla.

I RISULTATI:

400 stile libero: 1) Laura Sterni (Triestina), in 4'43"1; 2) Alberti (N. Scaligero), 4'52"3; 3) Barale (Triestina), 4'53"5; 4) Pozar (Triestina), 4'54"6; 5) Claudia Sterni (Triestina), 4'55"1.

100 stile libera maschile: 1) Favero (R.N. Patavium) 4'21"1; 2) Felicani (R.N. Patavium), 4'30"2; 3) Turch (Triestina) 4'35"8; 4) Brutto (N.C. Verona) 4'37"0; 5) Tornatore (N. Padovani) 4'37"2.

100 dorso femminile: 1) Pettener (Triestina) 1'11""1; 2) Residori (N. C. Verona), 1'11"2; 3) Billo (N.C. Verona), 1'16"6; 4) Vomiero (N. Padovani), 1'16"6; 5) Sgorbissa (Triestina), 1'16"6.

N. Patavium), 1'03"4; 2) Nosca (N.

100 dorso maschile: 1) Bellon (R. Padovani), 1'05"4; 3) Sartorelli (N. C. Verona), 1'05"6; 4) Leone (N. Padovani), 1'06"9; 5) Martinuzzi (Edera), 1'06"1.

100 rana femminile: 1) Lenardon Triestina), 1'19"4, miglior prestazione stagionale italiana; 2) Carretti (Edera), 1'21"4; 3) Vignato (Udinese Nuoto), 1'22"5; 4) Macina (Edera), 1'22"8; 5) Sandri (Edera), 1'22"9.

100 rana maschile: 1) Dario Edera (Edera), 1'18"; 2) Forcellini (R.N. Patavium), 1'13"8; 3) Vettore (N. Padovani), 1'14"; 4) Bossi (Edera), 1'16"5; 5) Giacomini (Edera) 1'17"3.

100 farfalla femminile: 1) Rampazzo (R.N. Patavium), 1'06"6; 2) Schiavon (R.N. Patavium), 1'10"1; 3) Belleli (Triestina), 1'13"; 4) Cante (Triestina), 1'14"5; 5) Vomiero (N. Padovani) 1'15"9.

100 farfalla maschile: 1) Armellini (N. C. Verona), 1'03"5; 2) Felicani (Patavium), 1'04"6; 3) Brutto (N.C. Verona), 1'04"7; 4) Comisso (Triestina), 1'06"5; 5) Dalla Bona (Bolzano Nuoto), 1'08"8.

100 stile libero femminile: 1) Sterni (Triestina), 1'02"9; 2) Alberti (Nuoto Scaligero), 1'03"; 3) Cabrino (Udinese Nuoto), 1'06"2; 4) Lenardon (Triestina), 1'06"3; 5) Pettener (Triestina), 1'06"8.

100 stile libero maschile: 1) Sartorelli (N. C. Verona), 56"4; 2) Armellini (N.C. Verona) 58"1; 3) Lai (R.N. Trieste) 58"2; 4) Girelli (CSI Trento), 59"8; 5) Casarotti (N. C. Verona), 1'00"4.

400 misti femminili: 1) Rampazzo (Patavium), 5'20"7; 2) Schiavon (Patavium), 5'29"8; 3) Burla (Triestina), 5'33"6; 4) Rosa (N. C. Verona)

400 misti maschili: 1) Bellon (Patavium), 4'54"8; 2) Forcellini (Patavium), 5'01"1; 3) Bastiani (Triestina), 5'10"8; 4) Mosca (N. Padovani), 5'14"7.

LE NOSTRE FORMAZIONI

PROMOZIONE

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Prez (Cervign.), Simionato (Sangiorgina) 5
2) Tomba (Sangiorg.), Tonut (Cervign.), Pugliese (Monfalcone 4
3) Caccitti (Tolm.), Scapolo (Cervign.), Plaini (Corno), Borin (Sacil.) Rocco (Monfalcone), Perusin (Cormonese), Meneguzzi (Manzanese) 4
4) Marega (Itala), Doz (Circolo Marina) 5
5) Tomasella (Sacilese) 5
6) Coffieri (Manz.), Malisan (Sangiorg.), Pelos (Cervignano) 4
7) Di Lena (Tolm.), Tommasi (C.M.M.) 5
8) Palcini (C.M.M.) 5
9) Di Tommaso (Cervignano), Starc (C.M.M.) 5
10) Botta (C.M.M.), Michelutti (Cervignano) 5
11) Medeot (Cerv.) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Malinverno (San Giov.) 77
2) Bidoggia (Torviscosa) 73
3) Plaini (Corno) 69
4) Ravalico (S. Giovanni), Palù (Sacilese) 71
5) Favalessa (Sang.) 69
6) Marchiò (S. Giovanni) 71
7) Pietrobon (Fontan.) 75
8) Palcini (C.M.M.) 74
9) Del Ben (Fontan.) 73
10) Ulcigrai (Fontan.) 81
11) Tesolin (Cormon.) 72

PRIMA CATEGORIA

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Capelletto (Mossa) 5
2) De Fabris (Isonzo), Ostanel (Mariano), Bertoldi II (Percoto), Degrassi I (Gradese), Rizzi (Ricreat.) 4
3) Sell (Isonzo), Gallo (Mariano), Taddeo (Rosand.), Baccari (Pieris), Ulliani (Gradese) 4
4) Baldassi (Mariano), Milecco (Percoto), Rosin (Pieris), Pregarz (Muggesana), Zorzenon (S. Canz.), Norbedo (Rosandra) 4
5) Pinatti (Gradese) 5
6) Sussig (Mossa) 5
7) Polo (Gradese) 5
8) Dreolin (Ricreatorio) 5
9) Borroni (Muggesana) 5
10) Anut II (Isonzo) 5
11) Mancosu (Muggesana) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Capelletto (Mossa) 85
2) Marega (Mossa) 69
3) Sell (Isonzo) 75
4) Milocco (Percoto) 73
5) Pinatti (Gradese) 77
6) Giordani (Pieris) 76
7) Polo (Gradese) 68
8) Valenti-Clari (Fortit.) 75
9) Zamar II (Mossa) 71
10) Bernabei (Fortitudo) 75
11) Mancosu (Muggesana) 66

Ricreatori sempre con sprint

Quando si parla di basket molte volte si sottolinea, giustamente, la validità di quella determinata società che ha ottenuto «tot» successi e di quell'altra che è riuscita a cogliere un certo piazzamento. Ci sono però anche altre istituzioni che contribuiscono fattivamente alla formazione sportiva ed educativa dei giovani. E' il caso dei Ricreatori Comunali che, per chi non lo sapesse, esistono soltanto a Trieste. Un tempo proprio i Ricreatori costituivano una vera fucina dalla quale uscivano i campioni del domani. Oggi per motivi facilmente individuabili è difficile che vengano «costruiti» i campionissimi, però è indubbio che i Ricreatori hanno una funzione importantissima nell'ambito della pallacanestro triestina.

Basta dare uno sguardo all'attività svolta. In questi giorni si sono conclusi i campionati interni dei Ricreatori di mini-basket (sia maschile che femminile) ai quali hanno partecipato tutti e undici i Ricreatori per un totale di 110 partite! L'attività dei Ricreatori non si ferma d'altronde al solo mini-basket; ci sono, infatti, una sessantina tra ragazzi e ragazze che partecipano ai vari campionati della F.I.P. e che, compiuti i quindici anni, potranno scegliere la società nella quale continuare l'attività cestistica. Nei basket i Ricreatori dispongono di allenatori qualificati come i maestri Bortuzzo, Nanut, Piras e Stibiel e hanno organizzato lo scorso anno un corso di aggiornamento diretto dal maestro dello sport Vitti, attualmente aiuto allenatore della Mobilquattro.



La squadra «primavera» dei Ricreatori che ha partecipato alle finali zonali di pallacanestro: in piedi da sinistra: Ladich, Zorzin, Zugan, l'allenatore Bortuzzo, D'Andrea, Donvito, Ridolfi; accosciati: Zacchini, Conca, Pastori R., Russi, Delvecchio, Giordani.

La bontà del lavoro svolto è testimoniata anche dai brillanti risultati conseguiti sia nel mini-basket sia nei campionati «allievi» e «primavera». In quest'ultima categoria la compagine dei Ricreatori ha partecipato nei giorni scorsi alle finali zonali. Tutta l'attività della pallacanestro è organizzata dal direttore del Ricreatorio Paolo van Alfonsi sotto la direzione del direttore dei Ricreatori cav. Ulini. Ma non è tutto oltre all'attività cestistica vengono svolti campionati di pallavolo, tennis da tavolo, atletica oltre che attività culturali e altre propriamente ricreative.

Nello Zaire i camionisti non conoscono né spaghetti né Canzonissima. Però conoscono i "grossi" Fiat.

Nello Stato africano dello Zaire un piatto di spaghetti costituisce una rarità. Canzonissima poi...

Invece gli autocarri pesanti Fiat rappresentano una solida realtà italiana. Valga un esempio: ad Inga sul fiume Zaire è stata avviata la costruzione del più grande bacino idroelettrico del mondo: un "barrage" di sedici dighe; un lavoro di vent'anni.
La società costruttrice ha già acquistato cento "grossi" Fiat. Perché Fiat?

Perché un autocarro Fiat rende di più:
perché è difficile da rompere e facile da riparare;
perché la sua robustezza gli consente di sopportare carichi eccezionalmente gravosi;
perché dopo anni e anni di uso finanzia l'acquisto successivo (è noto l'alto valore dell'usato Fiat).

Un autocarro Fiat rende di più perché:
è il risultato di settant'anni di esperienza nella progettazione di veicoli industriali;
la Fiat è stata ed è pioniera e leader nel campo dei motori Diesel ad iniezione diretta;
adotta in tutti i casi possibili le soluzioni tecniche più semplici e quindi consente la massima facilità di impiego, affidabilità e durata; ed una estrema facilità e rapidità di intervento.

Un autocarro Fiat rende di più perché:
la sua capillare rete di servizio e di distribuzione ricambi rende facile e tempestivo ogni lavoro di assistenza (cosa vale un gran camion se non è veramente assistito?).

Autocarri Fiat, la gamma più completa fra 3,5 e 30 tonnellate presente sul mercato italiano.

Fiat, una scelta ragionata in tutto il mondo.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GOVERNO DI KARAMANLIS DI FRONTE A UNA GRAVISSIMA CRISI

Stato d'allerta in Grecia Fallisce un «golpe» militare

...te le forze armate pronte a intervenire - Gli ufficiali aderenti al complotto ...evano riportare al potere la giunta - «Situazione sotto il pieno controllo»

Atene, 24

...le forze armate greche, ...o, marina, aeronautica, ...e gendarmeria, sono sta... ...ste oggi in stato di allar... ...condo un comunicato uf... ...del governo. A spiegazio... ...tale provvedimento è sta... ...pecisato che un gruppo di ...ali del centro della Grecia ...ntato di opporre una re... ...za armata al governo ci... ...di Karamanlis. Secondo ...le non ancora confermate ...nti ufficiali, vi è stato un ...ntinamento tra i reparti ...ali. Il governo greco ri... ...che un tentativo di ribel...

ULTIMA ORA

NUMEROSI ARRESTI

Atene, 24

...serata si è avuta notizia ...merosi arresti di ufficiali. ...militari precisano che al... ...una trentina di ufficiali, ...quali il comandante della ...quale divisione corazzata ...ene, sono in stato di fer... ...Secondo quanto sostengo... ...nti militari, i congiurati ...no in animo di impadro... ...nelle prime ore di sta... ...dei principali punti stra... ...delle più importanti cit... ...paese, usando mezzi co... ...leggeri. Sono stati però ...rti prima di poter entra... ...azione.

...una piazza della periferia ...ene alcune centinaia di ...zi si sono radunati verso ...mattte per condannare il ...o putsch. «Impiccate la ...a», «Consegnate la giunta ...popolo», alcuni degli slo... ...scanditi dalla folla.

...sia stato compiuto con... ...il regime legale al potere, ...cercare di imporre una dit... ...paramilitare nel paese. ...ogni eventualità, il mini... ...della difesa ha adottato ...to di allarme in tutto il ...

...comunicato ufficiale non ...sa il numero degli ufficia... ...arrolti nel tentativo di col... ...forza. Fonti vicino al go... ...dicono però che il ten... ...o è fallito, e che il piano ...assumere il potere con la ...in Grecia è stato sventato ...guito della scoperta del ...otto. Il gruppo di ufficia... ...veva a riportare al potere ...datura, caduta nel luglio ...o e capeggiata dagli ex ...ierali.

...principali fautori del colpo ...ato attuato nel 1967 in ...ia, l'ex presidente della ...ublica Papadopoulos, gli ...ex presidenti del consi... ...Pattakos e Makarezos, l'ex ...ente Zoltakis, assieme ad ...undici ex colonnelli si tro... ...attualmente nelle carceri ...Cordallos, al Pireo, sotto l'... ...di alto tradimento e di ...one in attesa di un pro... ...Inoltre un totale di cen... ...ta membri dell'ex giunta ...no rispondere del medesi... ...capo di imputazione. Qua... ...tra di essi sono stati già ...minati e ventinove sono in ...a di giudizio.

...comunicato governativo af... ...che la situazione è sotto ...o controllo del governo ...o il paese, e che non ci ...motivi di timori per la ...uzione. Esso smentisce ...e voci circolanti ad Atene ...a sera in merito ad un ...olpito ordito dall'estero. ...ndo alcune informazioni, ...one in seno a certi am... ...delle forze armate sa... ...nata dalla crisi in atto ...la Turchia e per la contesa ...diritti di sfruttamento pe... ...ro della piattaforma con... ...nde nel Mare Egeo.

...governo greco non ha an... ...rivelato l'entità del com... ...o in seno alle forze arma... ...Secondo alcune voci l'eser... ...in modo particolare, sa... ...insoddisfatto della con... ...one degli affari politici del ...erno di Karamanlis e mi...

CAOS PER SCIOPERI nella Renault

Parigi, 24

Situazione sempre confusa presso gli stabilimenti Renault del sobborgo parigino di Boulogne-Billancourt, nonostante gli interventi dei sindacati per far cessare sporadici ed incontrollati movimenti di sciopero che fanno ricadere sulle maestranze la minaccia di una serrata decretata dalla direzione.

La produzione è stata disorganizzata anche stamani dagli scioperi che hanno perturbato il funzionamento delle catene di montaggio delle «4 CV» ed «R 6»: verso mezzogiorno tutto è rientrato nell'ordine, ma l'eventualità di una ripresa dell'agitazione non può essere esclusa.

I militanti di movimenti della sinistra extra-parlamentare distribuiscono infatti nei stabilimenti manifestini e giornaletti, quali «Renault Usine» (trotzkista) e «L'Insurgé» (del «gruppo rivoluzionario»), in cui si invitano i lavoratori a ribellarsi contro la «tepidezza» del sindacato comunista CGT, il quale, si legge, «è pronto a paralizzare l'azione sindacale per motivi politici».

(Ansa)

DA OGGI DAVANTI AL TRIBUNALE DI NOVI SAD

TERZO PROCESSO A MIHAJLO MIHAJLOV

Lo scrittore jugoslavo è accusato di propaganda antistatale - Era libero da meno di cinque anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 24

Dopo essere rimasto un libero cittadino per meno di cinque anni lo scrittore dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov compare di fronte al tribunale di Novi Sad per rispondere di propaganda ostile allo stato. Si tratta di un reato previsto dall'articolo 118 del codice penale jugoslavo per il quale, se riconosciuti colpevoli, si può essere condannati fino a 20 anni di reclusione o addirittura a morte. Mihajlov venne arrestato lo scorso ottobre a Novi Sad, dove ha vissuto da quando, nel marzo del 1970, fu scarcerato dopo aver scontato tre anni e mezzo per lo stesso reato per il quale viene processato domani.

La biografia di Mihajlo Mihajlov è presto fatta. Figlio di immigrati russi del primo dopoguerra, lo scrittore jugoslavo, già docente all'università di Zara, nel 1964 si recò in Russia dove ebbe contatti con numerosi scrittori sovietici. Al suo rientro in patria scrisse un libro dal titolo «Mosca, estate 1964» nel quale affermava, senza perifrasi, che Stalin aveva inventato i campi di sterminio dove veniva praticato il genocidio molto prima del nazismo. Condannato nel 1965 a nove mesi di reclusione per aver diffamato l'Unione Sovietica, con un ricorso alla corte suprema, ottenne la commutazione della pena in cinque mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

Arrestato di nuovo nell'agosto del 1966, nell'aprile dell'anno successivo Mihajlov fu nuovamente processato per aver diffuso propaganda ostile alla Jugoslavia. L'accusa fu quella di aver fatto pubblicare all'estero, fra il settembre e il novembre del 1966, articoli contenenti informazioni sulla Jugoslavia che la magistratura ritenne falsi e tendenziosi. Fu anche accusato di aver tentato di fondare con un gruppo di amici un settimanale di opposizione dal titolo «La voce libera» di ispirazione socialdemocratica.

Condannato a tre anni e mezzo di reclusione e privato dei diritti civili per quattro anni, Mihajlov venne scarcerato nel marzo del 1970. Naturalmente aveva perduto la cattedra all'università di Zara.

Lo scorso ottobre il nuovo arresto. Anche questa volta il procuratore di stato l'accusava di propaganda ostile. Più specificatamente il capo di imputazione dice: «... per essere venuto a contatto con vari emigrati reazionari e gente ostile alla Jugoslavia in Occidente e col loro aiuto pubblicato articoli nei quali ha presentato la situazione del nostro paese con malizia e falsità».

A. P.

Colloqui a Washington tra Ford e Luns

Washington, 24

Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha avuto oggi un colloquio di 45 minuti con il Presidente americano Gerald Ford. Lo rende noto un comunicato diramato dalla Casa Bianca, in cui si precisa che Ford e Luns hanno ampiamente esaminato tutta una serie di problemi interessanti l'alleanza atlantica, fra cui anche gli sviluppi in Medio Oriente.

(Ansa - Upi)

CENSURATA una rivista in Jugoslavia

Belgrado, 24

L'agenzia jugoslava «Tanjug» informa che l'ultimo numero della rivista letteraria «Gradina», pubblicata a Nis (Serbia), è stato vietato per decisione del tribunale di questa città per «offesa alla lega dei comunisti di Jugoslavia». La rivista aveva pubblicato, nell'ultimo numero, un servizio in cui un ex «cetnico» riferiva le sue impressioni su un viaggio in Jugoslavia dopo 30 anni di esilio negli Stati Uniti. Il tribunale ha ritenuto che nel servizio vi fossero affermazioni tendenziose e offensive per il partito.

(Ansa - Afp)

FINE DELL'EMBARGO

ARMI AMERICANE per India e Pakistan

Washington, 24

Il governo americano ha annunciato oggi la ripresa delle proprie forniture militari sia all'India sia al Pakistan, sospese nel 1965 all'epoca del conflitto fra queste due nazioni. L'annuncio è stato dato dal portavoce del dipartimento di stato Robert Anderson, il quale ha affermato che, d'ora in poi, gli Stati Uniti prenderanno in considerazione richieste di materiale militare da parte dei governi di New Delhi e di Islambad, caso per caso, e in cambio di corrispettivi in contanti.

«Con questa modifica alla nostra prassi — ha detto la fonte — mettiamo la politica americana in linea con quella seguita dagli altri grandi fornitori occidentali di armamenti, come la Gran Bretagna e la Francia». L'embargo sulle forniture d'armamenti all'India e al Pakistan ha subito nel corso dello scorso decennio varie eccezioni, che hanno permesso ai due paesi di acquistare dagli Stati Uniti, in speciali circostanze, materiale di carattere non offensivo, parti di ricambio e munizioni.

(Ansa)

†

Il giorno 23 corrente si è spenta serenamente a Bologna la nostra cara

Carolina Tomè ved. Torre

Ne danno il triste annuncio il figlio ADRIANO, la nuora LILIANA, la nipote GINA, le cognate, i cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 a Capriva.

Trieste, 25 febbraio 1975

†

Il 24 febbraio è mancata la nostra cara mamma

Elena ved. Mengotti

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 febbraio alle ore 10.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1975

†

Mercede Brandolin

non è più.

L'addolorato marito, la sorella, il fratello, nipoti e parenti tutti danno l'annuncio.

I funerali seguiranno martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Vesnaver

Danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno il 25 febbraio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1975

†

Il 21 corrente si è spento il

CAP.

Oreste Cheracci

Medaglia di Lunga Navigazione

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Trieste, 24 febbraio 1975

†

Teresa ved. Orti

è mancata il 23 febbraio.

Ne dà l'annuncio la figlia MERY (assente).

I funerali seguiranno martedì alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1975

†

Profondamente addolorati, annunciano la scomparsa del loro caro

Giuseppe Giorgini

la moglie CATERINA, i figli LUCIANO e FRANCO, le nuore RITA e KAREN (assente), i nipotini WILLIAM e SARA, i cognati e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 14.45 nella Cappella di via Pietà.

Una cerimonia religiosa verrà celebrata alle ore 15.30 nella Cappella del Cimitero di Monfalcone dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1975

Partecipano al lutto le famiglie TRAVAGLIO e SCHREIBER.

Trieste, 25 febbraio 1975

Addolorati si associano al lutto gli amici CLAUDIA MARIO e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1975

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO e BIANCA TUROLO
— OFELIA BIANCOLINI
— VITTORIO SEMERARO

Trieste, 25 febbraio 1975

†

Il 23 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ravalico nata Stefani

Danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, il nipote ROBERTO, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1975

Con grande dolore ricorda riconoscente la cara e buona

Maria

il fratello EVARISTO assieme alla moglie MARIUCCIA e LAURA e DANTE MENEGONI.

Trieste, 25 febbraio 1975

†

Lontano da Montona è mancato improvvisamente

Giovanni Zanini

lasciando nel dolore le figlie assenti SILVANA, GIULIANA e MARIA, generi, nipoti, il fratello NINO, sorelle MARIA e VITTORIA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve anche da ringraziamento.

Trieste, 24 febbraio 1975

†

Il 24 febbraio è mancata ai suoi cari

Maria Osvaldella ved. Arzioni

Danno il doloroso annuncio i figli SILVIA (assente), MANLIO, ORESTE, la nuora OLIMPIA, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo martedì 25 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1975

†

Il 22 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Fabbro

lasciando nel dolore la moglie LIDIA, la figlia IDA col marito ALBERTO, i nipotini LUCA, MICHELA, CRISTIAN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1975.

†

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Santina ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Alessandro Massaini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento rivolgiamo ai dirigenti e colleghi degli Uffici Compartimentali delle Ferrovie dello Stato.

I FAMILIARI

Trieste, 25 febbraio 1975

†

Il 23 febbraio è mancato il

DOTT. ING.

Mario Grandis

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GINA, la nipote ANTONIETTA, il fratello AMEDEO, le sorelle PIA e LUCILLA, le cognate LAURA con la figlia SILVANA, e ROMANA, LUCIANO TOFFOLI unitamente ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 febbraio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1975

Si associano al lutto:
— GIOVANNA TOFFOLI
— GIORDANO e REMIGIA TOFFOLI
— LUCIANO e WANDA DAZZAN
— LIDIA GUTTY
— FULVIA e BRUNO CRAVATARI

Trieste, 25 febbraio 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Calza Cossutti

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, il figlio GIORGIO con la moglie ANNA MARIA, il fratello RICCARDO, assieme ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. BENNARI e al personale del Sanatorio Santorio per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1975

L'ITALCANTIERI partecipa al lutto del dirigente dott. GIORGIO COSSUTTI per la scomparsa della madre.

Trieste, 23 febbraio 1975

Partecipano al lutto:
— GINO ERARIO e famiglia
— ROBERTO ERARIO e famiglia
— BRUNO e NERINA
— GINA VENTO

Trieste, 25 febbraio 1975

Partecipa al cordoglio:
— famiglia IANKOVICS

Trieste, 25 febbraio 1975

†

E' mancata al nostro affetto

Caterina ved. Moscovita

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli ALDO e FERDINANDO con la moglie SERENA, i nipoti LOREDANA e ANTONIO con la moglie NILSE, STEFANIA ILLICH e i parenti tutti.

Trieste, 22 febbraio 1975

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e LUCIANA MOSETTI e famiglie

Trieste, 25 febbraio 1975

†

Giovanni Venier

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, i figli PINO e LIDIA, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto della Divisione Urologica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 25 febbraio alle ore 9.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1975

†

I nipoti annunciano agli amici e conoscenti, a tumulazione avvenuta, che la loro zia

Valeria Croci

è trapassata a miglior vita.

Esprimono infinite grazie ai Chiarmi dottori SARAH PIERGUIDI e LUIGI FAVOTTI per le amorevoli cure.

Trieste, 20 febbraio 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Caselli

Danno il triste annuncio il marito, figlia, genero, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno il 25 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1975

Nel secondo anniversario della morte del nostro caro

Alberto Bianchet

Lo ricordiamo a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Famiglie
BIANCHET RENCO

Trieste, 25 febbraio 1975

CONTINUA A DETERIORARSI LA GIA' TESA SITUAZIONE NEL PAESE

SPARI E BOMBE IN PORTOGALLO CONTRO I DEMOCRATICI POPOLARI

Quattro «colpi» sui partecipanti a un raduno a Chaves: due feriti - A Cascais un ordigno ha distrutto l'auto di un dirigente - Quinto attentato in 5 giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 24

Un'adunanza del partito democratico popolare a Chaves, nel Nord del Portogallo, è stata drammaticamente turbata da colpi d'arma da fuoco, che hanno ferito due sostenitori del «PPD». A Cascais, nei sobborghi di Lisbona, una bomba ha sfasciato l'auto di uno dei fondatori del partito parcheggiata davanti alla casa. Gli incidenti inducono qualcuno a pensare che possa essere questo l'inizio di una campagna concentrata, intesa a strangolare il partito di tendenza progressista moderata. La sparatoria e l'attentato dinamitardo coincidono con la crescente tensione nel paese, causata dall'annunciata intenzione del movimento delle forze armate di trasformarsi in governo permanente, dotato di considerevoli poteri.

L'incidente di Chaves, dice la polizia, è avvenuto sabato sera. Un uomo nascosto fra due centinaia di persone che dimostravano contro il «PPD» ha sparato quattro colpi contro gli intervenuti al raduno del partito e ne ha feriti due. Nella stessa serata, secondo un annuncio del «PPD», un gruppetto di estremisti ha tentato di turbare una riunione che il partito teneva ad Almada, la città situata di fronte a Lisbona, sull'altra sponda del Tago. L'intervento della polizia, dice il partito popolare democratico, ha impedito episodi di violenza.

Sale così a cinque il numero delle adunanze del «PPD» disturbate da contestatori nel giro di cinque giorni. Qualche uomo politico di tendenza progressista dice che gli attacchi potrebbero essere l'avvio di una campagna intesa a impedire ai democratici popolari la campagna per le elezioni del 12 aprile alla Costituente. L'auto distrutta da una bomba apparteneva a Francisco Pinto Balsemao, uno dei fondatori del «PPD». Balsemao dirige il settimanale «Expresso» e si trova attualmente negli Stati Uniti, ove cerca appoggi per il suo partito di centrosinistra.

Gli attacchi al «PPD» vengono annunciati mentre il clima politico portoghese è carico di elettricità. Per la proposta del movimento delle forze armate secondo cui esso dovrebbe avere il potere di guidare la politica dei futuri governi. Un portavoce del «MFA» ha comunque negato che l'applicazione di un piano come quello proposto possa equivalere a una dittatura militare. Il partito comunista ha approvato la cosiddetta «istituzionalizzazione» del movimento delle forze armate, ma l'idea come è stata esposta ha incontrato la disapprovazione del partito socialista e del «PPD», gli altri partiti della coalizione di governo a prevalenza militare.

U. P. I.

Manifestazione di ebrei impedita a Mosca

Mosca, 24

La polizia ha sciolto oggi, nel centro di Mosca, una dimostrazione di ebrei che chiedevano libertà per i prigionieri sionisti e il diritto di emigrare in Israele. Alcuni secondi dopo che i manifestanti avevano spiegato i loro striscioni di fronte alla biblioteca Lenin, sono intervenuti una quarantina di poliziotti.

Gli agenti hanno strappato gli striscioni, su cui si leggevano frasi come «Visti e non prigioni» e «Libertà per i prigionieri di Sion» e hanno portato sei dei dimostranti dentro la biblioteca. Uno di loro è stato però rilasciato. La manifestazione di oggi, la prima da quando l'URSS ha rinunciato all'accordo commerciale con gli Stati Uniti.

(Ap)

GRAVI PROBLEMI ECONOMICI PER TEL AVIV

NUOVI PROVVEDIMENTI DI AUSTERITY IN ISRAELE

Un'ulteriore imposta sui consumi - La difesa assorbirà il 40 p.c. del bilancio dello stato

Tel Aviv, 24

Schiacciato dall'inflazione galoppante, dal deficit della bilancia commerciale e da spese militari che sono cresciute di quasi quattro volte in due anni, il governo israeliano ha varato questa notte — appena tre mesi dopo la svalutazione di oltre il quaranta per cento della moneta e l'aumento dei prezzi deciso in novembre — un nuovo severo «pacchetto» di misure di austerità. Decise in concomitanza con l'approvazione del nuovo bilancio dello Stato, le misure concernono in sostanza il «taglio» delle spese pubbliche per l'ammontare di un miliardo di lire israeliane (circa 110 miliardi di lire italiane) e l'imposizione di nuove tasse per un valore complessivo di circa due miliardi di lire israeliane.

Tra le misure decise figurano una nuova imposta generale del 7,5 per cento sugli acquisti di beni e servizi che colpisce circa un terzo dei prodotti, una tassa del 7,5 per cento sui salari e gli stipendi (a carico dei datori di lavoro), l'aumento di circa il venti per cento delle tariffe postali e telefoniche, l'aumento del prezzo delle sigarette e l'eliminazione di circa 2200 posti di lavoro nel settore del pubblico impiego. Secondo quanto è stato calcolato, le nuove misure fiscali provocheranno entro i prossimi due mesi un aumento globale dell'indice del costo della vita del quattro o cinque per cento, che andrà ad aggiungersi al normale aumento causato dall'inflazione (che nel 1974 aveva già raggiunto l'impressionante ritmo del cinquantasei per cento all'anno.

Le misure economiche adottate lo scorso novembre in concomitanza con la svalutazione della moneta avevano comportato, tra l'altro, l'aumento in percentuali tra il cinquanta e il duecento per cento dei prezzi dei principali beni di consumo e dei generali alimentari di prima necessità. Questa volta, i principali prodotti alimentari sono invece esclusi dalla nuova imposta del 7,5 per cento sui consumi, come esclusi sono il prezzo della benzina, dei trasporti pubblici, dell'elettricità e del gas, dei prodotti tessili. Aumenteranno invece tutti gli altri beni e servizi, sia per effetto dell'imposta sui consumi, sia perché gli imprenditori tenderanno ovviamente a scaricare sui prezzi di vendita la nuova tassa del 7,5 per cento sui salari.

Secondo quanto ha affermato questa mattina alla «Knesset» il ministro delle finanze Yehoshua Rabinowitz, il totale delle spese previste nel nuovo bilancio dello stato è pari a 56,3 miliardi di lire israeliane. Di questa somma, circa ventidue miliardi (poco meno del quaranta per cento) sono destinati alla difesa, con un incremento di quasi quattrò volte rispetto al 1972. Le spese per la difesa ammontano attualmente a circa un terzo dell'intero reddito nazionale del paese, mentre erano solo del 17 per cento prima della guerra.

(Ansa)

MOSHE DAYAN ironizza su Kissinger

New York, 24

«Non credo che Henry Kissinger abbia, o abbia mai potuto avere, alcuna idea vera sulla possibilità di una soluzione in Medio Oriente». Queste irridenti parole dell'ex ministro della difesa israeliano Moshe Dayan vengono pubblicate oggi dalla rivista «Newsweek», che lo ha intervistato. Kissinger, ha detto Dayan, alle prese con problemi a Pechino e a Mosca, non conosce nemmeno la geografia del Sinai. Né più tenero è stato Dayan con la tattica del «passo dopo passo» del segretario di stato americano alla ricerca della pace fra arabi e israeliani. «Guardate quello che noi israeliani abbiamo oggi con la Giordania: ponti aperti, con traffico libero tra i due paesi. Se fosse stato Kissinger a voler ottenere questo, avrebbe fatto la spola fra Gerusalemme e Amman per il resto della sua vita, e nemmeno ci sarebbe riuscito. Siamo stati fortunati che Kissinger non se ne sia occupato».

(Ap)

DECISIONI DELL'APPOSITO COMITATO AL CAIRO

Gli arabi allungano la lista di boicottaggio

Vi saranno aggiunte tutte le ditte che vendono fabbriche a Israele - Invito a maggior vigilanza

Il Cairo, 24

L'ufficio arabo per il boicottaggio, facendo appello a provvedimenti più drastici per la sua guerra economica contro Israele, ha allungato oggi la sua «lista nera» di ditte straniere, includendovi anche le società che, notoriamente, vendono fabbriche allo stato ebraico. Il commissario generale per il boicottaggio, Mohamed Mahgoub, ha detto ai giornalisti che l'incontro di esperti di boicottaggio di diciassette stati arabi «ha deciso di troncare qualsiasi trattativa con ogni società o gruppo estero che venda fabbriche a Israele».

Mahgoub non è sceso in particolari, né ha indicato quante ditte andranno ad aggiungersi alle già elencate, che sono circa duemila. Durante l'incontro, che è cominciato ieri, domenica, e che secondo i programmi, deve durare dieci giorni, verrà presa in esame anche la posizione delle ditte che potrebbero esser tolte dall'elenco, poiché hanno fornito prove di non avere più relazioni economiche con israeliani.

All'apertura dei lavori Mahgoub ha detto, scuro in volto, che è necessario varare nuove norme, «atte ad eliminare le scappatoie: troppa gente ritiene ancora conveniente combinare affari con i sionisti». Egli ha deplorato le «scappatoie» che hanno contrassegnato la vita dell'ufficio per il boicottaggio, istituito nel 1948.

(Ansa - Upi)

IL PERSISTERE DELLA RIBELLIONE CREA DISSAPORI FRA I LEADER ETIOPICI

APPAIONO SEGNI DI CRISI NEL GOVERNO DI ADDIS ABEBA

Due ministri sono scomparsi - Critiche per come viene affrontato il problema eritreo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 24

Mentre prosegue in Eritrea il conflitto che ha ormai assunto il profilo di guerra civile si delinea ad Addis Abeba, secondo notizie di fonte diplomatica, una crisi nei ranghi ministeriali. Gli informatori dicono che il ministro dell'agricoltura, Dagnachew Yirgu, è fuggito dal Paese dieci giorni or sono, e aggiungono che il ministro della sanità, Gemel Abdul Kadir, è scomparso dalla capitale durante il fine settimana. Di almeno due altri ministri si dice che siano intenzionati a lasciare il governo. Il ministro dell'agricoltura e quello dell'igiene erano fra gli elementi più in vista della compagine governativa.

Yirgu, si afferma, ha raggiunto il Sudan, dieci giorni fa, dopo avere visitato un complesso agricolo nell'Etiopia meridionale. Ha lasciato sulla sua scrivania una lettera nella quale dice che «il caos e l'incompetenza» del consiglio militare di governo rendevano insostenibile la sua posizione. Quanto a Gemel Abdul Kadir, come Yirgu elemento civile inserito nel gabinetto militare, si è diretto, secondo ogni indicazione, verso la natia Eritrea. I diplomatici dicono che nelle file governative serpeggia una vasta insoddisfazione.

Lo scontento, si dice, è dovuto sia al modo nel quale è stata affrontata la crisi Eritrea, dopo l'inizio degli scontri con l'attacco sferrato il 31 gennaio dai guerriglieri nell'abitato dell'Asmara, sia alla maniera nella quale il consiglio militare ha affrontato certe questioni di urgente precedenza. Ci sono, si dichiara, certi ministri in stato di aperta rivolta alla politica governativa. Da Adigrat, località situata 125 chilometri a Sud-Est dell'Asmara, il corrispondente della United Press International Robert Kaylor riferisce intanto che i reparti governativi hanno praticamente sigillato l'Eritrea, isolandola dal resto del Paese.

Intanto gli Stati Uniti han no fatto sapere, secondo notizie di buona fonte, di essere disposti ad assecondare la richiesta etiopica di un invio urgente di munizioni. Addis Abeba ne ha chiesto un quantitativo del valore di venticinque milioni di dollari, per poter continuare le operazioni in Eritrea.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

SIGNORA referenziata offresi governo casa 1-2 persone mezza giornata posto fisso. Telefonare 743342. 41825 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CAPACE stabile prestaservizi ottime condizioni. Telef. 413965. 71042 B
CERCASI domestica capace lavori casalinghi tutti i giorni escluso festività dalle 8 alle 16. Rivolgersi negozio elettricità via Parini 6. 41849 B
CERCASI prestaservizi per quattro mattine settimana. Telefonare 61415. 71048 B
CERCO referenziata per aiuto domestico 3 ore trisettimanali. Telefonare 748343. 71054 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSO pratico arredamento mobili libero offresi. Telefonare 37261. 21485 C
CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese italiano lingua pratica offresi tel. 410365. 21385 C
DATTILOGRAFA offresi per lavori a domicilio. Telefonare 0481-99676. 100 C
DIPLOMATA insegnante scuola materna offresi baby-sitter. telefono 271743. 21397 C
FATTORINO impiegato pratico spedizioni banche posta città libero subito. Telefonare 37261 16-19. 21485 C
GIOVANE 27enne libero mattinate offresi per qualunque lavoro. Tel. 416444 Ts. 41791 C
GIOVANE volonteroso patente D pratico carrello elevatore conoscenza inglese e aree portuali libero mezza giornata offresi. Telef. 762168. 41805 C
OFFRESI tornitore specializzato. Tel. 421421. 21439 C
PENSIONATO 55.enne pratico lavori ufficio e contabilità offresi stabilmente anche per fuori Trieste. Cassetta 27 A SPI Trieste. (21339 C)
PULITRICE cerca stabili per pulizia presso amministrazione, escluso imprese. Telefonare 744358. 21475 C
SEDICENNE responsabile offresi solo mattine ad ufficio negozio professionista telef. 732251. 41646 C
SIGNORA media età offresi con mansioni fiducia, ore pomeridiane. Indirizzare Cassetta 7-B SPI, Trieste. (21457 C)
STUDENTE lavoratore offresi per lavoro impiegatizio. Cassetta 2-B SPI, Trieste. (21395 C)
STUDENTESSA diplomata ragioneria offresi mezza giornata conoscenza lingua inglese parlata e scritta nonchè lingua slovena. Telef. 422285 mattinata. 41807 C
VENTITREENNE esperienza ufficio pluriennale nomina serietà cerca impiego, telefonare 37476 Marino. 41617 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27-a tel. 755868. 41724 CC
PARCHETTI riparazioni posa pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 41882 CC

TRASLOCHI CITTÀ TUTTA ITALIA 41 42 44

PITTORE appartamenti in genere facciate tappezziere lucidatura mobili. Telefono 231738. 41833 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi telefonare 725597. 41652 CC
TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza, telefono 814319. 41138 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale offre possibilità guadagni elevati, carriera, a giovani cultura media auto propria. Presentarsi ore 9.30-11.30 rag. Boato viale D'Annunzio 4 Trieste. 41788 D
BAR cerca apprendista asporto orario ufficio tutte festività libere pagate età 15-19 anni. Telefonare 35135. 71046 D
LA Cicogna via Carducci 15 cerca una commessa pratica abbigliamento. Presentarsi in negozio durante le ore di lavoro. 1122 D
CERCASI stiratrice qualificata alta retribuzione. Telef. 414609 presentarsi via L. Stock 5. 41817 D
FOTOGRAFO cerca ragazza come modella, telefono 734997. 71028 D
INDUSTRIA leader nel settore ricerca venditori venditrici - offresi stipendio provvigioni incentivi rimborso spese zona esclusiva. Scrivere casella postale 101 - 55045 Pietrasanta (Lucca). 5548 D
MURATORI manovali cerca impresa. Presentarsi cantiere v. Brunner 10. 41829 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

SIGNORA anziana cerca monobicamere zona Barcola Roiano centro. Telef. 414471 ore pranzo. 41805 E

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.55
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05



STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera 1-2 persone. Telefonare 775088. 41851 F
AFFITTO camera mobiliata possibilmente studenti. Tel. 763462 ore 18-20. 71058 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste. Tel. 30285. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO portafoglio pressi Villa Revoltella. Pregasi almeno restituzione documenti. Mancia al rinvenitore. Telefono 732035. 41799 H
SMARRITO pressi Padriciano cane piccola taglia colore bianco marron. Pregasi cortese rinvenitore telefonare 727981. 41863 H
ZONA Baiardi smarrito giovane pastore tedesco nome Tittili. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 757617. 41855 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI 1-2 camere per studio pittore - ufficio. Telefonare 31335 - 53630. 21612 I

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo:

Peugeot 204 '68, '71, 504 '71, 504 Familiare '72; Giulia super 1-3-'71, super 1-6-'68, Junior 1-6-'74; Renault 16 TL '72, TS '70; Fulvia berlina GTE '69; NSU Prinz 4-'72; Mini '70; 124 '68; Citroen DS 21 '71; 850 T furgone promiscuo '74, Renault R 6 '72, Fiat 241 tetto rialzato furgone '70.

Aperto sabato e festivi 8-12, 15-18, via Flavia, ang. via Monte d'Oro.

CEDESI affittanza salone centralissimo. Informazioni tel. 64524. 41821 I
LOCALI accessibili autotreni 330 1000 1330 2600 mq affitta privato. Telefonare 31021. 21610 I
MONFALCONE affittasi vendesi villa tristanze biservizi. Telefono 74533. 102 I
25.000 affittasi centralissimo pied-à-terre. Stanza, soggiorno, cucina, terrazza, parzialmente rinnovato, concorso spese. Centro Immobiliare, Slataper 6. 41865 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO in affitto, 2 stanze, cucina, bagno cercano sposi. Telefonare 61712. 41859 L
CERCASI appartamento 2 stanze massimo 50.000. Tel. 775445 dopo 17.30, giorni feriali. 41809 L
GIOVANE coppia cerca affitto due stanze cucina, servizi, massimo 40.000. Telef. 728151 dalle 10 oltre. 41793 L
GIOVANE coppia cerca affitto 2 stanze soggiorno cucina servizi, max 75.000. Possibilmente altipiano. Telefonare 225659. 0021557 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, volete una pelliccia su misura perfetta, la qualità delle pelli garantita, o rimodernare un capo fuori moda? Rivolgetevi alla pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano, con prezzi eccezionali. 41823 M
PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in p.; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M
VENDO calzoncini nuovi gonna e giubbino, taglia 26, giubbino nero taglia 40. Tel. 724849 mattine. 71044 M
VENDO dipinti olio. G. Blason, anni 1930 1935. Telefono 35988 815356. 41815 M
VERA occasione vendesi mobili soggiorno stile 800 tavolo, 6 sedie, credenza con arazzo, vetrina. Telefonare 0481-40073. 101 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, vuotiamo appartamenti. Telefonare 30358. 41845 N
ACQUISTIAMO quadri, soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari.. Telefonare n. 37872. 41813 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41827 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Fiat 126, 500 L, 600 D, 850 110 R fam., 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé. FORD Taunus, Cortina. AUTOBIANCHI Primula. OPEL Kadett, Record. LANCIA Flavia, VAUXALL Viva. NSU Prinz 4L. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS special, 1301 special 1501. SUMBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q
A.A.A. ALLA DIVISIONE ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q
A.A.A. ALLA DIVISIONE ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q
A.-A. AUTOSALONE Trieste vende 850 Spider '71, 500 L '70 '68, 126 '73, 1500 C '66, 124 coupé 5 M '68, 124 S '71, 850 furgone '70 '71, 850 S '68, 750 '66, 125 '68, Fulvia coupé '67, 850 coupé '70, 128 '70. Ritiro usato per usato. Via Giulia 10. 21413 Q
AFFARONE Renault 16 TS 1972 vendesi. Telefonare mattinata 734324. 41787 Q
AUTODEMOLITORE ritiro macchine per demolire. Telefono 812256. 41831 Q
CERCASI Fiat 124 spider 1600. Telefonare dalle 12 alle 15 al 413640. 41819 Q
MINI Cooper 1300 dicembre 1972 vendo privato a privato. Tel. ore pasti 224438. 71056 Q
PER sole lire 230.000, tutto compreso, battello pneumatico, motore fuoribordo 3 HP, garanzia 1 anno. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 104 Q
«STREGA» barca vela vetroresina metri 4,75 inaffondabile 2 cuccette deriva mobile o fissa 1.450.000 completa vele materassini antivegetativa trasporto. Autonautica Meriggi, via Torricelli 10, tel. 767018. 41876 Q
VENDESI Fiat 500 ottimo stato. Telefonare ore pasti 726620. 41861 Q
JEEPS tedesche usate vendo. Tel. 414198. 41795 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

COMPASS PRESTITI PRONTA CASSA per ogni Vostra esigenza via Donota 4 tel. 38957 e presso le Assicurazioni Generali della zona.
INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili, massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova.
MONFALCONE vendesi bar causa malattia forte lavoro orario ridotto. Telefono 0481-74220. 1067 R
PER limite età cedesi Grado centralissimo abbigliamento calzature e varie prezzo modico. Tel. 751413. 41801 R
PRESTITI quinto stipendio, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, basso interesse, anticipi immediati. Finanziaria Crispi 8, tel. 741515 orario 15-19. 40167 R
TRATTORIA con cucina superalcoolici zona Muggia affittasi. Telefonare 271274. 21321 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTEREI soffitta zona centro. Tel. 418995. 41843 S
A Lignano Giardino 500 metri mare privato vende appartamento completamente arredato comprendente due matrimoniali servizi cucinino soggiorno e terrazzino L. 16 milioni 500.000 non trattabili. Telefonare al (0432) 64188 Udine, ore pasti. 5540 S
APPARTAMENTO CARDUCCI, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, casa nuova prontissimo vende Immobiliare «CIVICA» S. Lazzaro 10. 41859 S
APPARTAMENTO zona GARIBALDI, 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, libero vende Immobiliare «CIVICA» S. Lazzaro 10. 41859 S
APPARTAMENTO REVOLTELLA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende vuoto 11.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41859 S
APPARTAMENTO libero prezzo equo cercasi acquisto da privati. Tel. 35229 ore 10-12, 16-18. 71052 S
A RAVASCLETTO vendonsi appartamenti stavoli e terreni anche vicino partenza funivia. Agenzia Zoncolan, tel. 0433 - 60064-60070. 5569 S
BOX per macchina locali d'affari anche uso ufficio vendesi. Tel. 815213 orario d'ufficio. 21672 S
CENTRALISSIMO recente libero Cologna 7 tre stanze cucina servizi vendesi. Tel. 31034. 41673 S
LOCALI liberi adatti negozi mostre automobili 150 fino 900 mq vendonsi. Telefonare al 35126. 21610 S
MANSARDA libera graziosa nuova pronta consegna Conti angolo Matteotti ottima esposizione solare finiture signorili impresa vende direttamente, tel. 31830. 41835 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741006

PIANCAVALLO centro commerciale vendesi bellissimo appartamento in mansarda. Informazioni: Agenzia Hofer 33082 Azzano Decimo (PN) 0434 - 64002. 5551 S
PRONTA consegna appartamenti 3-4 stanze liberi casa signorile Matteotti angolo Conti prezzi definiti Impresa vende tel. 31830. 41835 S
VELLA Nevea vendo appartamentino nuovo completamente arredato garage tel. (0432) 987119 ore pasti. 6583 S
TERRENO costruibile villino zona signorile Grignano vista mare vendo, Tel. 37915. 41853 S
TERRENO costruibile progetto approvato Prosecco vendo tel. 37915. 41853 S
TRIESTE CENTRO unica vera occasione vendiamo frazionatamente stabile nuovo signorilmente ristrutturato. Ascensore impianto di condizionamento. Disponibili ampi negozi uffici varie superfici due appartamenti al piano attico. Telefonare Gabetti Padova 049-655400, Gabetti Udine 0432 61825. 5552 S
UFFICI sale adatte attività sportive tipografia vendonsi facilitazioni. Telefonare 35126. 21610 S
VENDESI collina per impianto vigneto zona Collio. Teleono 63859 - 27051. 5582 S
VENDESI zona Commerciale appartamento ampia terrazza giardino privato garage 2 stanze soggiorno possibilità mutuo libero fine anno telefonare ore pasti 422324. 71060 S
Z.Z.Z. APP.TI diverse grandezze attici con mansarda tutti i comforts prezzi bloccati pronta consegna inintermediari vendonsi. Per informazioni telef. 815213 orario d'ufficio. 21672 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti con rifiniture accurate zona piazza Vico. Telefono 413333. 292-2 S

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, tel. 722333
VENDE
CLIVO ARTEMISIO 140 mq due stanze soggiorno grande salone cucina bagno rip. panoramicissimo.
REVOLTELLA tre stanze salone doppi servizi cucina giardino proprio.
GRADO salone due stanze terrazze posto auto 19 milioni.
POGGI S. ANNA appartamento in villino tre stanze salone cucina giardino.
TERRENI con progetto approvato per ville Opicina e Sgonico.
OPICINA salone letto cucina biservizi rip. poggiolo.
DONADONI soggiorno stanza cucinino servizo rip. poggiolo.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi. WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi - Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL - cuccette Trieste - Genova - Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Milano - Torino - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste; WL - Roma Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) Lecce - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
8.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte per Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte per Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.